APPLAUSI AL 2025
SPETTACOLO DI FINE ANNO CON RINFRESCO DI MEZZANOTTE
31 DICEMBRE 2024 ORE 21.30
TEATRO MIELA
Per info e prenotazioni: TICKET POINT

DOMENICA 29 DICEMBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 144 N° 308 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

TRATTATIVE CON L'IRAN PER LIBERARE LA GIOVANE REPORTER ITALIANA ARRESTATA

Il governo: «Sala, ora serve cautela È in buona salute e in cella da sola»

Il governo è al lavoro per riportare in Italia Cecilia Sala, la giornalista arrestata il 19 dicembre e in carcere a Teheran. «È in buona salute, in cella da sola», dice il ministro degli Esteri Tajani. «Massima cautela e discrezione», chiede la premier Meloni. Gli Usa hanno formalizzato la richiesta di estradizione di Mohammad Abedini Najafabadi, l'iraniano fermato a Malpensa con l'accusa di terrorismo e in carcere a Opera, il cui caso è legato all'arresto di Sala. La parola passa ora alla Corte d'Appello, poi al ministero. **FERRERO** / ALLE PAGG. 2 E 3

Cecilia Sala ha 29 anni, è reporter per Il Foglio e Chora Media

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

COSA VUOLE TEHERAN DALL'ITALIA

L'arresto di Cecilia Sala a Teheran - posta in isolamento nel famigerato carcere di Evin, dove vengono reclusi i detenuti politici - è vicenda assai complicata. / A PAG. 4

DAL SENATO L'OK DEFINITIVO, MA È SCONTRO IN AULA

Fisco e casa, ecco le novità

Dall'estensione del taglio del cuneo ai bonus sulle ristrutturazioni, le misure contenute nella Manovra

Con il via libera definitivo del Senato, la Manovra è legge. Soddisfatta la premier Meloni, ma in Aula scontro Renzi-La Russa in Aula. Tra le varie novità previste: ristrutturazioni con detrazioni al 50% ma solo per la prima casa, meno tasse alle imprese che reinvestono gli utili, flat tax al 5% sugli straordinari degli infermieri. Le pensioni minime, inoltre, salgono a 617,9 euro. **CHINI E RIGO** / ALLE PAGG. 6, 8, 9

I PARLAMENTARI DEL FVG

L'opposizione: dimenticato il nostro territorio

PACINO / A PAG. 9

IL MONDO NEL 2025

Le sei sfide per evitare il crash dell'economia

MARCO ZATTERIN / A PAG. 7

CRONACA

Muore nell'auto schiantata contro il muro

SARTI E SALVINI / A PAG. 30

La scena dell'incidente FOTO LASORTE

«Porto vecchio, un'estensione del centro cittadino»

CODAGNONE / A PAG. 24

Alcuni degli hangar di Porto Vecchio

Una doppia rotatoria lungo la strada tra Opicina e Fernetti

/ A PAG. 31

REGIONE

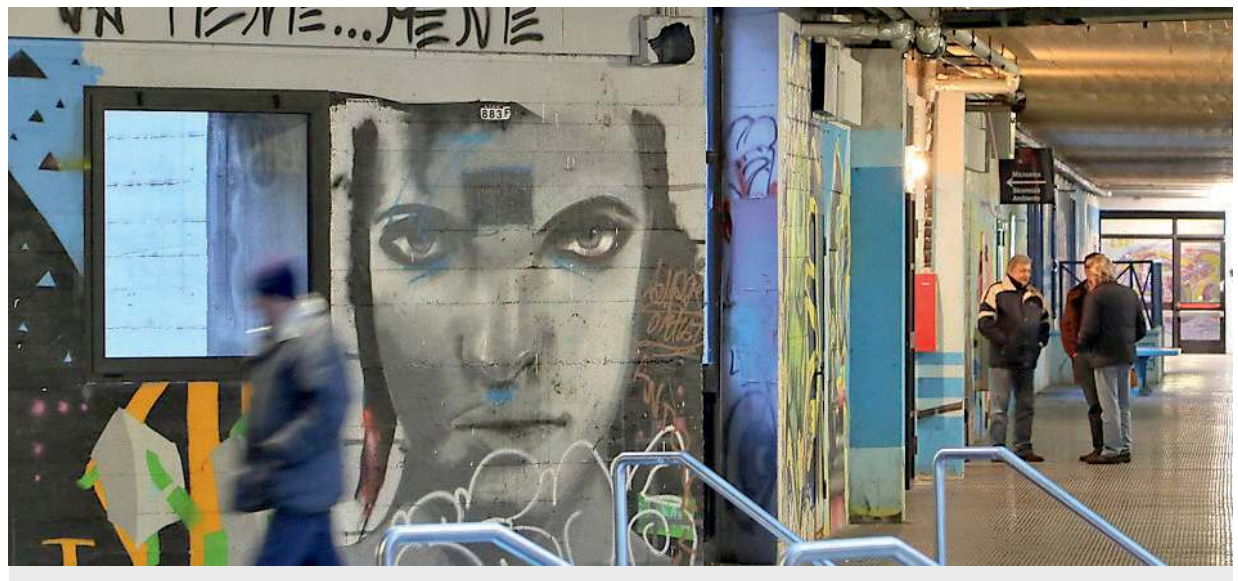
L'ASSESSORE RICCARDI

«Ospedali troppo costosi Rete oncologica da riformare»

La giunta Fedriga ripensa al sistema sanitario regionale. «Non si può continuare a fare un po' di tutto dappertutto. Gli ospedali vanno specializzati e resi complementari», dice l'assessore Riccardi. **SEU** / A PAG. 14

Riccardo Riccardi

L'EDILIZIA PUBBLICA HA ORIGINE NELLA SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO E SI SVILUPPA FINO AI NOSTRI GIORNI



Case popolari, un viaggio lungo due secoli di storia

Scorcio degli spazi comuni del complesso Ater di Rozzol Melara nella foto di Andrea Lasorte. **SARACINO** / ALLE PAGG. 28 E 29

BASKET: SFIDA ALLA REYER

Trieste, il derby punta al sold out

GATTO E BALDINI / ALLE PAGG. 42 E 43

I CONTI IN TASCA AI GRANDI CHEF

Quanto valgono le stelle Michelin

CESCON / A PAG. 22

https://overpost.biz https://overday.org

La reporter italiana arrestata

La diplomazia per liberare Sala Si tratta per averla presto in Italia

Il governo chiede discrezione durante il dialogo con Teheran
Palazzo Chigi: «Sono attive tutte le possibili interlocuzioni»

Luca Ferrero / ROMA

Discrezione, cautela e massimo impegno. Il governo è al lavoro per riportare a casa Cecilia Sala, la giornalista arrestata il 19 dicembre in Iran e ancora nel carcere di Evin a Teheran. Si attende che siano formalizzate le accuse a suo carico, mentre le trattative proseguono senza sosta.

LE TRATTATIVE

La premier Giorgia Meloni segue la «complessa vicenda» in stretto collegamento con il sottosegretario Alfredo Mantovano e con il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Che rassicura: «Cecilia è in buona salute, in una cella da sola a differenza della giovane Alessia Piperno e riceverà beni di prima necessità». A occuparsi della consegna nel penitenziario - spiega il vicepremier - sarà il ministero degli esteri dell'Iran, su indicazione dell'ambasciata italiana. A testimonianza che i canali diplomatici con Teheran restano aperti. Per Palazzo Chigi, sono attive «tutte le possibili interlocuzioni», a partire da quelle con la Commissione europea, che «segue il caso da vicino». Intanto, continua a farsi largo il timore che il fermo della giornalista italiana sia legato a una circostanza parallela, che coinvolge anche gli Usa. Quella dell'arresto, lo scorso 16 dicembre all'aeroporto di Malpensa, del cittadino iraniano Mohammad Abedini Najafabadi. Le trattative serrate finora hanno incluso tutti gli strumenti diplomatici a disposizione con un unico obiettivo: riportare in Italia la cronista. Anche se al momento, fonti dell'Esecutivo, interpellate al riguardo, spiegano che non ci sono ancora decisioni su quella che dovrebbe essere la strada finale da intraprendere. Per il ministro degli Esteri, la questione resta «complicata». Invitato a rispondere sull'ipotesi che dietro all'arresto di Sala possa esserci un caso di «diplomazia degli ostaggi» messa in atto da Teheran, Tajani tiene il punto. «È inutile che si facciano dietrologie», spiega. E insiste: «chiediamo discrezione e riservatezza per una trattativa che deve essere diplomatica». Un'esortazione ancora più esplicita arriva da Palazzo Chigi, con la premier Meloni che auspica che la «necessaria cautela continui a essere osservata anche dai media italiani». La convinzione è che un eccessivo polverone mediatico non faciliti lo sforzo dei diversi attori coinvolti. A partire dall'esecutivo, che continua a confidare che l'azione congiunta tra diplomazia e intelligence possa portare a risultati positivi. Sui tempi dell'operazione, però, è ancora presto per esprimersi. «Mi auguro che siano brevi, ma non dipende da noi», chiarisce Tajani. Intanto, il faro resta puntato sulle condizioni della giornalista in carcere. «Stiamo cercando di garantire - dice il vicepremier - che Sala sia detenuta nelle migliori condizioni possibili e che abbia un trattamento normale, non un trattamento negativo, cosa che sta accadendo in questo momento». L'intento è quello di assicurare le consuete visite consolari e un costante contatto con la famiglia. E c'è anche da aspettare la visita dell'avvocato, affinché riesca ad avere i capi d'accusa precisi. Mentre arriva un primo commento del padre di Cecilia Sala. Che tiene a «ringraziare tutti per l'attenzione che stanno avendo nei confronti» della figlia. —

L'intento è quello di assicurare le visite consolari e contatti con la famiglia

Il papà ringrazia «tutti per l'attenzione che stanno avendo verso mia figlia»

ANTONIO TAJANI
MINISTRO DEGLI ESTERI

Cecilia è in buona salute, è reclusa da sola e riceverà presto dei beni di prima necessità

La solidarietà sui social

Il web si mobilita «Liberatela ora» Il sit-in a Torino

«Liberate Cecilia Sala». Oltre alle azioni diplomatiche, il web si mobilita per la scarcerazione della giornalista de Il Foglio e Chora Media. Cecilia Sala, detenuta nel carcere di Evin a Teheran, sta ricevendo attestati di solidarietà e molti sono gli appelli per la sua liberazione dal mondo della politica, ma non solo. Mentre il governo italiano cerca di trattare i termini per la sua scarcerazione, da subito sui social è iniziato a girare l'hashtag #freeCecilia. Dalle testate giornalistiche, agli utenti, l'appello per Sala e la sua liberazione arriva da tutte le parti d'Italia. È previsto anche un sit-in stamattina a Torino in piazza Castello. —

LA REPRESSIONE

L'incubo dissenso nel Paese Ebadi: «Lei non sarà l'ultima»

Il Nobel per la pace avverte «È una tradizione che va avanti da molto tempo a Teheran» La vicenda della reporter denota il nervosismo dello Stato

TEHERAN

Il caso di Cecilia Sala è solo l'ultimo di una lunga lista di arresti e persecuzioni nei confronti di cittadini stranieri o con doppia nazionalità in Iran. E tradisce un fallimento da parte delle autorità di Teheran nel gestire i suoi problemi politici interni e il dissenso, contro il quale la risposta continua a essere il carcere e la repressione violenta. «Prendere ostaggi e ricattare sono una tradizione in Iran da molto tempo», ha detto l'avvocato e premio Nobel per la pace Shirin Ebadi, secondo cui la giornalista italiana «non sarà l'ultimo ostaggio» preso da Teheran, se i Paesi europei non cambieranno la loro politica sull'Iran. L'attivista si aggiunge alle tanti voci che parlano della vicenda Sala come dell'ennesimo episodio di «diplomazia degli ostaggi» da parte della Repubblica Islamica. Una politica aggressiva che va di pari passo con quella della scure repressiva sul dissenso in patria. Ma nonostante le recenti minacce del leader Ali Khamenei, la scorsa settimana, di «schiacciare sotto i piedi della nazione iraniana i mercenari che cercano di incoraggiare le proteste», diversi funzionari hanno confessato di non essere stati in grado di fermare le contestazioni su questioni politiche, femminili e di diritti umani, dopo la brutale repressione di quelle del 2022 innescate dalla morte in custodia di Mahsa Amini, arrestata per non aver indossato l'hijab. Una disfatta testimoniata dalla decisione del governo di astenersi dall'annunciare la nuova legge sul velo, proprio per paura di innescare nuove proteste a livello nazionale. —

Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

Il palazzo della Farnesina e in alto a destra Cecilia Sala

L'accademica australiana

Il caso Kylie Moore Arrestata e liberata dopo due anni

La vicenda di Cecilia Sala - sempre che non intervengano colpi di scena legati ad aspetti giudiziari - potrebbe seguire lo stesso copione andato in scena per altri stranieri arrestati dal regime, come Kylie Moore-Gilbert, l'accademica australiana-britannica che nel 2018 venne condannata a 10 anni in Iran per spionaggio e fu rilasciata due anni dopo in uno scambio con tre iraniani detenuti in Thailandia. Secondo la travelblogger Alessia Piperno il caso della giornalista Sala somiglia più a questo che non al suo. Anche quello di Moore venne reso noto dopo un lungo silenzio. —

LA REAZIONE

Washington contro l'Iran «I detenuti un'arma»

ROMA

Gli Stati Uniti seguono molto da vicino il caso dell'arresto della giornalista italiana Cecilia Sala. «Siamo a conoscenza» delle notizie sulla detenzione di Sala in Iran, il cui «regime sfortunatamente continua a detenere ingiustamente i cittadini di molti paesi, spesso per utilizzarli come leva politica. Non c'è giustificazione e dovrebbero essere rilasciati immediatamente», ha detto un portavoce del Dipartimento di Stato. «Chiediamo ancora una volta il rilascio immediato e incondizionato di tutti i prigionieri detenuti in Iran senza giusta causa. I giornalisti svolgono un lavoro fondamentale per informare il pubblico, spesso in condizioni pericolose e devono essere protetti», ha messo ancora in evidenza il Dipartimento di Stato, osservando come gli Stati Unti sono «in frequente contatto con gli alleati e i partner i cui cittadini sono ingiustamente detenuti» da Teheran. L'arresto di Sala sarebbe legato al fermo di Mohammad Abedini Najafabadi in Italia lo scorso 16 dicembre su ordine della giustizia americana. Che nel frattempo ha inviato alle autorità italiane la richiesta di estradizione. Najafadabi e Mhadi Mohammad Sadeghi, arrestato nello stesso giorno negli Stati Uniti, sono accusati di cospirazione per esportare componenti elettronici dagli Usa all'Iran in violazione delle leggi statunitensi sul controllo delle esportazioni e sulle sanzioni. Nelle ultime ore Sadeghi si è dichiarato non colpevole delle accuse mosse nei suoi confronti, e ora dovrà attendere un'altra settimana prima che il giudice decida se concedergli la libertà su cauzione. —

IL DETENUTO IRANIANO

Gli Stati Uniti chiedono di estradare Abedini Il mistero sull'arresto

Il cittadino iraniano Mohammad Abedini Najafabadi

A gennaio si decide sulla sorte del cittadino iraniano fermato dietro mandato internazionale La procura apre un fascicolo senza indagati sul fermo

Marco Maffettone / ROMA

Il nodo dell'estradizione e la legittimità del fermo. Si gioca su questi punti il destino giudiziario di Mohammad Abedini Najafabadi, il cittadino iraniano bloccato il 16 dicembre a Malpensa. Uno snodo giudiziario legato a doppio filo con la trattativa diplomatica che si sta tessendo per riportare in Italia la giornalista Cecilia Sala, fermata il 19 dicembre e detenuta a Teheran.

LA RICHIESTA

Gli Stati Uniti hanno formalizzato la richiesta di estradizione per Abedini, fermato su mandato di arresto internazionale all'aeroporto milanese. Un fermo su cui, però, la Procura meneghina ha acceso un faro avviando una indagine senza ipotesi di reato e indagati. Un fascicolo di natura conoscitiva e che riguarda le procedure, i tempi ravvicinati tra la emissione del mandato di arresto e il fermo dell'uomo avvenuto nel giro di meno di tre giorni. L'iter per l'estradizione

L'uomo è accusato di cospirazione dal governo degli Usa Ma lui nega tutto

va comunque avanti: gli atti con le accuse sono stati trasmessi alle autorità italiane anche se un eventuale vizio nelle modalità di arresto, su cui appunto sta indagando la Procura di Milano, potrebbe portare alla nullità dell'atto rendendo libero da misure cautelari il cittadino iraniano. Se il fermo fosse dichiarato illegittimo si complicherebbe la strada dell'estradizione rendendo, di contro, più agevole quella diplomatica per una sorta di «scambio» con Sala.

L'ACCUSA

La giustizia americana accusa Abedini, assieme a un complice arrestato negli Usa, di cospirazione per esportare componenti elettronici dagli Stati Uniti all'Iran in violazione delle leggi statunitensi sul controllo delle esportazioni e sulle sanzioni. «Lui respinge tutte le accuse e non riesce a capire i motivi dell'arresto», afferma il suo difensore, l'avvocato Alfredo de Francesco. Il penalista, inoltre, aggiunge che dall'analisi dei documenti in suo possesso, «pur essendo formalmente gravi le accuse mosse, in realtà la posizione del mio assistito risulta molto meno grave di quanto può sembrare». Ora con la richiesta formale l'iter dell'estradizione farà il suo corso. Le carte, attraverso i canali diplomatici e il ministero degli Esteri, sono state trasmesse al ministero della Giustizia il quale a sua volta le invierà alla Procura Generale di Milano e alla Corte. Il sostituto pg designato a trattare il caso, con una requisitoria scritta, proporrà di riconoscere o meno l'istanza di estradizione. La Corte avrà quindi alcuni giorni di tempo per fissare l'udienza che verrà svolta in seduta camerale, ossia non pubblica. I giudici dovranno valutare se ci sono o meno le condizioni per accogliere la richiesta. La decisione , dopo il via libera della Corte d'appello, spetta al ministero della Giustizia che ha 10 giorni di tempo per rendere effettiva l'estradizione. —

https://overpost.biz https://overday.org

La reporter italiana arrestata

L'ANALISI

Cosa vuole davvero l'Iran dall'Italia: ecco perché il caso Sala è un ginepraio

Inquietanti sincronismi tra l'arresto della giornalista e quello avvenuto a Malpensa dell'imprenditore vicino ai Pasdaran su dettato Usa: per la Farnesina una trattativa complicata

RENZO GUOLO

L'arresto di Cecilia Sala a Teheran - in isolamento nel famigerato carcere di Evin, dove vengono reclusi i detenuti politici - è vicenda assai complicata, come ammette anche la Farnesina. Sebbene le accuse nei confronti della giornalista italiana non siano ancora note, le circostanze fanno pensare a qualcosa di diverso dall'ordinaria volontà del regime iraniano di mettere fine a contatti professionali con esponenti del movimento di opposizione Donna, Vita e Libertà.

Sala è stata fermata pochi giorni dopo l'arresto a Malpensa, su richiesta degli Stati Uniti, di un imprenditore svizzero-iraniano, Mohammed Abedini-Najafabadi, accusato di aver trasferito ai Pasdaran, violando le sanzioni che gli Usa hanno adottato nei confronti dell'Iran, tecnologia militare per droni. Gli stessi che avrebbero ucciso tre militari americani in Giordania. Detenuto in un carcere lombardo, Abedini-Najafabadi è ora in attesa della decisione sull'estradizione da parte della Corte d'Appello di Milano. A confermare la rilevanza del caso, l'immediata protesta diplomatica di Teheran per l'arresto.

> Ma per quale motivo Teheran agisce così? La Repubblica Islamica è molto indebolita

La concomitanza degli avvenimenti, fa pensare che Teheran intenda stabilire un legame tra i due casi. L'arresto di Sala sarebbe una ritorsione per fare, quanto meno, pressione sull'Italia nel caso Abedini. Se così fosse, Roma si troverebbe di fronte a un passaggio problematico. La vicenda Sala, infatti, ha connotati diversi da quella di Alessia Piperno, blogger italiana arrestata in Iran nel settembre 2022 e liberata, dopo un mese e mezzo di intensa negoziazione diplomatica tra Roma e Teheran. Da allora, molto è cambiato nel Paese governato dagli ayatollah (e dai Pasdaran): la guerra tra Israele e l'Asse della Resistenza, esplosa dopo il 7 ottobre 2023, ha drasticamente mutato lo scenario regionale a vantaggio del primo, e la delegittimazione del regime, nonostante il tramonto delle proteste di strada, duramente represse, è lievitata. Oggi, persino lo spazio per un'eventuale trattativa fondata su richieste tipiche della "politica degli ostaggi" che Teheran non ha mai disdegnato, appare precluso da vincoli di carattere interno e internazionale.

Non solo la vicenda Abedini-Najafabadi non è nella disponibilità del governo italiano: la decisione della sua estradizione dipende dalla magistratura, del tutto autonoma in uno Stato di diritto. Il ministero della Giustizia potrebbe, al massimo, ritardare tecnicamente la consegna del detenuto in caso di sì all'estradizione, non certo vanificarla. Una strada preclusa dal trattato di estradizione tra Usa e Italia – lo stesso che ha consentito di riportare nel nostro Paese, per scontare la parte residua di pena, il condannato in via definitiva Chico Forti, accolto allora con enfasi dal governo italiano: difficile pensare che la nuova amministrazione Trump accetti una qualche ipotesi di "scambio" tra i due arrestati. Questione che sarebbe complicata anche politicamente per Meloni, interessata a tessere col nuovo inquilino della Casa Bianca gli stretti rapporti intrattenuti con Biden: l'esordio con The Donald non sarebbe dei migliori. Insomma, se Teheran tenesse fermo il legame tra le due vicende, Roma dovrebbe individuare altre strade, non facili in un simile contesto.

Ma perché Teheran agisce così? La Repubblica Islamica è molto indebolita dopo i colpi subiti, direttamente e indirettamente, nel corso di quella guerra dei proxies che la contrappone a Israele, e per effetto del recente tracollo dell'alleato siriano Assad. Esposta strategicamente, Teheran non esclude nemmeno il via libera di Trump al regime-change. Mossa che potrebbe essere innescata da una sollevazione di strada seguita a un massiccio e destabilizzante attacco di Israele.

In questo clima d'assedio, dominato dalla percezione che tutto possa essere in gioco, i gruppi che costituiscono il nocciolo duro del regime – il clero conservatore che fa capo a Khamenei e, soprattutto, i Pasdaran, custodi della continuità del regime, paiono decisi a sfruttare ogni occasione per evitare che la situazione precipiti. Dall'Italia si può certo volere la consegna di un uomo vicino ai potenti Guardiani della Rivoluzione, ma un atteggiamento meno allineato nelle prossime, decisive, partite politiche, sarebbe ancora più gradito. Si profila all'orizzonte la "costellazione del pericolo" Trump-Netanyahu, foriera di un doppio rischio per l'Iran: via libera all'attacco di Israele, taglio gordiano dell'intricato nodo del nucleare.

> Roma sembra cercare una sponda nel riformista moderato Pezeshkian

Per venire a capo della vicenda Sala, l'Italia sembra cercare una sponda nel riformista moderato Pezeshkian, il cui peso nei ranghi del potere è, nonostante la carica, limitato. Magistratura, Pasdaran, coloro che in questo caso possono davvero incidere, sono legati alla Guida Khamenei non certo al presidente della Repubblica Islamica. Dato di fatto da tenere in considerazione in ogni eventuale dinamica negoziale.

La soluzione del caso Sala sembra allora dipendere dalle aspettative iraniane sulla situazione più generale e da ciò che l'Italia potrebbe mettere sul piatto accettando di andare a vedere il gioco. Saranno i calcoli relativi a vantaggi e svantaggi legati alle diverse opzioni, a guidare la scelta di Teheran sul che fare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

FAMIGLIA: RISORSE AUMENTATE DI 70 MILIONI RISPETTO AL 2018

Il Friuli Venezia Giulia investe nel proprio futuro, e lo fa con la cifra record di oltre 6,2 miliardi di euro: un importo superiore di 2,1 miliardi (+51%) a quello stanziato con la manovra del 2018.
Tra le principali misure, il potenziamento delle politiche a sostegno delle famiglie e del diritto allo studio, la conferma delle agevolazioni per i servizi di trasporto pubblico locale e per l'acquisto di carburante, il rinnovo del voucher TuResta FVG e l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti sportivi.
Viene inoltre introdotto un sussidio di 350 euro per i titolari di pensioni minime, sociali o di invalidità e per le persone con un ISEE entro i 15mila euro.

Scopri di più su:
www.regione.fvg.it

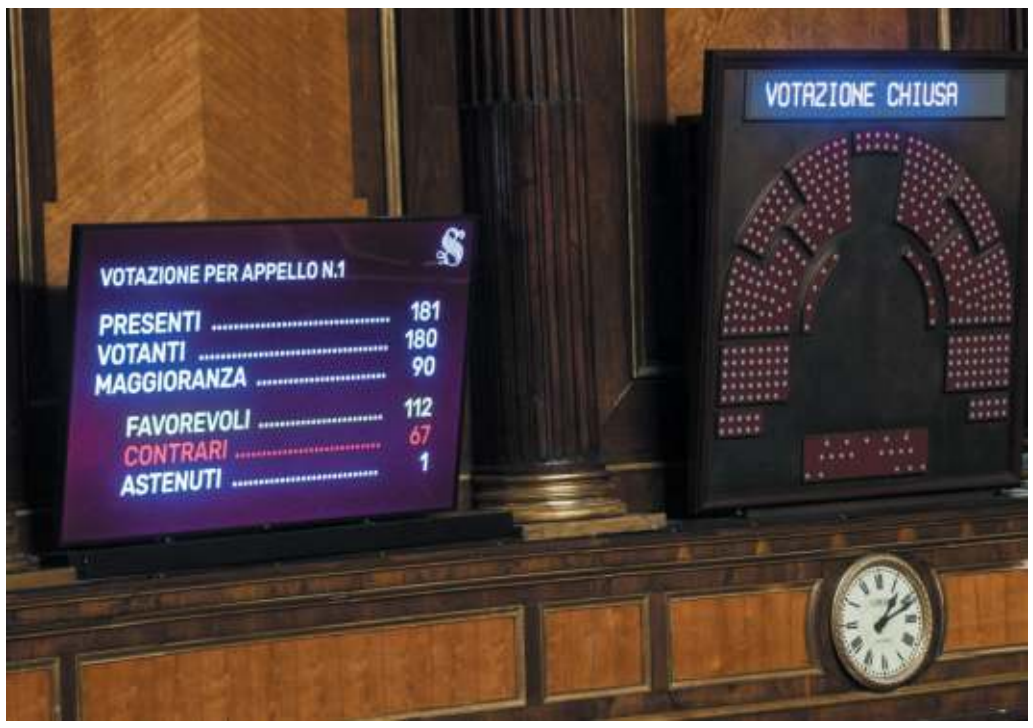
https://overpost.biz https://overday.org

I nodi della politica

I CONTI PUBBLICI

Manovra, via libera definitivo Ma è scontro in aula al Senato

Non si placano le polemiche delle opposizioni per il mancato esame del testo
Volano gli stracci tra Renzi e La Russa: il leader di Iv lo appella «camerata»



Il tabellone con il risultato del Voto di Fiducia in aula al Senato

Alessandra Chini / ROMA

La terza manovra del governo Meloni è legge. L'Aula del Senato ha confermato la fiducia al governo e approvato la legge di bilancio con 112 sì, 67 no e un astenuto al termine di una mattinata che ha visto scintille e screzi tra maggioranza e opposizione con un botta e risposta al vetriolo tra il leader di Iv Matteo Renzi e il presidente del Senato Ignazio La Russa. Una manovra «di grande equilibrio, un passo avanti per un'Italia più forte e giusta» rivendica la premier Giorgia Meloni riecheggiando la «prudenza» citata nei giorni scorsi anche dal ministro Giorgetti. Un provvedimento, dice la premier, con il quale «teniamo i conti in ordine senza rinunciare al programma elettorale».

MINORANZA ALL'ATTACCO

Non la pensano così le opposizioni. Per Elly Schlein la manovra è «senza respiro» mentre per Giuseppe Conte «dà un pugno ai cittadini e una carezza alle banche». «Buona per le lobby e non per i cittadini», dice Avs. «Iniqua e controproducente», sostiene la Cgil. E protesta anche l'Anci con Gaetano Manfredi che sottolinea come la stretta sulla spesa corrente potrà portare a una paralisi dei servizi ai cittadini. Ad ogni modo Palazzo Madama dà il via libera a una legge di bilancio da 30 miliardi, dei quali oltre la metà destinati al taglio del cuneo e all'accorpamento degli scaglioni Irpef che vengono resi strutturali. Due interventi rivendicati da tutti gli interventi della maggioranza in Aula. E ancora gli oltre sei miliardi destinati al pacchetto famiglia: dal bonus nuovi nati all'allungamento di un mese del congedo parentale al bonus mamme esteso alle autonome. Ires premiale ed estensione della flat tax dipendenti sono poi le due misure su cui puntano i riflettori, rispettivamente, Forza Italia e la Lega anche se, al momento, sono finanziate per il solo prossimo anno. Tra le norme più discusse poi quella 'anti-Renzi' per lo stop degli stipendi all'estero di parlamentari e componenti del governo. Una misura sulla quale anche la Lega ha manifestato delle perplessità. «Renzi non ha tutti i torti...», ha detto ancora in mattinata il capogruppo leghista al Senato Massimiliano Romeo. E proprio il senatore di Rignano è stato protagonista di un botta e risposta con il presidente Ignazio La Russa. Tutto è partito da un richiamo di Renzi alla presidenza accusata di non avvedersi di «una maggioranza rumorosa» in Aula. Pronta la replica di La Russa: «Non c'è nessun rumore particolare, prosegua senza dare lezioni». «Lei non mi può interrompere in diretta televisiva - la controreplica di Renzi - deve abituarsi, camerata La Russa, a rispettare l'opposizione». «Vi prego di ascoltare religiosamente il senatore», taglia corto La Russa per chiudere il caso mentre l'emiciclo rumoreggia. —

IMPRESE IN DIFFICOLTÀ

Cartelle fiscali, più rate senza provare la crisi Fino a 84 pagamenti

ROMA

Dal prossimo anno i contribuenti e gli imprenditori, che scelgono di non comprovare lo stato di difficoltà in cui versa la propria impresa, avranno più tempo per rateizzare i piani di rientro del debito con il fisco, purché il debito sia inferiore ai 120mila euro. È quanto prevede il decreto del viceministro dell'Economia Maurizio Leo in via di pubblicazione e che disciplina le nuove rateazioni con l'agente della riscossione, a partire dalle istanze presentate dal primo gennaio 2025. La «disposizione di salvaguardia» (art 6) del decreto, stabilisce infatti «per le somme di importo fino a 120.000 euro, se non risulta idoneamente documentata la sussistenza della temporanea situazione di obiettiva difficoltà economico-finanziaria, l'agente della riscossione concede comunque la dilazione, accordando il numero massimo di rate mensili, in relazione all'anno di presentazione della richiesta». In particolare, le durate massime del piano sono: 84 rate mensili, per domande presentate negli anni 2025 e 2026; 96 rate mensili, per domande presentate negli anni 2027 e 2028; 108 rate mensili, per domande presentate dal 1° gennaio 2029. —

PIACE IL CONSOLIDAMENTO

Borsa, le banche volano +55% per i titoli nel 2024

MILANO

La partita a scacchi per il consolidamento delle banche italiane è iniziata e per ora fa bene a tutti. In Borsa da inizio anno l'indice del settore del credito è infatti salito del 55% contro il 12% complessivo di Piazza Affari. Con il listino milanese che in generale non è affatto andato male: non ha ripetuto i fasi del 2023, ma comunque è terzo in Europa dietro a Francoforte (+19%) e a quello di Madrid, salito del 14%. E che siano state le banche nel 2024 a trainare la Borsa italiana non è in discussione: Mps è salita nell'anno di oltre il 110% e anche Unipol, che controlla Bper (+98%), ha più che raddoppiato il suo valore. La dinamica è chiara e fa riferimento soprattutto al consolidamento che, dopo tanta attesa, appare finalmente in atto. Da fine novembre, cioè da quando Unicredit ha lanciato la proposta di take over sul Banco Bpm, il titolo del gruppo guidato da Andrea Orcel è salito del 7%. —

Sarà un 2025 pieno di nodi da sciogliere per Meloni alle prese anche con gli appetiti degli alleati
Tra i dossier c'è la nomina del nuovo commissario per la ricostruzione in Emilia-Romagna

Salvini insiste e sogna il ritorno al Viminale Palazzo Chigi allontana l'opzione rimpasto

GLI EQUILIBRI

ROMA

Salvini che insiste col suo desiderio di tornare al Viminale, la decisione da prendere sul caso De Luca e quella legge sul terzo mandato, approvata in Campania, che va impugnata entro il 9 gennaio. E poi il nuovo commissario per la ricostruzione in Emilia-Romagna. Sarà un 2025 che si avvia con diverse grane quello di Giorgia Meloni, che per voce del suo braccio destro Giovanbattista Fazzolari mette un freno ancora una volta ai sogni del leader leghista: un rimpasto «non è all'ordine del giorno», chiarisce. Qualche ritocco alla squadra probabilmente arriverà a gennaio quando si dovrebbero riempire le tre caselle di sottogoverno lasciate libere tutte da esponenti di Fdi. Le ambizioni di Salvini, spiegano dai piani alti dell'esecutivo, possono anche essere legittime e non sarebbe «sconvolgente» un suo ritorno alla guida del dicastero dell'Interno. Ma la sostituzione di un ministro di quel peso rischierebbe di provocare un rimpasto che la premier non vuole assolutamente, sia per evitare di dover tenere a bada le mire degli alleati, sia perché fin dall'inizio del suo mandato accarezza l'idea di guadagnare il posto più alto possibile nella classifica dei governi più longevi della storia della Repubblica. «Ragioneremo con Giorgia e con Matteo Piantedosi», insiste intanto Salvini. Il Viminale, dice anche con un certo trasporto lasciando il Senato, «resta nel cuore per tutta la vita». E ora che è stato assolto dal processo Open Arms, ripete, ostacoli non ce ne dovrebbero essere. «Si può parlare di tutto, non c'è preclusione su nulla», aveva detto poco prima Fazzolari, salvo precisare che «un rimpasto si fa quando l'attività del governo ne troverebbe giovamento. Ad oggi non mi sembra che ci sia questa esigenza». Altro sarà rimpinguare la squadra con i sottosegretari mancanti. I posti liberi sono al ministero dell'Università dove c'era Augusta Montaruli, che ha lasciato dopo la condanna in via definitiva per peculato, al dicastero della Cultura dopo l'addio di Sgarbi, e proprio al ministero di Salvini, con il trasloco a Montecitorio come capogruppo del viceministro Bignami. E quest'ultima sarebbe l'unica casella che dovrebbe essere rimpiazzata tale e quale, con la scelta che dovrebbe ricadere su un meloniano rappresentante del Sud dopo l'uscita, direzione Bruxelles, del pugliese Fitto. I due sottosegretari potrebbero invece trovare casa in altri dicasteri, rispondendo magari alle richieste del Mef (ma anche dei Rapporti con il Parlamento) di rinforzi per far fronte alla mole di lavoro tra Camera e Senato. Più impellenti però sono altre questioni: se c'è la convinzione che sulle armi all'Ucraina «non ci saranno problemi» (sempre Fazzolari) nonostante i malumori della Lega suggeriti anche dalle parole in Aula al Senato del capogruppo Massimiliano Romeo («diamo armi alle imprese non alle guerre», il senso del suo discorso), qualche supplemento di riflessione è in corso la sul terzo mandato e la scelta del dopo-Figliuolo. Il presidente dell'Emilia-Romagna, De Pascale, ha chiesto di essere nominato commissario. —

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e Giovanbattista Fazzolari

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

Gli scenari del 2025

Le sfide dell'economia

MARCO ZATTERIN

Secondo il calendario cinese stiamo entrando nell'anno del serpente, figura dello zodiaco che porta con sé l'esigenza di cautela e pragmatismo nella gestione dell'economia. Non serviva che lo dicessero gli astri, ma il sincronismo rafforza l'urgenza. L'anno che chiude il primo quarto del millennio si annuncia complesso e insidioso. Inutile angosciarsi, non serve. Ma a mettere in fila le incognite che si addensano come nubi nere nei nostri cieli, si capisce che servono dosi da cavallo (il segno del 2026) di talento, misura e capacità di adeguarsi al cambiamento. Anche se, senza la pratica del buon governo, buona parte dello sforzo rischia di finire orribilmente sprecato.

In una conversazione privata a Francoforte, un banchiere centrale ha espresso preoccupazione per quello che attende l'Europa. Nell'ordine, non gli piace la crescita bassa e diffusa, teme per l'industria continentale ferma da mesi, trema per una manifattura gloriosa che invecchia male, per l'innovazione insufficiente a tenere il passo coi rivali americani e cinesi, vede l'orrore di troppe guerre e rabbrividisce per il diffondersi di un pernicioso nazionalismo che rende difficile fare la forza con l'Unione come si dovrebbe.

In questo scenario politico, l'Economist ha rispolverato una parola desueta, cucinata da un inglese a metà del XVII secolo e utilizzata da Vittorio Alfieri per spiegare la fine della Repubblica di Venezia piegata dai francesi. È kakistocrazia, ovvero la situazione che si viene a creare quando gli scarsi o gli inetti vanno al potere. È il regime in cui molti Paesi occidentali sono finiti per un milione di ragioni, anche se alla base di tutto, per usare le parole del presidente Mattarella, c'è "una società che sembra oggetto di forze centrifughe divaricanti" di cui la politica è democratica espressione. Nel 2025 una buona parte dei nodi verrà al pettine, toccherà l'economia e "il dragone avrà la coda del serpente", come dicono in Cina. Può essere un alibi per non fare nulla. O uno stimolo a fare meglio. Comunque sia, è il tempo di scegliere da che parte stare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede della Banca centrale europea (Bce) a Francoforte

Un operaio al lavoro

La crescita perduta

Per capire dove si va, conta la velocità di uscita da un anno per l'altro. Il problema è che la dinamica europea della creazione di ricchezza si è sgonfiata come un soufflé venuto male. La locomotiva tedesca è ingolfata e la Bundesbank prevede un'espansione di appena lo 0,2 per cento nel 2025, dato giudicato ottimistico dagli analisti dell'Ifo. La Francia dovrebbe fermarsi sopra il mezzo punto, a patto che la crisi politica non imponga un prezzo più elevato. L'Italia "corre" secondo il governo italiano e "va meglio degli altri", ma la prima cosa non è vera (il più 0,5 per cento col doping del Pnrr del 2024 non è neanche un passo svelto) e la seconda non porta alcun vantaggio, visto che tedeschi e francesi sono fra i principali acquirenti del "made in Italy". Se poi Trump metterà i dazi, molti Paesi europei potrebbero finire sotto zero. L'America dovrebbe andare bene ma non benissimo (+2% nel biennio che arriva). La Cina farà quasi il 5 per cento, dice la Banca Mondiale. L'Europa potrebbe essere schiacciata dalla crescita perduta. Urge un cambio di passo collettivo che non si vede. Il rischio di caduta è serio. Teniamoci forte. —

Prezzi in aumento

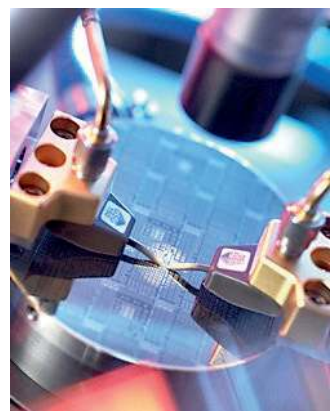
I tassi interessanti

La Bce poteva fare prima e meglio, ma alla fine l'inflazione comunitaria è stata imbrigliata. Nell'Eurozona il ritmo di aumento dei prezzi punta diritto al 2 per cento, in Italia è già sotto, sebbene i panieri non riflettano come dovrebbero i rincari. I tassi di interesse sono da mesi in netto calo. Il tasso di deposito della banca centrale (arrivato al 3 per cento in dicembre) potrebbe spingersi sino al 2 per cento a fine anno o all'inizio del 2026. Sarebbe manna caduta dal cielo per chi vuole investire e per gli stati che devono vedersela con un alto indebitamento (come l'Italia), per i quali si avrebbe una importante riduzione del costo dello scoperto (secondo l'Ufficio Parlamentare di Bilancio il risparmio del 2025 vale già 1,7 miliardi per il Tesoro). La discesa del costo del denaro aiuterebbe l'economia e, riducendo i rendimenti delle emissioni obbligazionarie, darebbe impeto alle Borse dopo la cavalcata dell'anno che si chiude. Al di là dei fattori geopolitici, il motivo di varianza è il presidente eletto Donald Trump: coi dazi commerciali può rinfocolare l'inflazione interna, costringere la Federal Reserve a congelare la discesa dei tassi, pompando il dollaro, e limitando così le ambizioni di crescita globale. Se sbaglia lui, paghiamo tutti. —

Operatori della Borsa

I mercati e la bolla

La Borsa impone scommesse, più che previsioni. Il 2024 è stato un anno ottimo, ma il contesto racconta bene le diseguaglianze planetarie. Il mercato americano è triplicato in valore dal 2005, mentre nello stesso periodo quello europeo è cresciuto del 60 per cento. Il problema è, come sottolineato da Christine Lagarde, che "l'Europa perde terreno come produttore delle tecnologie con cui si sta disegnando il futuro". È un punto di vista ottimistico, in realtà il divario tecnologico fra i due lati dell'Oceano è immenso. La questione è che quest'anno i listini Usa sono stati trainati per un quarto delle società hi-tech, che hanno incassato lauti rialzi mentre le altre hanno guadagnato poco quando non hanno perso. La volata è stata tirata dalla febbre dell'Intelligenza artificiale. Goldman Sachs prevede che l'indice S&P 500 segnerà un altro +9 per cento nel 2025. Possibile. Al netto dei fattori geopolitici, coi tassi in discesa la direzione è quella. Ma il bravo investitore non dovrà mai smettere di chiedersi se, e quando, la bolla dell'Ia sia destinata a esplodere. Perché, forse più poi che prima, tanti pensano sia inevitabile che succeda. —



La partita dei microchip

La futuribilità e la globalità

Il futuro non è un'ipotesi e il mondo è un luogo competitivo. Nella terra delle tigri asiatiche sono in pochi a prendere prigionieri mentre sfidano un'America che applica la regola del più forte e sregolato. L'Europa è fra due fuochi, bella nei discorsi, odiata nella pratica, solidale nelle crisi, fragile nella gestione dell'ordinario. La rivoluzione dei chip l'ha riportata in una realtà di umori e numeri che assomiglia più al XIX che al XXI secolo. Viviamo del passato. Fra i primi quindici costruttori di auto mondiali per vendite non c'è neanche un europeo, sebbene sia di casa nell'Ue il 40 per cento della spesa in Ricerca nel settore automotive. Solo quattro "nostre" imprese sono nella Top 50 Tech del pianeta. Nel 2025 la distanza coi primi della classe è destinata ad aumentare, per mancanza di spirito comune e ridotta disponibilità di materie prime, quest'ultime frenate dalla lobby agricola che intossica quei governi che si oppongono all'intesa Mercosur che porterebbe dalle nostre parti tonnellate delle terre rare necessarie per i microchip. Servirebbe un Next Generation Tech, una cassa comune che metta il futuro al centro dell'attenzione. Non tira aria che succeda. Così si resta sull'orlo del precipizio tecnologico, come se nulla fosse, mentre tutto è. —

Donald Trump

La minaccia dei dazi

Donald Trump ha dichiarato che la parola più bella del vocabolario è "dazi". Gli americani, forse inconsapevoli che quando un governo introduce misure tariffarie restrittive sono i consumatori a pagarle, hanno accolto con ardore la campagna di xenofobia commerciale, senza considerare che l'aumento del costo dell'import ha effetti sull'inflazione, ovvero sul costo della vita che sale. Non è chiaro cosa farà The Donald, quanti saranno i dazi e chi colpiranno. L'Europa è minacciata con i suoi 500 miliardi di export annuale e una tariffa del 20 per cento potrebbe frenare i flussi, e costare un punto di crescita in media. Se ci fosse un 60 per cento di pedaggio sulle vendite cinesi, l'effetto negativo sarebbe duplice: aumento netto dei prezzi negli Usa (il 70 per cento delle merci qui acquistate su Amazon viene dalla Cina); riorientamento dell'invenduto a prezzi da saldo verso l'Europa. Joachim Nagel, presidente della Bundesbank, ha avvertito che se Trump manterrà la minaccia "il commercio internazionale arriverà a un significativo punto di svolta". Pochi credono possa essere positivo. Probabilmente neanche Elon Musk. —

Bandiere d'Europa a mezz'asta

L'era della peggiocrazia

Eccoci alla kakistocrazia, il governo dei pessimi; "peggiocrazia", interviene la Treccani. L'Europa è rimasta senza leader costruttori di futuro condiviso, e non solo lei. Si va al potere con la sega elettrica, come in Argentina, o dichiarando guerra all'Islam, come nei Paesi Bassi. Il risultato è che il nazionalismo avanza nell'Ue quando bisognerebbe integrarsi per fare gli interessi comuni con un impegno collettivo, dall'export ai dazi. Invece, non avremo un governo tedesco sino a primavera inoltrata e la Francia sarà instabile sino a tarda estate, pertanto l'Europa non avrà motore (che piaccia o no, sono sempre Berlino e Parigi a tirare la carretta) e la forza per le necessarie decisioni con cui ridare vigore all'economia e trovare i fondi del rilancio. L'unica soluzione alle incognite delle transizioni e alle esigenze crescenti della difesa (un italiano su due crede che avremo una guerra mondiale nei prossimi tre anni, fonte Ipsos), è la cassa comune europea. Sono i fondi congiunti raccolti (anche) sul mercato per investire in progetti di interesse collegiale, dal lavoro ai microchip, passando per l'auto e la salute. Ci vorrebbe saggezza, il contrario della kakistocrazia nelle cui braccia una parte rilevante del Pianeta si sta affidando come se fosse un sogno e non un incubo. —

https://overpost.biz https://overday.org

I nodi della politica

PER I LAVORATORI

Come cambiano le aliquote

Confermato e reso strutturale il taglio del cuneo fiscale per i redditi medio-bassi ed esteso anche ai redditi fino a 40 mila euro con benefici per 3 milioni di contribuenti. Con la nuova legge di bilancio il taglio del cuneo resta contributivo per i redditi fino a 20 mila euro mentre per i redditi tra 20 e 40 mila euro il taglio diventa fiscale, con una detrazione fissa di mille euro fino a 32 mila euro, detrazione che diminuisce progressivamente fino ad azzerarsi (decalage) tra i 32 i 40 mila euro. Con la manovra 2025 è stato anche reso strutturale la revisione delle aliquote Irpef a tre scaglioni, già introdotta per il 2024, che prevede l'accorpamento dei primi due scaglioni di reddito con l'applicazione dell'aliquota al 23% sugli imponibili fino a 28 mila euro lordi (anziché fino a 15 mila euro). Le due misure (taglio del cuneo e accorpamento delle prime due aliquote Irpef) determinano un effetto complessivo pari a circa 18 miliardi annui.

PER LE FAMIGLIE

Nuovi nati, arrivano mille euro

Per incentivare la natalità e contribuire alle spese per il sostegno è previsto un bonus di mille euro per ogni figlio nato o adottato da gennaio 2025 per famiglie con Isee non superiore a 40 mila euro annui.Sono inoltre stati rafforzati i congedi parentali e il bonus asilo nido. Per la prima volta, si amplia il periodo di congedo parentale indennizzato all'80% a tre mesi complessivi entro il sesto anno di vita del figlio. Si interviene inoltre sul bonus per gli asili nido: per i nati dal 2024 in nuclei con redditi Isee inferiori a 40 mila euro, il beneficio sarà portato a 3.600 euro e riconosciuto a prescindere dalla presenza di altri figli, estendendo pertanto la platea coinvolta. Confermata l'esclusione delle somme relative all'assegno unico universale nella determinazione del reddito Isee per l'accesso ai benefici per i nuovi nati e per le spese relative alla frequenza degli asili nido.

PER LA SANITÀ

Agli infermieri straordinari al 5%

La manovra stanzia ulteriori risorse per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale. Nel complesso, il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale passerà dai 136,5 miliardi del 2025 ai 141,3 miliardi del 2027, con un incremento medio annuo nel periodo 2025-2027 superiore al tasso di crescita programmato per la spesa primaria netta nel Piano strutturale di bilancio di medio termine. Dal 2025 gli straordinari degli infermieri saranno tassati con la flat tax al 5%.

Previste anche risorse per avviare campagne di informazione e sensibilizzazione in favore delle donne sullo svolgimento di test di riserva ovarica. Risorse anche per la prevenzione e il monitoraggio del tumore al polmone. Incrementati i soldi per il bonus psicologo. Arriva un fondo per il servizio di sostegno psicologico per gli studenti nelle scuole.

LA MANOVRA 2025 VALE 30 MILIARDI

Imprese

- Ires premiale per chi reinveste gli utili e assume
- Tetto dei fringe benefits a **mille euro**, **due mila** per chi ha figli
- Proroga delle deduzioni al **20%** per le nuove assunzioni, al **30%** per le donne e i giovani
- Confermata la detassazione dei premi di produttività

Fisco

- Taglio del cuneo fiscale fino a **40 mila euro**
- Stabilizzazione dell'Irpef con tre sole aliquote

Famiglia

- Bonus nuovi nati di **mille euro** una tantum
- Bonus nido per i redditi al di sotto dei **40 mila** euro

Pensioni

- Uscita a **64 anni** cumulando versamenti e previdenza integrativa

Manovra
La guida alle novità

Ristrutturazioni al 50% ma solo per la prima casa Meno tasse alle imprese che reinvestono gli utili

Cristian Rigo / UDINE

Con il via libera del Senato alla manovra si è aperta ufficialmente la caccia ai bonus 2025 tra conferme, qualche addio e anche tante novità come il bonus nuovi nati per incentivare le nascite e quello per cambiare gli elettrodomestici obsoleti. Gli italiani ormai lo sanno: chi vuole risparmiare deve studiarsi bene tutte le opportunità per acquistare beni o servizi e vedersi poi restituire nel tempo una parte della spesa sotto forma di detrazioni.

I CONTI

La manovra 2025, che vale 30 miliardi, di cui oltre 17 sono assorbiti dagli interventi su cuneo e Irpef, è stata approvata anche al Senato, dove il testo è arrivato praticamente blindato. Secondo l'Ufficio parlamentare di bilancio, organismo indipendente costituito nel 2014 con il compito di svolgere analisi e verifiche sulle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica del Governo, il taglio, che diventa fiscale e non più ai contributi previdenziali, attraverso un mix di bonus e aumento delle detrazioni, penalizzerà da gennaio un milione e 115 mila contribuenti. Ma 2 milioni prenderanno in media 305 euro all'anno in più. E la platea coinvolta si allarga ad altri 3,6 milioni per un totale di 18,8 milioni di lavoratori dipendenti fino a 40 mila euro di reddito.

INCENTIVI PER CHI RESTA AL LAVORO

In ambito previdenziale, la manovra introduce due interventi per favorire la permanenza al lavoro. Prevista la detassazione e l'estensione dell'incentivo contributivo, l'agevolazione che consiste nel riconoscimento in busta paga della quota di contributi a carico del lavoratore, per quanti – in possesso dei requisiti per il pensionamento anticipato – decidano di restare al lavoro. Per le Amministrazioni pubbliche, sono state introdotte modifiche alla normativa per consentire comunque la permanenza in servizio anche dopo aver maturato i requisiti per il pensionamento anticipato. Il pacchetto previdenziale comprende la conferma anche per il 2025 dei canali di uscita anticipata attualmente vigenti (Quota 103, Ape sociale e Opzione donna) e viene introdotta la possibilità di anticipare la pensione a 64 anni attraverso il cumulo della previdenza obbligatoria con quella complementare. Le pensioni di importo pari o inferiore al trattamento minimo saranno incrementate del 2,2% nel 2025 e dell'1,3% nel 2026. L'assegno per il prossimo anno sarà quindi di 617,9 euro.

A PALAZZO MADAMA
IL VOTO IN AULA AL SENATO: IL GOVERNO HA POSTO LA FIDUCIA

Le pensioni minime aumenteranno del 2,2%: il prossimo anno assegno di 617,9 euro

PIÙ ASSUMI MENO PAGHI

Prorogata, per i prossimi tre anni, la maggiorazione del 20% della deduzione relativa al costo del lavoro derivante da nuove assunzioni di dipendenti a tempo indeterminato effettuate da imprese e professionisti. La deduzione può arrivare fino al 130%, nel caso di assunzioni stabili di particolari categorie di soggetti (disabili, giovani under 30 ammessi agli incentivi occupazione, mamme con almeno due figli, donne vittime di violenza, ex percettori del reddito di cittadinanza).

FRINGE BENEFIT

Confermata per il triennio 2025-2027 la soglia di esenzione fiscale per i fringe bene-

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

Casa

Bonus ristrutturazioni ed ecobonus al **50%** per le prime case, al **36%** per le altre

Bonus mobili fino a **5 mila euro** in caso di ristrutturazione

Eliminato il bonus caldaie a gas

Contributo per gli elettrodomestici al **30%** con tetto a **100 euro**

WITHUB

fit: mille euro per i lavoratori senza figli e fino a 2 mila per quelli con figli.

FLAT TAX PER LAVORATORI DIPENDENTI

Sale da 30mila a 35mila euro la soglia di reddito da lavoro dipendente o da pensione che permette di beneficiare della flat tax al 15%.

CASA

L'aliquota al 50% (su 96 mila euro di spesa) è stata confermata, ma solo per i proprietari di prime case e solo per il 2025. Poi passerà al 36%, nel 2026 e 2027. Discesa immediata, al 36%, per le seconde case con un'ulteriore sforbiciata al 30% nel biennio successivo. Su tutto, vige il taglio generalizzato e progressivo alle spese detraibili, che parte dai redditi lordi oltre 75 mila euro (massimo di 14 mila euro di spese ammesse) con meccanismi di adeguamento in base ai carichi familiari. Il bonus barriere architettoniche resta il più alto: le spese per abbatterle vanno in detrazione al 75% fino alla fine del prossimo anno. Sparisce il bonus verde, così come il Superbonus al 65% in condominio mentre è stato rinnovato il bonus mobili al 50% (tetto di spesa a 5 mila euro) ma soltanto per gli arredi acquistati nell'ambito di una ristrutturazione. Tutto nuovo il bonus per gli elettrodomestici (contributo del 30% per la rottamazione di un vecchio apparecchio in cambio di uno nuovo, efficiente e made in Europe, con tetto a 100 euro o 200 con Isee sotto 25 mila euro), ma sono stati cancellati quello per il verde al 36% e quello per le caldaie a gas.

IRES

Riduzione dal 24% al 20% dell'aliquota Ires per le imprese che reinvestono l'80% degli utili, di cui almeno il 30%per investimenti in beni 4.0 e 5.0, e che assumano l'1% di lavoratori in più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LE IMPRESE

Tornano le risorse all'automobile

Rispetto ai tagli iniziali che avevano ridotto il fondo per l'automotive e dirottato le risorse a favore della Difesa, la legge di Bilancio approvata ieri ha aggiunto 400 milioni divisi in due annualità: 200 milioni nel 2026 e altrettanti nel 2027 portando il totale degli stanziamenti per il triennio fino a un miliardo di euro.

Vengono incrementate le risorse della Nuova Sabatini, l'agevolazione che abbatte il costo dei finanziamenti per i macchinari, e stanziate risorse per agevolare gli investimenti nel comparto turistico.

Inoltre, per favorire la quotazione delle piccole e medie imprese su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo, viene prorogato per tre anni il credito d'imposta del 50% delle spese di consulenza sostenute.

PER LE MAMME LAVORATRICI

Sostegno pure ai tempi determinati

Con l'approvazione della manovra al Senato il bonus a sostegno delle mamme lavoratrici è stato confermato ed esteso alle lavoratrici a tempo determinato e a quelle autonome, anche con reddito d'impresa che non optano per il regime forfettario.

Si tratta di uno sgravio contributivo che già dal prossimo anno spetta alle lavoratrici madri con due o più figli, fino al compimento del decimo anno d'età del figlio più piccolo, mentre dal 2027, per le madri con tre o più figli l'esonero contributivo spetta fino al compimento del diciottesimo anno d'età del figlio più piccolo. L'esonero sarà però riconosciuto soltanto a condizione che la retribuzione o il reddito imponibile ai fini previdenziali non sia superiore ai 40 mila euro annui, la stessa soglia individuata peril bonus bebè.

BANCHE E ASSICURAZIONI

Il contributo del settore finanziario

Per il finanziamento degli interventi della manovra di bilancio 2025 è previsto anche il contributo del settore finanziario e assicurativo. In particolare, per il settore finanziario è previsto il rinvio delle deduzioni delle quote di svalutazioni e perdite dei crediti e dell'avviamento correlate alle Dta (imposte differite attive) che porterà a maggiori entrate per 3,4 miliardi di euro nel biennio 2025-2026. A questo si aggiunge il limite per il 2025 dell'utilizzabilità delle perdite e delle eccedenze Ace. Con riferimento al settore assicurativo, si modifica il regime di versamento dell'imposta di bollo sulle comunicazioni finanziarie relative ai contratti di assicurazione sulla vita con contenuto finanziario, che dovrà essere effettuato annualmente e non più in un'unica soluzione alla scadenza del contratto (con effetti attesi in termini di maggiori entrate pari a circa 970 milioni nel 2025 e 400 milioni annui nel 2026 e nel 2027).

Parlamentari regionali divisi anche sui tempi stretti decisi al Senato
Rizzetto: «Succede ogni anno». Serracchiani: «Nascondono i vuoti»

FdI e Lega: «Approvata una legge redistributiva» Ma le opposizioni: dimenticato il territorio

Giorgia Pacino

A dividere non è soltanto il merito, ma anche il metodo. All'indomani del via libera alla manovra di bilancio, le opinioni dei parlamentari del Friuli Venezia Giulia divergono non solo sui contenuti della legge, ma anche sui tempi – strettissimi – per il suo esame al Senato. Tra gli interpellati, per i deputati regionali di maggioranza è una manovra «redistributiva», che aiuterà territori produttivi come il Fvg. Per onorevoli e senatori di opposizione, non contiene misure dedicate alla regione che non siano «mancette» e la scelta di blindare il testo è servita a nasconderne le mancanze.

Di manovra redistributiva parla Walter Rizzetto di FdI. Il presidente della commissione Lavoro alla Camera punta su taglio al cuneo fiscale, ampliamento dell'assegno di inclusione e aumento del fondo per la formazione al lavoro. «Tre misure importanti che guardano al rilancio dell'occupazione» e che produrranno effetti positivi anche in Fvg. Nessuna novità, invece, sui tempi di approvazione. «Mi stupisco di chi si stupisce. Ogni anno la legge di stabilità è blindata e una delle due Camere soffre le tempistiche della legge». Della stessa opinione Massimiliano Panizzut della Lega, che non nega che «il bicameralismo sia stato un po' messo da parte», ma rivendica il lavoro congiunto di entrambi i rami del Parlamento. «La collaborazione tra le due Camere c'è, poi quando si va in aula una lavora e l'altra ratifica». A soddisfare il deputato del Carroccio è soprattutto lo stanziamento da 136 miliardi per il fondo sanitario e l'incremento di 200 milioni nel triennio per il Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità. «Trieste – ricorda Panizzut – è stata scelta come luogo di sperimentazione per la legge delega sulla disabilità». Per la sottosegretaria all'Economia, Sandra Savino, la manovra contiene misure per «rafforzare il sostegno alle categorie più vulnerabili e promuovere una società più inclusiva».

Sembra invece che il governo Meloni abbia dimenticato il Fvg e le promesse fatte, secondo Debora Serracchiani (Pd). «Ci sono tagli alla sanità, all'istruzione, alle infrastrutture con l'eccezione del Ponte sullo Stretto e non ci sono gli investimenti che avevano chiesto le imprese. Se guardo al Fvg non c'è nulla, se non un paio di mancette ai parlamentari di maggioranza che non potevano toccare palla. È stato fatto un passaggio veloce per nascondere i vuoti della manovra». La sua collega di partito al Senato, Tatjana Rojc, lamenta il "no" all'emendamento sul Porto franco di Trieste. «Con gli esponenti del partito della premier in testa, il centrodestra aveva impegnato l'esecutivo con un ordine del giorno ma le promesse sono rimaste parole. Quello che preoccupa è la mancanza di attenzione per la nostra regione. Abbiamo due porti del Nord Adriatico in piena evoluzione e ci lasciamo scappare questa occasione. Temo sia solo per non dare spazio a un emendamento dell'opposizione». Non c'è nulla per il Fvg anche nell'opinione del pentastellato Stefano Patuanelli, che vede due grandi assenti: le misure per la crescita e una visione di politica industriale. «Alle imprese viene tolto tanto e questo avrà una ricaduta maggiore su territori produttivi come il Fvg».

Per Ettore Rosato di Azione, «non è una manovra dei disastri, ma non affronta le questioni più urgenti. Non mette in campo risorse per il rilancio dell'economia e sulla sanità i soldi in più non ripagano nemmeno l'inflazione», sottolinea il deputato di Azione, che stigmatizza la decisione di blindare la manovra e le altre leggi presentate dall'esecutivo. «Con questo governo siamo passati al monocameralismo di fatto, non c'è decreto che abbia la doppia lettura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Walter Rizzetto (FdI)

Massimiliano Panizzut (Lega)

Debora Serracchiani (Pd)

Tatjana Rojc (Pd)

Stefano Patuanelli (M5s)

Ettore Rosato (Azione)

PARLAMENTARI DEL FVG
COMMENTI MOLTO DIVERSI IN MERITO ALLA MANOVRA

Panizzut: «Stanziati 200 milioni in tre anni per il fondo disabilità Trieste sarà luogo di sperimentazione per la legge delega»

Rojc: «Sul tema del porto franco le promesse sono rimaste parole per non dare spazio all'opposizione»

https://overpost.biz https://overday.org

Il leader del Cremlino non ammette le proprie responsabilità ma al suo omologo Aliyev riferisce di un «tragico incidente»

Le scuse di Putin per l'aereo azero caduto «Attivate le difese contro i droni ucraini»

IL CASO

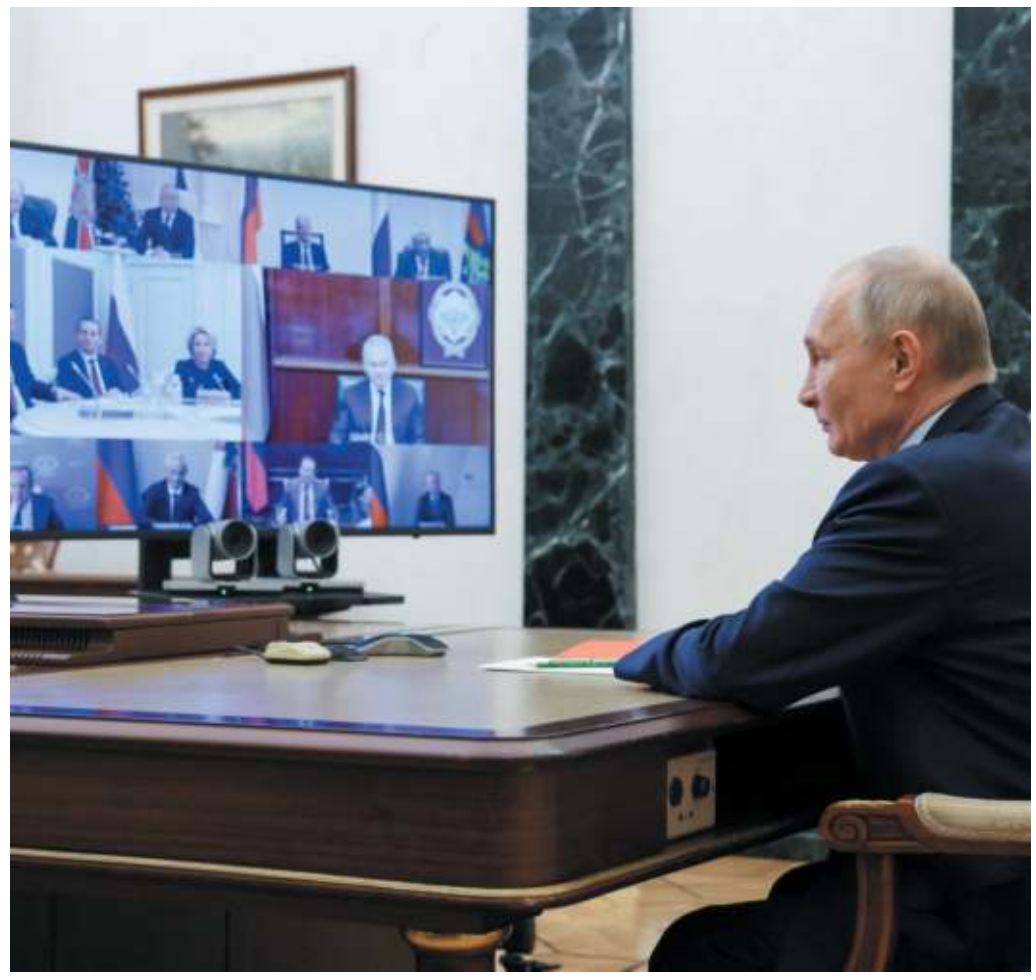
Marcello Campo / BRUXELLES

Dopo tre lunghi giorni di silenzio Vladimir Putin si è scusato per l'abbattimento mercoledì scorso dell'aereo dell'Azerbaijan Airlines schiantatosi in Kazakistan, quindi nello spazio aereo russo, in viaggio verso la capitale cecena Grozny, senza però riconoscere in modo esplicito le responsabilità di Mosca. Conversando con il suo omologo azero Ilham Aliyev, il presidente russo ha definito l'accaduto un «tragico incidente». Tuttavia, ha sottolineato che, nel momento in cui l'Embraer 190 dell'Azerbaijan Airlines stava per atterrare, i droni ucraini stavano attaccando Grozny e le difese aeree russe erano pertanto state attivate per respingere quegli attacchi.

«L'aereo di linea azero ha tentato più volte di atterrare all'aeroporto di Grozny - ha aggiunto Putin secondo quanto riferito dalle agenzie ufficiali russe - e nello stesso tempo, Grozny, Mozdok e Vladikavkaz venivano attaccati da droni da combattimento ucraini e le difese aeree russe sono entrate in azione per respingere questi attacchi». Il presidente russo non ha tuttavia esplicitamente indicato se l'aereo sia stato colpito o meno dal sistema di difesa russo, prima di estendere le sue condoglianze alle famiglie delle 38 vittime dell'incidente, sui 67 presenti a bordo.

IL RESOCONTO

Secondo un resoconto della telefonata fornito dall'ufficio stampa di Aliyev, il presidente azero ha detto a Putin che l'aereo è stato soggetto a «interferenze fisiche e tecniche esterne», anche se ha evitato di incolpare le difese aeree russe. Aliyev ha tuttavia osservato che l'aereo presentava diversi fori nella fusoliera e che i passeggeri avevano riportato ferite «a causa di particelle estranee penetrate nella cabina durante il volo». Sulla vicenda è intervenuta anche Bruxelles: l'Alto Rappresentante, l'estone Kaja Kallas, su X, ha subito rilevato una chiara analogia tra l'abbattimento di questo aereo e quello del volo MH17 della Malaysia Airlines, colpito da un missile terra-aria dai ribelli sostenuti dalla Russia nell'Ucraina orientale nel 2014. Quindi la responsabile della diplomazia europea ha chiesto «un'indagine internazionale rapida e indipendente». In serata, lo stesso presidente azero Ilham Aliyev ha fatto sapere che su iniziativa di Baku è stato creato un gruppo internazionale di esperti che parteciperà alle indagini sulle cause dello schianto. Secondo il servizio stampa presidenziale azero, Aliyev ha già annunciato questa iniziativa direttamente a Vladimir Putin. Infine anche il leader ucraino Volodymyr Zelensky ha detto di aver parlato con Aliyev, affermando che le riprese dell'aereo fanno pensare «molto a un attacco missilistico della difesa aerea» russa. «La priorità principale ora è andare avanti con un'indagine approfondita che risponda a tutte le domande su ciò che è realmente accaduto. La Russia deve fornire spiegazioni chiare e smettere di diffondere disinformazione», ha dichiarato Zelensky sui social media. Questa settimana, dopo l'incidente, una serie di compagnie aeree ha iniziato a cancellare i propri voli verso la Russia, comprese quelle nazionali dei Paesi alleati di Mosca. La maggior parte delle compagnie aeree occidentali ha già interrotto i voli verso la Russia da quando Mosca ha lanciato l'offensiva. —



Il presidente russo Vladimir Putin durante un vertice on line ANSA

CRIMINALITÀ INFORMATICA

Attacco degli hacker filorussi ai siti web di Malpensa e Linate

Gli hacker del collettivo NoName tornano all'attacco contro «i russofobi italiani» e stavolta prendono di mira i siti web degli aeroporti milanesi di Malpensa e Linate oltre a quello del ministero degli Esteri. Nel mirino finiscono i soli portali dedicati al pubblico e non tutto il sistema informatico con disagi per fortuna limitati, come l'impossibilità di controllare i voli in arrivo e in partenza, ma nessun riflesso sulla regolarità degli scali. Non si tratta di un gruppo nuovo per il Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche della Polizia postale, che indaga sulla vicenda: il gruppo filorusso di pirati informatici in passato ha più volte preso di mira i siti di istituzioni italiane e di altri Paesi che supportano l'Ucraina. Le contromisure messe in campo hanno ridotto la vulnerabilità a questi attacchi di tipo Ddos (Distributed denial of service), condotti attraverso false richieste di accesso che mandano in tilt i sistemi informatici. Solo propaganda, dunque, e nessun danno alle infrastrutture. —

Lo scalo di Linate ANSA

LA GUERRA IBRIDA

Nuova ritorsione di Mosca Stop al gas dato alla Moldavia

ROMA

Una svolta imminente in Ucraina al momento non appare realistica. A gelare le speranze di un negoziato per un cessate il fuoco ci ha pensato il Cremlino, chiarendo che Vladimir Putin non ha in programma contatti diplomatici all'inizio del nuovo anno. Mosca tra l'altro ha alzato nuovamente il tiro nei confronti dell'Europa con una delle sue armi a disposizione, quella del gas, annunciando l'interruzione delle forniture alla Moldavia, candidata all'adesione all'Ue. Ufficialmente, perché non ha onorato i suoi debiti. Nell'ultimo mese e mezzo l'ipotesi di un avvio di trattativa per l'Ucraina ha iniziato ad affacciarsi, seppur timidamente, nei ragionamenti delle cancellerie. Qualcosa si è mosso con una telefonata tra Putin e Olaf Scholz a metà novembre, e soprattutto con il primo colloquio informale tra il presidente russo e Donald Trump, ma la realtà è che non c'è ancora nulla di concreto, ed anzi gli occidentali temono che Putin miri a prendere altro tempo per consolidare le vittorie sul terreno. Il tema dell'energia è una questione sensibile di questa guerra e la Russia ha già dimostrato di utilizzare le sue inesauribili risorse di gas per mettere pressione sugli europei. Da Mosca è arrivata la notizia che Gazprom ha deciso di azzerare le forniture alla Moldavia dal primo gennaio. Il gruppo russo «si riserva il diritto» di intraprendere altre azioni, tra cui rescindere il contratto del gas con la Moldavia. —

L'IMPRENDITORE VINICOLO VENETO

Bottega ripudia la guerra, messaggio sulle bottiglie

GODEGA DI SANT'URBANO

Un drone russo che colpisce un deposito di beni alimentari e bevande nei pressi di Kiev, danni materiali e distruzione. La guerra in corso da quasi tre anni dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, squaderna quotidianamente i suoi effetti devastanti. Stavolta a farne le spese è stato anche uno stock di bottiglie (Prosecco, Fragolino e altre varietà) del marchio Bottega, il cui quartier generale è a Bibano di Godega di Sant'Urbano. È stato lo stesso imprenditore Sandro Bottega a rendere noto il fatto. «Il 20 dicembre scorso – si legge in una nota dell'azienda vinicola – è stato bombardato il magazzino principale del nostro importatore in Ucraina, che conteneva generi alimentari surgelati di ogni tipo e alcune nostre etichette di vini, con un danno di oltre 9 milioni di euro. Il magazzino – situato nella regione di Kiev – era protetto dalla contraerea, ma purtroppo un drone russo è riuscito a superarla. Ovviamente, non mancheremo di dare il nostro supporto con un contributo di 10 mila euro per riparare i danni, ma sarà sempre una goccia nel mare».

Bottega non vuole fermarsi qua, ma punta a sensibilizzare i 130 milioni di consumatori dei suoi spumanti e dei suoi vini in Italia e nel mondo. «Abbiamo deciso di indicare, nel QrCode delle etichette di tutte le nostre bottiglie, circa 28 milioni quelle che produciamo ogni anno, che Bottega Spa è un'azienda che "sostiene la democrazia e ripudia la guerra e i regimi dittatoriali, dove non c'è nemmeno libertà di espressione"». —

M. CE.

L'imprenditore Sandro Bottega

TRIBUNALE DI PORDENONE
CONCORDATO PREVENTIVO N. 4/2019
Trieste (TS), Via Fabio Severo 128 - Lotto UNICO: Negozio al grezzo avanzato con sottostante magazzino strada che dal centro città (piazza Oberdan) conduce all'Università. Prezzo base Euro 190.720,00. Vendita senza incanto 23/01/2025 ore 09:00 presso lo studio del Commissario Giudiziale dott. Luigino Marson, via Brusafiera, 12 - Pordenone. Gli interessati dovranno far pervenire presso lo studio sopra citato entro le ore 11.00 del 20/01/2025 offerta in busta chiusa, accompagnata dalla ricevuta di effettuazione di bonifico sul c/c bancario IBAN: IT60A0863164990073000000821, per importo pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione; le offerte, che non devono essere inferiori al prezzo di stima e/o base. Per ogni informazione è possibile rivolgersi al Commissario Giudiziale dott. Luigino Marson al n. 0434/520519.

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

banca360fvg.it

AUGURI DI BUONE FESTE DALLE FILIALI BANCA 360 FVG A TRIESTE CITTÀ.

Piazza Sant'Antonio Nuovo, 1 **Via C. Battisti, 23** **Largo della Barriera Vecchia, 11** *Nuova apertura* **Via A.Diaz, 1/b**

Banca 360 FVG
Credito Cooperativo

Totalmente FVG.

SEDE LEGALE PORDENONE Piazzale Duca d'Aosta, 12 SEDE AMMINISTRATIVA UDINE Via Tricesimo, 157/b SEDE DISTACCATA **TRIESTE Piazza Sant'Antonio Nuovo, 1**

L'ACCORDO

Acquirenti risarciti e maxi donazione Ferragni fa pace con il Codacons

L'associazione ha ritirato la querela per i pandori griffati
L'influencer verserà 200 mila euro alle vittime di violenza

Il pandoro Balocco griffato Chiara Ferragni ANSA

Francesca Brunati / MILANO

Chiara Ferragni fa pace con il Codacons e arriva a un accordo sul caso del pandoro «Pink Christmas» che, assieme a quello sulle uova di Pasqua «Dolci Preziosi» l'hanno fatta finire sotto inchiesta a Milano per truffa aggravata. L'influencer non solo risarcirà i consumatori che si erano rivolti all'associazione che l'ha poi querelata con 150 euro l'uno, ma donerà anche in beneficienza 200 mila euro a un ente che si dedica alle vittime di volenza.

L'INTESA

I termini dell'intesa che comportano una revoca della denuncia da parte del Codacons parte offesa nell'indagine chiusa lo scorso ottobre, potrebbero avere un peso sulla decisione della Procura milanese che in questo periodo sta valutando se rinviare a giudizio con citazione diretta gli indagati o proporre una richiesta di archiviazione, mettendo così fine al caso che ha provocato più di qualche grattacapo all'imprenditrice e blogger, al suo ex collaboratore Fabio Damato, ad Alessandra Balocco, amministratore delegato dell'omonima azienda piemontese, e a Francesco Cannillo, presidente di Cerealitalia-ID. Come hanno fatto sapere i difensori di Ferragni in una nota congiunta con il Codacons e l'Associazione Utenti Servizi Radiotelevisivi - a cui verranno liquidate anche le spese legali - lo scopo è «porre fine a ogni reciproca contestazione e per favorire, più in generale, la distensione dei rispettivi rapporti». L'intenzione è, quindi, «da un lato di chiudere le pregresse vertenze e, dall'altro lato, di guardare positivamente al futuro, instaurando un clima di collaborazione e rispetto con l'obiettivo di favorire iniziative concrete e un dialogo costruttivo su temi sociali di comune interesse». Tant'è che oltre alla donazione di 200 mila euro, l'influencer, «da sempre particolarmente sensibile al tema», ha assicurato la sua partecipazione all'evento nazionale che segnerà la conclusione del progetto 'Oltre il Silenzio' realizzato dallo stesso Codacons per assistere le vittime di violenza. Nei prossimi giorni verranno contattati tutti coloro che si erano rivolti alle due associazioni dopo aver scoperto il presunto raggiro per via delle sanzioni dell'Antitrust.

Rienzi rivendica: «Ogni acquirente riceverà 150 euro È stata fatta giustizia»

L'intesa potrebbe pesare sull'inchiesta per truffa aggravata aperta a Milano

PRESTO RISARCITI

Carlo Rienzi rivendica la buona riuscita dell'iniziativa condotta dall'organismo di cui è presidente e spiega che «i consumatori coinvolti hanno finalmente ottenuto piena giustizia». «Gli acquirenti del pandoro che chiedevano un rimborso di 5,69 euro, pari alla differenza tra il prezzo del pandoro normale (3,68 euro) e quello griffato Ferragni (9,37 euro), otterranno 150 euro ciascuno. Al Codacons andrà solo il rimborso delle spese legali». —

ADDIO A CESARE RAGAZZI

È scomparso a 83 anni l'imperatore dei capelli

Cesare Ragazzi

BOLOGNA

«Salve, sono Cesare Ragazzi». Cominciavano così gli spot che negli anni ottanta invasero le televisioni commerciali e resero Cesare Ragazzi un personaggio famosissimo: è morto, a 83 anni, a causa di un malore. Fu uno dei primi imprenditori a mettere la propria faccia a servizio della pubblicità del proprio prodotto: un parrucchino con i capelli naturali che veniva applicato sul cuoio capelluto. Dopo che cominciò a perdere i capelli, infatti, Cesare Ragazzi, nato a Bazzano, alle porte di Bologna, escogitò un sistema di trapianto non invasivo che portò alla nascita della sua azienda: l'imperatore dei capelli aprì decine di centri specializzati. —

overpost.biz

FOTOVOLTAICO: CONFERMATI I CONTRIBUTI ANCHE NEL 2025

Il Friuli Venezia Giulia investe nel proprio futuro, e lo fa con la cifra record di oltre 6,2 miliardi di euro: un importo superiore di 2,1 miliardi (+51%) a quello stanziato con la manovra del 2018.
Oltre al sostegno per l'installazione di impianti fotovoltaici (quasi 400 milioni in tre anni), la manovra contiene rilevanti misure rivolte alle imprese e al mondo del lavoro, tra cui l'avvio dell'Agenda Manifattura 2030 – per lo sviluppo competitivo del sistema produttivo – e i contributi per le infrastrutture turistiche e per gli investimenti nelle Aree interne. Innovativo è inoltre il meccanismo premiale, nell'accesso ai bandi regionali, per le aziende che riconoscono trattamenti economici superiori a quelli previsti da CCNL.

Scopri di più su:
www.regione.fvg.it

La sanità in Friuli Venezia Giulia

I NUMERI

Sotto la soglia

La tabella a destra analizza il rispetto degli standard numerici fissati dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) per le chirurgie oncologiche. Soltanto l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine vanta un'ampia maggioranza di target raggiunti: dai dati si evince come esistano, in tutta la regione, reparti in cui vengono effettuate poche o pochissime operazioni all'anno.

IL SISTEMA

Le prestazioni

Il piano della Regione prevede di «mantenere quanto più possibile vicine alla residenza del paziente oncologico le prestazioni che abbiano caratteristiche di cronicità», concentrando le prestazioni occasionali (interventi, indagini diagnostiche speciali) «in un numero definito e limitato di centri, per assicurare la maggiore probabilità di ottenere i migliori esiti per i pazienti».

LO SCENARIO

Pronto soccorso

Il piano della Rete oncologica regionale (Ror) rappresenta un tassello fondamentale per una più ampia riforma della sanità regionale. Nel 2025 apriranno le prime Case di comunità, che dovranno fornire risposte in grado di alleviare anche la pressione sui Pronto soccorso: «Oggi il 75 per cento degli accessi è per codici bianchi o verdi. Di questi quanti sono inappropriati?», riflette Riccardi.

L'ATTIVITÀ DI CHIRURGIA ONCOLOGICA IN REGIONE

Media Piano Nazionale Esiti 2022-23	SOGLIA	ASUGI						ASUFC		
		Cattinara	Gorizia	Monfalcone	Salus	Sanatorio Triestino	Burlo	SMM Udine	San Daniele	Tolmezzo
MAMMELLA	135/150	285	143			5	8	398	93	60
OVAIO	20	1	1	2			25	27	2	1
UTERO	60	1		10		1	70	113	12	2
COLON	50	90	16	27	1	1	1	130	25	23
RETTO	25	15	4	8	1	1		20	3	5
STOMACO	20	7	3	2				27	2	7
ESOFAGO	20	1						25		
PANCREAS	30	9						25		
FEGATO	50	20	1					54		1
VESCICA	20	18	27,5					22,5	4,5	8,5
PROSTATA	30	80	82			4		65	12	25
POLMONE	85	118						113		
SNC	100	44						286		

Fonte: Piano di riorganizzazione della Rete oncologica regionale della Regione Fvg

Oncologia «Una riforma non rinviabile»

L'assessore Riccardi: «Gli ospedali devono diventare complementari» I dati dell'Agenas: poche chirurgie in linea con gli standard numerici

Christian Seu

Presidente della Regione era Giancarlo Cruder. Assessore alla sanità e all'assistenza sociale Cristiano Degano. Correva l'anno 1998: il 29 maggio la giunta regionale approvava il primo Piano per le malattie oncologiche, che prevedeva il varo della Rete oncologica regionale (Ror). Tondo (con Kosic), poi Serracchiani (con Telesca) hanno messo mano al piano, aggiornandolo. Ma l'organizzazione di rete del sistema oncologico regionale non è mai stata formalmente strutturata.

Ci sta provando la giunta guidata da Massimiliano Fedriga, delineando una riorganizzazione che rappresenta l'architrave dell'intera operazione di ripensamento del sistema sanitario regionale.

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

«Non si può continuare a fare un po' di tutto dappertutto. Gli ospedali devono essere specializzati e resi tra loro complementari», sintetizza l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, che ha messo mano al dossier ancora nella passata legislatura, consapevole delle inevitabili proteste (perfino interne alla maggioranza) che avrebbero accompagnato una così massiccia ristrutturazione e che, puntualmente, sono emerse nella fase di gestazione del piano.

Riccardi è convinto che il sistema, così com'è concepito oggi, «non possa più reggere a lungo». E con l'indice percorre colonne e righe delle tabelle che ricostruiscono i numeri dell'attività delle chirurgie oncologiche, punteggiate del rosso che segnala i reparti che nell'ultimo biennio non hanno raggiunto le soglie indicate dall'Agenas. Tanti, oggettivamente. «In sostanza, soltanto i numeri del Santa Maria della Misericordia di Udine sono in linea con le indicazioni ministeriali», rileva l'assessore regionale, analizzando le statistiche.

> «Non è più possibile continuare a fare tutto dappertutto: le strutture devono specializzarsi e lavorare assieme»

> «Se avessimo deciso di incorporare il Cro all'azienda di Pordenone non avremmo optato per un dg ad interim»

Assessore, salute e numeri seguono spesso binari paralleli. In questo caso l'analisi non può che partire da qui, però.

«Non dobbiamo impiccarci ai numeri, che non rappresentano gli unici parametri da seguire nella riorganizzazione. Ma non possiamo continuare a far finta che non esistano, lamentandoci quando poi caliamo nelle graduatorie delle prestazioni: le distanze dalle soglie minime contenute nelle tabelle che tengono conto dei criteri fissati da Agenas dimostra-

overpost.biz

La sanità in Friuli Venezia Giulia

soglia rispettata — sotto soglia

			ASFO			
Latisana	Citta' di Udine	CRO	SMA Pordenone	S. Vito	S.Giorgio	TOTALE FVG
73	97	424	157	3		1.746
1		34	15	2	3	114
10	2	77	41	8	8	355
56	26	39	85	30	9	559
17	5	18	15		1	113
10	5	14	20	1		98
			3			29
		1	7			42
	1	12	20			109
		1	11		5,5	99
1	3		53		84	409
		2	31			264
						330

WITHUB

Regione virtuosa nella prevenzione delle infezioni

L'indice di resistenza agli antibiotici è tra i più bassi in Italia
Risultati confortanti contro escherichia coli e klebsiella

È una delle piaghe contro la quale il sistema della salute si trova a combattere. L'insorgenza di infezioni durante la permanenza ospedaliera del paziente costituisce uno dei principali problemi della sanità pubblica, in grado di impattare pesantemente sia sotto il profilo clinico che sotto quello economico.

In Friuli Venezia Giulia le attività di prevenzione e le ricerche su alcuni specifici patogeni stanno fornendo risultati confortanti, che piazzano le strutture ospedaliere regionali in coda alla graduatoria stilata sulla base delle percentuali di resistenza agli antibiotici. «La situazione in regione non è drammatica – evidenzia Carlo Tascini, direttore della Clinica delle malattie infettive dell'Azienda universitaria ospedaliera Friuli Centrale –. Registriamo percentuali tra le più basse d'Italia per quanto riguarda le infezioni ospedaliere, soprattutto perché negli anni si è investito parecchio in prevenzione. Avere strutture sanitarie virtuose significa proteggere i pazienti e tutelare l'intero sistema dai contenziosi».

I dati della sorveglianza nazionale dell'antibiotico-resistenza elaborati dall'Istituto superiore di sanità evidenziano ad esempio come l'incidenza della Klebsiella pneumoniae (patogeno che normalmente colonizza l'apparato gastrointestinale, la cute e il tratto respiratorio superiore) sia tra le più basse in Italia, con un indice di resistenza (ai carbapenemici) dell'8 per cento, in riduzione progressiva dal 2021: nel resto d'Italia la media è superiore al 25 per cento, eccezion fatta per Liguria, Emilia Romagna e Trentino Alto Adige. E proprio l'attività di contrasto alla Klebsiella portata avanti a Udine si è guadagnata la pubblicazione su Clinical Microbiology and Infection. Discorso analogo per l'Escherichia coli, resistente alle cefalosporine: il Fvg è tra le poche regioni d'Italia sotto la soglia del 20 per cento dell'indice di resistenza del patogeno, la causa più frequente di sepsi e infezioni del tratto urinario. —

CHR.S.

no la frammentazione del nostro sistema ospedaliero. Per fare un esempio: nel 2022 le operazioni al retto sono state 110 in regione, effettuate in undici presidi. Il cut off, ovvero la soglia fissata da Agenas, è di 25: la media è presto fatta. Sono dati di cui non possiamo non tenere conto. Se ogni ipotesi di riorganizzazione generale parte dalle chirurgie, quella oncologica detta di fatto la linea».

E la linea qual è?

«Nella nostra rete ospedaliera ci sono ospedali *hub* e *spoke*, non si può continuare a fare un po' di tutto dappertutto. Gli ospedali devono essere specializzati e resi tra loro complementari. Cro e Burlo vanno difesi, ma inseriti nel contesto complessivo: devono essere dedicati alla loro principale missione, quella della ricerca. Vanno eliminate sovrapposizioni: il problema non è togliere attività o autonomie, ma garantire le soglie degli standard di sicurezza da una parte, privilegiando ricerca e sperimentazione innovativa dall'altra, sconfiggendo definitivamente convergenze parallele insostenibili. Tutto questo in una stagione dove mancano medici e infermieri e sono quest'ultimi a scegliere dove andare a lavorare, ovvero in strutture con maggiore casistica e non dove non si raggiungono le soglie di sicurezza».

Sul Cro di Aviano e sulla decisione di accorpare di fatto la direzione a quella dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale, si è consumato lo strappo nel centrodestra. Gli assessori di Fratelli d'Italia non hanno votato le nomine dei direttori generali.

«Se qualcuno avesse deciso, come sento dire, di incorporare il Cro all'Asfo non avremmo scelto una direzione generale ad interim, ma nominato un commissario. La direzione unica non significa né fusione, né chiusura: significa fare ordine in una fase di riorganizzazione».

> «Per il rinnovo dei macchinari per la radioterapia abbiamo speso 44 milioni, meno solo di Lazio e Campania»

> «La proposta di riorganizzazione si articola nel triennio I professionisti sono stati coinvolti e lo saranno ancora»

Possiamo dunque dare per appianate le divergenze con gli alleati?

«Io sono un dipendente della maggioranza. Obiettivo della politica è anche cercare di comporre le legittime posizioni di difesa, anche territoriale. Che però sono comprensibili fino al limite della tenuta. Bisogna avere il coraggio di sciogliere dei nodi rimasti irrisolti per quasi trent'anni».

I malumori in maggioranza hanno portato a rinviare a gennaio la discussione sulla Ror.

«Avevamo quattro obiettivi da chiudere entro dicembre: manovra, nomine dei direttori generali della sanità, linee di gestione del Ssr del 2025, Ror. Ne abbiamo centrati tre su quattro, facendo slittare di un paio di settimane soltanto la riorganizzazione della rete oncologica. Domani porteremo in giunta le linee di gestione, dopo l'okay del Consiglio delle Autonomie locali, che ci consentirà di chiedere le deroghe per i punti nascita di Latisana e Tolmezzo».

Torniamo alla chirurgia oncologica: il piano di riorganizzazione che avete presentato in commissione rivela anche un consistente esborso per l'aggiornamento tecnologico delle dotazioni.

«Nel 2022 per il rinnovo del parco tecnologico delle radioterapie abbiamo investito 44,7 milioni: più di noi hanno investito solo Lazio e Campania. Il tema ricorre: abbiamo avuto la necessità di aggiornare i macchinari in parecchi ospedali, anziché concentrare gli investimenti».

Vi hanno accusato di non aver coinvolto nell'iter i professionisti.

«Non è affatto vero. Il confronto c'è stato e ci sarà:non dobbiamo dimenticare che il piano è triennale e prevede momenti di valutazione intermedia. Gli interessi di pochi da anni tengono bloccato un sistema progettato per garantire bisogni di salute che si sono modificati radicalmente nel tempo. Si nasce meno e si vive di più, la cronicità ha preso il baricentro della domanda, scienza e ricerca ci danno soluzioni migliori, quel modello non può funzionare come potrebbe un riassetto attesa da troppo tempo. Dobbiamo avere la capacità di vincere questa narrazione raccontata da pezzi di sindacalismo ancora esistente, di stampo territoriale, professionale e politico, che per troppi anni sono riusciti a condizionare decisioni necessarie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aifa rivela che il Fvg ha avuto un crollo del 43%, il più importante in Italia
In regione il calo più marcato nel Paese (-8,3%) per le benzodiazepine

Farmaci rimborsabili, giù l'acquisto privato

IL REPORT

Valeria Pace

Nel 2023 in Friuli Venezia Giulia è crollata la spesa privata per i farmaci di classe A, quelli a carico del servizio sanitario nazionale – la categoria comprende medicinali rivolti al trattamento di gravi patologie per i quali esiste una soddisfacente e accreditata efficacia. Lo si legge nel rapporto OsMed 2023 "L'uso dei farmaci in Italia" reso noto dall'Aifa, in cui si specifica che il crollo è stato del 43%. A livello nazionale, invece, c'è stata una crescita dello stesso tipo di spesa, dello 0,8%. Il Fvg, inoltre, ha anche registrato la più marcata diminuizione dell'uso delle benzodiazepine, categoria di farmaci che include gli ansiolitici, (-8,3% a fronte di una media nazionale di -4,3%).

Il Fvg è la regione con la spesa privata pro capite media più bassa del Paese per i farmaci di classe A, pari a 16,88 euro. La spesa più alta in questa categoria è della Sardegna, dove la spesa pro capite è pari a 116,2 euro, una spesa quasi sette volte quella del Fvg. Il dato del Friuli Venezia Giulia è positivo, perché indica che i cittadini non comprano questi farmaci senza ricetta. In particolare l'Aifa sottolinea come il fatto che – il dato è a livello nazionale – quasi un terzo della spesa (il 28,2%) per l'antibiotico amoxicillina/acido clavulanico sia privato «potrebbe rappresentare un campanello di allarme, suggerendo un uso non appropriato di questo medicinale». L'uso di antibiotici nel 2023 è cresciuto del 6,4% rispetto all'anno precedente. Un dato che preoccupa, dal momento che la diffusione dei batteri resistenti agli antimicrobici è indicata dall'Oms come una delle grandi emergenze sanitarie, che nel 2050 potrebbe arrivare a provocare oltre 39 milioni di morti.

Come detto, il Friuli Venezia Giulia è stata la regione che ha visto calare in maniera più marcata il consumo di benzodiazepine. Nel 2023 le dosi giornaliere acquistate ogni mille abitanti ogni giorno sono state sono state 51,6. Si tratta di un dato più alto della media nazionale (45,6) ma più basso della media delle regioni del Nord (54,3). Il picco d'uso di questo farmaco si era registrato nel 2020 in tutta Italia. Una circostanza che probabilmente è legata allo stato d'ansia connesso con l'insorgere della pandemia da Covid. Il Fvg ha raggiunto però nel 2023 un livello più basso di consumo di questo tipo di farmaci rispetto a quello di 8 anni fa. Così invece non è stato nel resto del Paese, dove la crescita media annua dell'uso di questa tipologia di farmaci è stata dell'1,5%.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI TRIESTE

Richiesta di dichiarazione di morte presunta - RGV 2675/2024

Il Tribunale di Trieste con decreto di data 3/12/2024 ordina le pubblicazioni per la richiesta di morte presunta di Lucio Castro, nato a Pirano il 23.8.1949, con ultima residenza in Trieste alla via Cereria n. 15 e scomparso dal 23.8.1994 con l'invito a chiunque abbia sue notizie di farle pervenire al Tribunale entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

(avv, Franco De Robbio)

Tribunale di Trieste

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

29 DICEMBRE 2024

prossima inserzione: 05/01/2025

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente
in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: NEM SpA – e-mail: a.petris@agenti.grupponem.it

---

TRIBUNALE DI TRIESTE
SEZIONE PROCEDURE CONCORSUALI
LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE: M.P.Q.
N° 12 ANNO: 2023
GIUDICE DELEGATO:
DOTT. FRANCESCO SAVERIO MOSCATO
CURATORE:
DOTT. GIUSEPPE ALESSIO VERNÌ
LG12.2023TRIESTE@
PECLIQUIDAZIONIGIUDIZIALI.IT

ESTRATTO AVVISO DI VENDITA
IMMOBILIARE E MOBILIARE
PROCEDURA COMPETITIVA
TELEMATICA SINCRONA MISTA
(ART. 216 CCII)
3°TENTATIVO DI VENDITA

Il Curatore rende noto

che il giorno 30 gennaio 2025, alle ore 12.00 è fissato il termine ultimo per la presentazione delle offerte di acquisto, e che il giorno 31 gennaio 2025 alle ore 14.00 presso il proprio Studio in Trieste in Via Pauliana n. 2, si terrà la procedura competitiva di vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista, del seguente lotto (vendita congiunta non scindibile della parte immobiliare e mobiliare):

LOTTO 1 – Complesso immobiliare e i relativi impianti per l'esercizio dell'attività di macellazione:

Beni Immobili:

- unità immobiliare ad uso commerciale – macello - sita in Trieste, località Prosecco n. 350, con annessa area pertinenziale scoperta, al Tavolare: P.T. 2916 (duemilanovecentosedici) del C.C. Prosecco, c.t. 1° (primo), p.c. 622 ente urbano; p.c. 623 bosco di mq 1900. Al Catasto Fabbricati - Comune di Trieste: Sezione Urbana M, foglio 9, particella 622, Località Prosecco 350, Z.C. 3, D8, rc 2.910,00; al Catasto Terreni – Comune di Trieste sezione Prosecco: foglio 9, particella 623, boschi, classe 3, mq 1.900.

Beni mobili:

- Impianti ed attrezzature di macellazione e lavorazione della carne, mobili e arredi, mezzi, computer (di proprietà della MPQ):
- camion targato AH570MM non funzionante
- cella scarti macellazione
- caldaia a legna-pellet
- 8 celle frigo
- gabbie e stalli 10 bovini e 30 suini con mangiatoie
- catena guidovia per carcasse (parte nuova)
- rete informatica (controllante tutte le funzioni imp)
- impianto condizionamento composto da 2 unità
- 8 impianti lavaggio inox
- ganci per carcasse
- pompa smaltimento liquidi organici
- mobili uffici e un computer
- 2 quadri elettrici controllo temperatura

- Impianti di terzi presenti nello stabilimento:
- 1 braccio di carico;
- N. 2 pedane;
- 1 sega mezzene;
- 1 gabbia bovina con all'interno 1 gabbia suina;
- Guidovie del vecchio macello (escluse quelle delle nuove parti)
- Storditore suini;
- Idropulitrice.

Per tutti i dettagli dei beni si rinvia alle perizie pubblicate su www.fallcoaste.it e https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp

Tutti i beni immobili e mobili (di proprietà e di terzi) verranno venduti in **un unico lotto non scindibile**, mediante procedura competitiva sincrona mista, senza incanto, alle seguenti condizioni:

Prezzo base di vendita € 411.111,00 oltre imposte di legge

Offertaminima(art.216comma7CCII):pari ad almeno il 75% del prezzo base di vendita, **€ 308.333,25, oltre imposte di legge** (la suddivisione del prezzo di aggiudicazione tra immobile e mobili avverrà in modo proporzionale alle perizie di stima);

Termine presentazione offerte: 30/01/2025 h12.00.

Informazioni su modalità di partecipazione ed appuntamenti per le visite potranno essere richiesti al Curatore dott. Giuseppe Alessio Vernì, Studio: Trieste via Pauliana, 2, ove si terrà la vendita, e-mail: **segreteria@studiovernivisentin.com.**

Per tutti gli altri aspetti che regolamentano la presente vendita si rinvia all'avviso di gara integrale pubblicato sui siti: **www.fallcoaste.it** e **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp**

Trieste, lì 20 /12/2024

Il curatore
Giuseppe Alessio Vernì

overpost.biz

Il debutto

Il triestino Nobel per la Pace 2007 con l'Ipcc: «Voglio arrivare ai giovani e riuscire a trasmettere loro entusiasmo per la tutela del Pianeta»

Il climatologo Giorgi diventa romanziere «Favola ambientalista per i tempi moderni»

Uno scatto di Vancouver avvolta da nebbia e smog. FOTO AGF

L'INTERVISTA

Valeria Pace

Il fisico che quando andava a scuola voleva diventare filosofo ne è convinto: per comunicare la crisi climatica e mobilitare le persone occorrono le storie.

I freddi numeri e i pronostici degli scienziati non incidono e soprattutto non coinvolgono i giovani: «Alle mie conferenze l'età media è alta, scrivendo fiction spero di raggiungere chi non verrebbe ad ascoltare un mio seminario, e di diffondere un po' di entusiasmo ambientalista», afferma Filippo Giorgi, climatologo docente affiliato all'Ictp di Miramare dal 1998 e noto in città come il premio Nobel triestino perché era parte dell'organo esecutivo dell'Intergovernmental Panel on Climate Change nel 2007, l'anno in cui la commissione di scienziati costituita dall'Onu per studiare il riscaldamento globale ha ricevuto il premio Nobel per la Pace assieme ad Al Gore. Non solo per divertimento, dunque, si è messo a scrivere un romanzo – anche "grazie" alla pandemia e alla pensione. O meglio, una serie di romanzi fantascientifici. Il titolo della prima puntata? "I cavalieri erranti del pianeta. La sindrome dei colori perduti" (Jacopo Lupi editore). «Un cenno alla saga di Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda», spiega Giorgi, ma i suoi cavalieri «devono salvare il genere umano dall'autodistruzione». L'editore che ha curato il manoscritto è una piccola realtà di Sulmona, la città d'origine del professore che si appoggia ad Amazon per la distribuzione del libro.

FILIPPO GIORGI
CLIMATOLOGO DELL'ICTP, QUI ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO A SULMONA

I protagonisti del libro provano a salvare gli esseri umani dall'autodistruzione e dalla "sindrome dei colori perduti"

«La realtà intristisce, ho inserito dunque elementi fantastici Il messaggio di fondo? Serve una resistenza di pace»

Quanta scienza e quanta fantasia ci sono nel romanzo?

«Romanzo è una parola grossa. Io lo chiamo una favola ambientalista, perché è scritto in maniera molto leggera, non è una distopia. L'idea centrale del libro è scientifica. E certamente quando si parla di clima è tutto vero. A fianco di questo vengono esposte teorie scientifiche inventate da me, e ci sono alcuni classici della fantascienza: uno dei protagonisti principali è un robot, si toccano aspetti della genetica, viaggi nel tempo, ci sono macchine intelligenti, molto più intelligenti di quelle di Elon Musk... Ma ho voluto giustapporre elementi completamente fantastici ad alcuni reali».

Cosa c'è di reale?

«Per esempio si parla di Franco Battiato, di un gruppo rock che ho visto dal vivo diverse volte, i Greta van Fleet che per me sono meglio dei Led Zeppelin, viene menzionato Lewis Hamilton in un passo in cui viene fatto un elenco di piloti di F1: ci sono quelli che mi piacciono e poi ne aggiungo di inventati. Si può giocare cercando di capire quali riferimenti sono inventati e quali veri. Il protagonista – un bambino autistico, dotato di una mente molto matematica – cita Bobby Fisher, il primo scacchista americano a interrompere l'egemonia sovietica negli scacchi, ma anche un'icona culturale, un mito, un rocker con i capelli lunghi... Certo non è necessario sapere chi era per leggere il romanzo, ma è stato divertente disseminare il libro di riferimenti. Non è ambientato nel futuro, ma in un mondo in cui una persona ha fatto una scoperta – inventata da me – che ha cambiato radicalmente le cose, e in alcuni ambiti il mondo è andato molto più avanti, ma è sostanzialmente il nostro mondo. Certo, c'è una guerra in corso. In generale, i miei modelli sono José Saramago oppure Haruki Murakami, che introducono il fantastico per riflettere sulla natura dell'uomo. Mi invento il mio mondo per parlare anche più liberamente della realtà, che in generale non mi piace tantissimo, e i libri che parlano di cose troppo reali mi intristiscono».

Il messaggio di fondo qual è, una chiamata all'azione?

«C'è certamente un messaggio sociale: non di fare la rivoluzione, ma di fare quella che io chiamo una resistenza di pace. E in più dico chi io penso sia dietro a tutti i guai ambientali: i potenti del mondo – una categoria intesa in generale – e sono i cattivi contro cui combattono i cavalieri erranti».

Parlava di leggerezza, ci spieghi meglio...

«Non ci sono descrizioni alla Dostoevskij e ho scelto di scrivere in maniera ironica, anche se parlo di guerra. Ho scelto questo stile anche per comunicare una diversa immagine di me, sono conosciuto come il professor Giorgi, lo scienziato, e anche i miei figli mi vedono così. Ho voluto mostrare un'altra sfaccettatura di me nel libro, lo dedico soprattutto alla mia famiglia, ai miei figli, e a mia moglie – uno dei personaggi è ispirato a lei. È leggero pure nel senso che in questo libro non muore nessuno. So che per costruire un buon romanzo dovrei far morire qualche personaggio. Purtroppo però mi affeziono troppo, non ce la faccio...».

Si era mai cimentato prima con la letteratura?

«La scrittura creativa era sempre stata un mio sogno nel cassetto. Poi con il lavoro ho accantonato il mio sogno. Quando andavo a scuola ero un grande appassionato di filosofia e di letteratura. Ho scelto di diventare uno scienziato in un giorno preciso, il primo novembre del 1974. Mentre aspettavo mia zia per andare al cimitero ho iniziato a sfogliare una rivista femminile, ho letto un articolo bellissimo che parlava di Ufo e così dall'oggi al domani ho scelto che volevo studiare le forme di vita extraterrestri, forse psicologicamente volevo fuggire dalla Terra. Mi iscrissi alla prima rivista ufologica italiana, e facevo spedizioni a Roma o a Pescara per trovare libri che ne parlassero. Poi mi sono iscritto a Fisica, ci sono stati gli anni di piombo... All'Università decisi di occuparmi della Terra e di questioni più reali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO A TRIESTE

Autosospeso il primario di Cardiochirurgia dopo le minacce no vax

Francesco De Filippo

Si è autosospeso il primario di Cardiochirurgia dell'ospedale di Cattinara di Trieste, Enzo Mazzaro, dopo l'onda di insulti e minacce ricevute dopo che un paziente seguito dal 2021 e che ha sempre rifiutato l'intervento chirurgico e la somministrazione di vaccini (quelli di prassi) ha postato un messaggio in cui sosteneva di essere stato cancellato dalle liste di attesa per essere operato perché non vaccinato.

Mazzaro ha depositato una denuncia dopo le minacce a lui e alla famiglia e ha confermato: «Non conosco il paziente, non mi sono mai occupato del suo caso, ma la mia famiglia è terrorizzata». Suo è solo il timbro apposto alla lettera/modulo con la quale l'ospedale, dopo l'ennesimo rifiuto sia all'operazione che ai vaccini ha inviato a discarico di responsabilità in caso di peggioramento delle condizioni. Un modulo che, per un problema o una svista burocratica, riportava solo il rifiuto ai vaccini e non anche (e soprattutto) a farsi operare.

Al paziente nel 2021 fu diagnosticata una cardiopatia valvolare ed è stato seguito negli anni – nonostante il rifiuto a farsi operare – con rivalutazioni periodiche, contatti e visite. Nel corso di queste è stata diagnosticata anche una grave immunodepressione ma i suoi convincimenti sono rimasti gli stessi. Solo di recente aveva considerato l'eventualità di farsi operare e per questo era stato nuovamente contattato programmando per gennaio 2025 gli esami prima dell'intervento, indipendentemente dai vaccini. Eventualità sulla quale aveva poi avuto un ripensamento. Dall'ospedale sottolineano che le vaccinazioni non sono vincolanti per l'intervento e ribadiscono la disponibilità a curare il paziente.

La vicenda ha un coté politico: FdI annuncia una interrogazione al ministro Schillaci, e ieri è intervenuta la responsabile Giustizia Pd Debora Serracchiani: «Si deve garantire sicurezza del medico minacciato» e segnala che «questi episodi sono anche gli esiti di anni di attacchi alla scienza e alle buone pratiche della medicina. Le ultime decisioni del governo vanno nella direzione sbagliata».—

TURISMO INVERNALE

Neve, Natale da record per le piste Fvg: +35,5%

«Complici il meteo favorevole e l'ottima condizione delle piste, quello 2024 è un Natale da record per la montagna del Fvg, con circa 70 mila primi ingressi tra 24 e 28 dicembre nei sei poli regionali, con una crescita del 35,5% rispetto alla scorsa stagione». Lo rende noto l'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini, che sottolinea come solo il 25 dicembre ci siano stati oltre 6 mila primi ingressi. «Questi numeri – aggiunge – fotografano la grande attrattività della montagna del Friuli Venezia Giulia, frutto dell'importante lavoro svolto negli ultimi anni dall'amministrazione regionale e da PromoTurismoFvg».

Nel dettaglio, durante il periodo natalizio si sono registrate le seguenti presenze: Forni di Sopra e Sauris 3.787; Piancavallo 13.877; Sappada 5.636; Sella Nevea 2.797; Tarvisio 23.444; Zoncolan 19.916. —

Logistica

IL BILANCIO

Per lo scalo container di Fiume anno record con 400 mila Teu

Il direttore Papagiannakis: «Più forti della crisi di Suez grazie a servizi di livello»
Ora Brajdica attende la concorrenza del nuovo molo Zagabria targato Maersk

Andrea Marsanich / FIUME

Doveva essere l'ennesimo record di una serie cominciata anni fa e, in effetti, così è stato. Allo scalo contenitori in Brajdica, a Fiume sono stati movimentati quest'anno 400 mila Teu (unità di misura che indica un container standard da 20 piedi). La notizia è stata diffusa dall'azienda concessionaria di Adriatic Gate Container Termina (questo il nome della struttura in Brajdica), la Jadranska vrata o Porta dell'Adriatico, nel cui comunicato si rileva che «il risultato raggiunto conferma l'importanza dello scalo per i traffici adriatici. I 400 mila Teu sono la prova che Brajdica è uno dei terminal chiave per la merce in arrivo e partenza dell'Europa sudorientale e centrale».

È stato il direttore esecutivo di Jadranska vrata, Emmanuel Papagiannakis, a commentare quanto stabilito in questa infrastruttura poco a est della Cittavecchia fiumana. «È il risultato di un lavoro serio, di un'abnegazione che ha coinvolto tutti i dipendenti dell'impresa – ha detto –. L'anno era cominciato tra difficoltà e incertezze causate dalla crisi nel Mar Rosso. Poi ci siamo ripresi alla grande, con la nostra resilienza verso i problemi anche di natura globale. L'obiettivo primario è sempre quello di garantire un alto tenore dei servizi».

La gran parte della merce arriva dall'estero, il che conferma la necessità di avere un'infrastruttura ferroviaria all'altezza. Da decenni si parla del progetto della ferrovia pianeggiante Fiume – Zagabria – Botovo, al confine con l'Ungheria, ferrovia a doppio binario e

Il terminal container di Brajdica

che consentirebbe al porto fiumano di avere un'accelerata nella competitività.

Va ricordato che Jadranska vrata agisce nell'ambito del partenariato pubblico – privato: infatti, al 51% è di proprietà della filippina International Container Terminal Services (Ictsi), mentre il 49% appartiene all'azienda portuale fiumana Luka Rijeka. Ictsi è un operatore portuale che opera in 20 Paesi di 6 continenti, gestendo 34 porti e terminal. La concessione per Brajdica è di natura trentennale, ottenuta nel 2011.

Ancora un po' di cifre: il record del 2023 in Brajdica è stato di 386 mila Teu. Nel 2020 si erano toccati i 300 mila Teu, portati a 310 mila nel 2021, mentre nel 2022 si era arrivati a quota 373 mila. Verso la metà del 2025 Brajdica dovrà cominciare a confrontarsi con la concorrenza di molo Zagabria, che entrerà in funzione tra 6 o 7 mesi. Il secondo scalo fiumano sarà gestito dall'olandese Apm Terminal (inglobata dalla danese Maersk) e dalla croata Enna Logic. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE DEL MUNICIPIO E LA REAZIONE DELLA COMUNITÀ

Vicesindaco italiano eletto su base etnica Da Rovigno arriva il no

Valmer Cusma / ROVIGNO

Rovigno è l'unica autonomia locale istriana a non aver adeguato lo statuto municipale alle disposizioni della Costituzione e della Legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali in materia di elezione del vicesindaco appartenente alla Comunità nazionale italiana in Croazia. Disposizioni secondo cui il vicesindaco è eletto solo dagli elettori di nazionalità italiana sul territorio, ottenendo una sorta di seggio garantito nei consigli comunali dell'Istria. Si sono adeguate le altre città come Parenzo, Dignano, Buie, Umago, Pola, dalle elezioni locali 2021.

Anche la Comunità degli Italiani di Rovigno vorrebbe allinearsi, dato che finora il vicesindaco è sempre stato eletto insieme al partito che vinceva le elezioni (la Dieta democratica istriana, ndr); ma dal palazzo municipale è arrivato un "no". Il vicesindaco italiano continuerebbe a venir eletto in pacchetto col sindaco, da tutti gli elettori e non solo da quelli italiani. Così ha deciso la Commissione municipale per la tutela della Comunità nazionale italiana: «Se venisse accolta la proposta della Comunità degli italiani, la funzione del vicesindaco italiano sarebbe limitata a elemento decorativo e onorario, con incarico non definito dalla legge; verrebbe limitato il diritto della Comunità italiana alla cogestione attiva di territorio e risorse cittadine, assieme al popolo di maggioranza. Pertanto la proposta è una forma di discriminazione negativa e un passo verso la violazione dei diritti acquisiti dagli Italiani a Rovigno». «Decideremo il da farsi lunedì» ha detto Gianfranca Suran, presidente della giunta esecutiva della Comunità degli italiani di Rovigno . Tra i fautori dell'elezione del vicesindaco italiano su base etnica si cita Pola, dove con l'elezione di Bruno Cergnul sarebbero stati fatti forti passi avanti su visibilità sociale e bilinguismo. —

Il giorno del voto

Quello di oggi è il terzo appuntamento elettorale dell'anno nel Paese
Per tutti i sondaggi a prevalere sarà ancora il Capo di Stato uscente

Presidenziali in Croazia 3,7 milioni di elettori chiamati alle urne Milanović resta favorito

Un ciclista passa davanti ai manifesti elettorali a Zagabria (Foto Epa Antonio Bat)

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Sono 3,7 milioni gli elettori chiamati alle urne oggi in Croazia per scegliere il nuovo presidente. Si tratta del terzo appuntamento elettorale dell'anno per il paese, dopo le legislative (ad aprile) e le europee (a giugno), e i croati vi arrivano senza molto entusiasmo.

La campagna elettorale è stata peraltro breve e sottotono (sono rari i manifesti elettorali per le vie di Zagabria), ma nonostante questo l'elezione del capo di Stato, che si prolungherà con ogni probabilità fino al ballottaggio previsto per il 12 gennaio, è di grande importanza. Degli otto candidati che si sono presentati (e tra i quali figurano sei rappresentanti della destra), il capo di Stato uscente Zoran Milanović dovrebbe, secondo i sondaggi della vigilia, essere rieletto.

Primo ministro socialdemocratico nel periodo 2011-2016, poi leader dell'opposizione, Milanović ha vinto le elezioni presidenziali del 2020 dopo aver fatto campagna elettorale con lo slogan "un presidente con carattere". Da allora, si è guadagnato il soprannome di "Trump dei Balcani" per la sua retorica incendiaria che ha colpito tutti, dalle minoranze alle associazioni femministe, dai membri del governo agli esponenti dell'opposizione. Ha attaccato l'Ue e la Nato e in diverse occasioni si è opposto all'invio di armi in Ucraina.

Ad aprile, in occasione delle elezioni legislative, Milanović ha deciso di guidare in prima persona la coalizione di centro-sinistra, senza però dimettersi da capo di Stato, come gli era stato richiesto dalla Corte costituzionale. L'azzardo non ha pagato: il primo ministro conservatore Andrej Plenković è stato riconfermato per un terzo mandato.

Di fronte a questo presidente sulfureo che, secondo i sondaggi, dovrebbe ottenere oggi circa il 39% dei voti, il partito di destra Hdz ha scelto come candidato l'ex ministro dell'Istruzione Dragan Primorac. Meno noto al grande pubblico e decisamente meno carismatico, Primorac cerca di attrarre gli elettori di destra facendo leva sui temi cari al nazionalismo croato. Tra le altre cose, ha promesso di ostacolare il processo di adesione della Serbia all'Ue se Belgrado non presenterà un elenco completo di tutte le fosse comuni rimaste inesplorate dalla guerra degli anni Novanta. Per il momento è quotato attorno al 24% delle intenzioni di voto e, sempre secondo le analisi della vigilia, uscirebbe sconfitto in un eventuale ballottaggio con l'attuale presidente.

Due donne occupano infine il terzo e quarto posto nei sondaggi: la deputata cattolica e conservatrice Marija Selak Raspudić (10%) e la sua collega progressista e ambientalista Ivana Kekin (8%).

Circa il 10% degli elettori deciderà solamente oggi per chi votare. In Croazia, il presidente non ha poteri esecutivi, ma per molti elettori può fungere da contrappeso al capo del governo, che dal 2016 è sempre lo stesso, Andrej Plenković. Da quando è salito al potere, Plenković ha dovuto sostituire più di 30 ministri e sottosegretari di Stato a causa di scandali di corruzione. La prova, secondo l'opposizione, che il partito conservatore si mantiene al governo grazie ad una rete di nepotismo e corruzione, che va arginata in ogni modo. Zoran Milanović, però, ha violato la legge candidandosi alla legislative senza dimettersi e risulta oggi poco credibile come garante della democrazia.

«Si potrebbe dire che le istituzioni, la costituzione e la democrazia sono minacciate da entrambe le parti, dal Primo ministro e dal Presidente – commenta l'analista politico Tomislav Klauški – per cui è difficile dire quale dei due sia il più pericoloso per il Paese». Se verrà riconfermato, Milanović «si limiterà ad un ruolo passivo a livello nazionale», prevede Klauški, «ma potrebbe essere più attivo nel rallentare il governo nella sua politica di aiuti all'Ucraina e di collaborazione con la Nato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZORAN MILANOVIĆ
IL SOCIALDEMOCRATICO HA VINTO LE ELEZIONI PRESIDENZIALI DEL 2020

Critico su Ue, Nato e aiuti all'Ucraina è soprannominato il "Trump dei Balcani"

DRAGAN PRIMORAC
L'EX MINISTRO DELL'ISTRUZIONE È ESPONENTE DEL PARTITO DI DESTRA HDZ

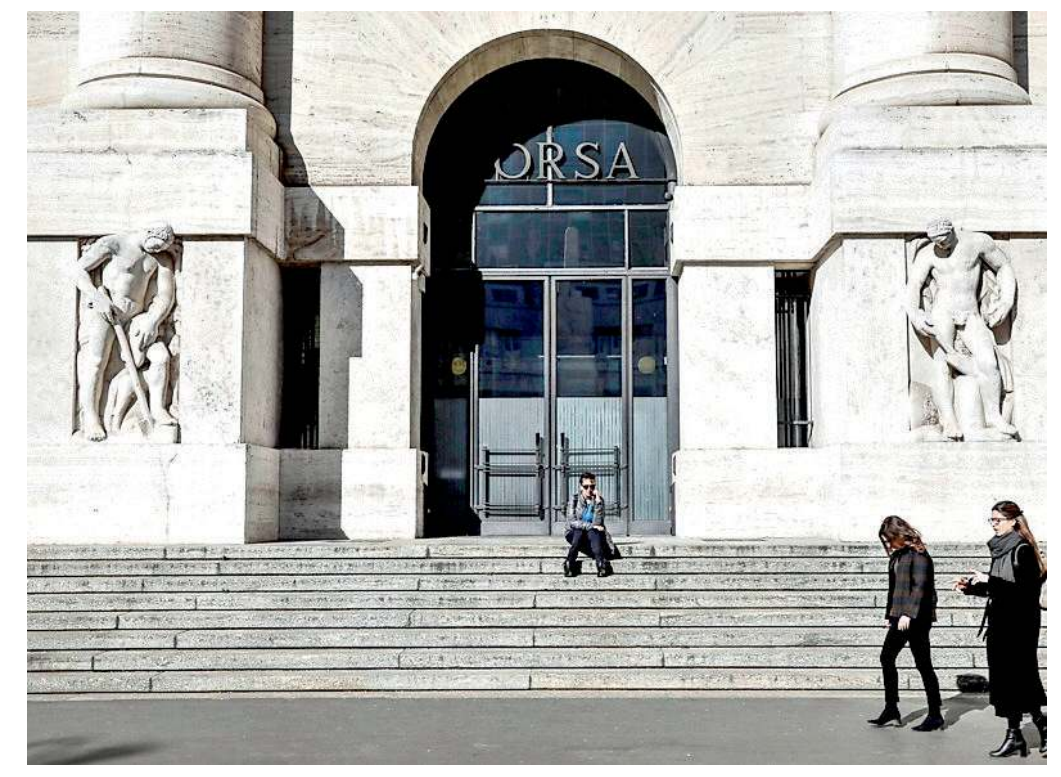
Primorac del partito di destra Hdz risulta il secondo nelle intenzioni di voto

ECONOMIA

FINANZA

Il risiko delle banche fa bene alla Borsa Titoli del credito a più 55% in un anno

Piazza Affari al centro della partita del consolidamento cui prendono parte UniCredit, BancoBpm e Montepaschi



Alfonso Neri / MILANO

La partita a scacchi per il consolidamento delle banche italiane è iniziata e per ora fa bene a tutti. In Borsa da inizio anno l'indice del settore del credito è infatti salito del 55% contro il 12% complessivo di Piazza Affari. Con il listino milanese che in generale non è affatto andato male: non ha ripetuto i fasti del 2023, ma comunque è terzo in Europa dietro a Francoforte (+19%) e a quello di Madrid, salito del 14%.

E che siano state le banche nel 2024 a trainare la Borsa italiana non è in discussione: Mps è salita nell'anno di oltre il 110% e anche Unipol, che controlla Bper (+98%), ha più che raddoppiato il suo valore. Possono essere considerati casi a parte, con il Monte dei Paschi di Siena in rialzo perché risanato e che resta in primo piano per creare il cosiddetto "terzo polo", mentre Unipol è stata spinta anche dalla fusione con UnipolSai.

> Siena è salita di oltre il 110% e anche Unipol (che controlla Bper) ha più che raddoppiato il suo valore

> Da quando a fine novembre è partito il tentativo di scalata a Piazza Meda l'istituto guidato da Orcel ha guadagnato il 7%

Il Banco Bpm è comunque cresciuto del 60%, Unicredit di oltre il 50%, il titolo della stessa Intesa Sanpaolo, al momento fuori dai giochi del settore, è aumentato del 44%.

Certo hanno aiutato i tassi assai elevati specie di inizio anno, oltre all'impatto trascurabile sui conti delle banche delle extra imposte varate dal governo. Ma la dinamica è chiara e fa riferimento soprattutto al consolidamento che, dopo tanta attesa, appare finalmente in atto.

Da fine novembre, cioè da quando UniCredit ha lanciato la proposta di "take over" sul Banco Bpm, il titolo del gruppo guidato da Andrea Orcel è salito del 7%, nonostante il mercato si aspetti un cospicuo rilancio rispetto alla prima offerta da 10 miliardi.

Da quel momento Intesa è infatti cresciuta dell'8% e il Banco Bpm del 13% a 7,8 euro, nettamente sopra i teorici 6,5 euro che corrispondono al valore dell'attuale offerta di Unicredit.

Quella di Orcel è una mossa che può frenare la costituzione del "terzo polo" attorno al Banco Bpm, che stava comprando Anima, ma è chiaro che la partita non si è conclusa. E anzi incalza, anche guardando i tempi molto rapidi per la nomina dei nuovi consiglieri di Mps al posto dei dimissionari del Tesoro, con tutti i nuovi soci (Caltagirone, Anima e Delfin) ora rappresentati.

Operatori e analisti si aspettano quindi che il trend rialzista non si fermi, anche perché nell'anno che sta per concludersi le banche europee hanno attirato il maggior numero di fusioni e acquisizioni dal 2020, in una raffica di accordi che ha sfiorato il valore complessivo dei 40 miliardi. Lo evidenzia un'analisi di Bloomberg, che disegna il 2025 come un altro anno forte per il mergers and acquisitions nel credito.

Anche perché in Europa le valutazioni sarebbero a sconto del 40% rispetto a titoli simili quotati negli Stati Uniti.

E proprio le banche europee, secondo un recente report di Barclays, saranno «attraenti per tutto il 2025 nonostante l'attuale difficile contesto» internazionale. Anche perché, secondo gli analisti del colosso inglese del credito, i prezzi di Borsa ancora «non riflettono il miglioramento strutturale del comparto». Con le prime mosse attese proprio in Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ad di UniCredit Andrea Orcel e, sopra, il palazzo della Borsa a Milano

L'INIZIATIVA DI WIND TRE

Borghi, la digitalizzazione contro lo spopolamento

TRIESTE

Ridurre le distanze attraverso l'uso del digitale così da accompagnare la crescita dei piccoli comuni italiani grazie a connettività e tecnologie smart. È l'obiettivo del progetto di Wind Tre chiamato "Borghi connessi" per aiutare i piccoli borghi a superare gli ostacoli culturali che spesso, per le loro stesse caratteristiche, frenano la diffusione delle nuove tecnologie in una fase in cui invece, grazie anche ad una sempre maggiore presenza di nomadi digitali, per i borghi storici possono aprirsi prospettive interessanti. Un progetto che a Nord Est vede già protagonisti tre piccoli comuni del Friuli Venezia Giulia: Valvasone Arzene, Cordovado e Palmanova.

«Sono oltre cento i "Borghi Connessi" che aderiscono al progetto e che testimoniano il nostro impegno nel promuovere la crescita e la modernizzazione delle comunità locali», spiega Alberto Pietromarchi, Head of International Wholesale, Wholebuy & Operations e Sustainability Ambassador di Wind Tre, «crediamo fortemente che la collaborazione tra pubblico e privato sia la chiave per accelerare questo processo, aiutando sia gli amministratori che i cittadini a cogliere le potenzialità degli strumenti digitali, utili non solo a migliorare la qualità della vita ma anche a favorire lo sviluppo economico locale».

Sono quattro le principali aree di intervento: la formazione sulle nuove tecnologie per adulti e bambini, pubblica amministrazione e piccole imprese; la collaborazione con diverse associazioni per sostenere la crescita e la ripopolazione dei borghi; lo sviluppo di servizi dedicati alla collettività e la consulenza sui fabbisogni tecnologici. «Borghi connessi" nasce quindi per accompagnare i piccoli comuni italiani in un percorso di trasformazione digitale, combinando connettività, tecnologie smart e programmi di formazione per colmare il divario digitale». —

G.BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Eurospital cambia pelle e diversifica cibi senza glutine e alimenti speciali

L'azienda fondata nel 1948 da Giorgio Kropf chiuderà il 2024 con un fatturato di circa 39 milioni

Franco Vergnano / TRIESTE

Nell'ultima classifica Top 500 pubblicata sui quotidiani del gruppo Nem, Eurospital di Trieste si era classificata tra le prime 250 aziende, con una novantina di dipendenti diretti e circa 60 agenti Enasarco per la distribuzione dei prodotti, soprattutto nelle farmacie. Posizione che la società per azioni di via Flavia ha tutta l'intenzione di mantenere: «Anche se i consuntivi non sono ancora definitivi – dice il presidente Michele Kropf – possiamo dire che chiuderemo il 2024 con un giro d'affari di circa 39 milioni di euro, in leggera crescita sull'anno precedente. C'è però da sottolineare che c'è stata una profonda sostituzione di prodotti nel nostro fatturato. Sono aumentati gli incassi dovuti agli articoli farmaceutici mentre diminuiscono gli introiti per quelli diagnostici legati al Covid».

Ma non è finita qui. Per i prossimi anni, infatti, il mix di gamma e l'assortimento sono destinati a modificarsi ulteriormente, come spesso succede per le moderne aziende innovative che anticipano l'evoluzione del mercato e le mutate abitudini dei consumatori. «Abbiamo già in pipeline – spiega Kropf – il lancio sia di nuovi prodotti senza glutine, sia di alimenti speciali. In particolare su quest'ultimo versante abbiamo lavorato alacremente sugli articoli aproteici dedicati a quella fetta della popolazione che presenta una ridotta funzionalità renale. Infatti i reni, quando sono danneggiati o non perfettamente funzionanti, risultano penalizzati da cibi che provocano un carico eccessivo di sostanza azotate da filtrare ed espellere. Nei casi più complicati si potrebbe infatti addirittura arrivare a una specie di blocco renale, evento che richiede il ricovero ospedaliero del paziente».

Al di là delle strategie commerciali, nell'ultimo triennio Eurospital ha anche investito sul versante energetico «in maniera significativa, arrivando ad avere – grazie a una spesa di oltre 300 mila euro – parecchi risparmi sulle bollette e un grado di autosufficienza – dice sempre Kropf – pari all'80% delle nostre necessità». Vediamo alcuni numeri. Nel 2023 il giro d'affari si era fermato a 38,3 milioni di euro con un Ebitba di 3,7 milioni e un utile netto di 1,4 milioni. Era invece andata meglio l'anno precedente: nel 2022 il business era arrivato a superare i 49 milioni di euro (con un Ebitda di 7,7 milioni) e un utile d'esercizio di 4,4 milioni di euro.

Il presidente Michele Kropf e i suoi due figli al vertice dell'azienda

LE STRATEGIE
FORTI INVESTIMENTI ANCHE SULLA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA

«Nell'ultimo esercizio sono aumentati gli incassi grazie ai farmaceutici»

L'azienda è ormai arrivata alla terza generazione: vi lavorano (entrati nel board direzionale da circa un decennio e con responsabilità diverse) anche i figli, Massimiliano e Giulia Kropf. Nel 2024 il gruppo dovrebbe presentare un Ebitda a due cifre in linea con il fatturato e in crescita sull'anno precedente, ritornando sui livelli storici. Le previsioni di utile netto appaiono buone, anche se «non lo possiamo ancora determinare – dicono in azienda – perché dipenderà dalle politiche di bilancio e dalla parte di investimenti che decideremo di capitalizzare o meno».

Quella di Eurospital è la storia di un successo tutto italiano, un percorso ricco di sfide e affermazioni di prodotto e di mercato nel settore farmaceutico, diagnostico e degli alimenti speciali che prosegue ancora oggi. Fondata a Trieste nel 1948, è una società del Made in Italy che ha mantenuto nel tempo la sua impronta originaria, grazie alla continuità direzionale della famiglia Kropf, alla guida dell'azienda da tre generazioni. Da oltre 75 anni infatti Eurospital continua a guardare al futuro e a ricercare quelle «innovazioni per vivere meglio» che costituiscono l'espressione della filosofia dell'agire aziendale. Il primo seme venne gettato da Giorgio Kropf, insieme a un farmacista suo conoscente. Fu un tappa storica, per i tempi: venne infatti importata dall'azienda americana Merck la streptomicina, il primo antibiotico a essere utilizzato con successo in Italia nella cura della tubercolosi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Friuli Venezia Giulia soltanto 14° nella graduatoria nazionale
Secondo i dati della Cgia di Mestre le aziende rosa sono 19.973

Poche le imprese femminili Gorizia meglio di Trieste

IL REPORT

Sono poche, in Friuli Venezia Giulia, sia per incidenza percentuale sul totale che per numero assoluto, le imprese guidate da donne. Nonostante questa regione possa contare su un buon tasso di occupazione femminile, pari al 65,4 per cento, la vocazione delle donne friulane e giuliane ad avviare un'attività imprenditoriale non è particolarmente elevata. Complessivamente le imprese femminili presenti sono 19.973 e sul totale incidono per il 22,9 per cento. A livello nazionale per incidenza percentuale sul totale, il Fvg si colloca solo al 14esimo posto. In valore assoluto, invece, tra tutte le regioni italiane il Fvg con le sue 19.973 imprese "rosa" si colloca al 15esimo posto. In molti settori, comunque, le aziende guidate da donne sono fondamentali, perché continuano a dare una spinta importante alla crescita e contribuiscono ad aumentare notevolmente la qualità del sistema economico. A differenza dei colleghi maschi, inoltre, le donne imprenditrici tendono a dare lavoro soprattutto ad altre donne. In un Paese come il nostro, che ha il tasso di occupazione femminile più basso d'Europa, avere più imprenditrici è un passo decisivo per contrastare anche le disuguaglianze di genere. I dati emergono da uno studio della Cgia di Mestre.

In generale possiamo affermare che il basso tasso di occupazione femminile in Italia è principalmente attribuibile all'elevato carico di lavoro domestico che grava sulle spalle delle donne. Purtroppo, il nostro Paese ha storicamente investito in misura limitata nello sviluppo dei servizi sociali e della prima infanzia, penalizzando le donne in modo duplice. In assenza di adeguati investimenti in questi ambiti non sono stati creati nuovi posti di lavoro che avrebbero potuto essere occupati prevalentemente da donne. Numerosi studi a livello internazionale dimostrano come l'imprenditoria femminile possa rappresentare una chiave per incrementare l'occupazione femminile.

L'incidenza delle imprese femminili più elevata è in provincia di Gorizia. Nel capoluogo isontino le 1.983 imprese femminili costituiscono il 23,4 per cento del totale.

Seguono Udine con un'incidenza del 23,2% e 9.651 aziende a guida femminile, Trieste con il 22,9 per cento e 3.202 aziende guidate da donne e, infine, Pordenone con 22,2 per cento e 5.137 aziende "rosa". —

IMPRESE ATTIVE

Rank nazionale per imprese femminili su totale imprese	Province	Imprese femminili	Totale imprese	Imprese femminili su totale imprese (in %)
55	Gorizia	1.983	8.469	23,4
58	Udine	9.651	41.589	23,2
63	Trieste	3.202	13.954	22,9
75	Pordenone	5.137	23.101	22,2
14	**FRIULI V.G.**	**19.973**	**87.115**	**22,9**
	ITALIA	**1.157.434**	**5.097.418**	**22,7**

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Camerali WITHUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COVEG
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
WWW.IVGUDINE.IT

Tribunale di Udine
Liquidazione Giudiziale 4/2024

IN ASTA
il 30/01/2024

Lotto 6 - € 519.000,00
GRADO (GO) - ISOLA ORBI

Immersa nella Laguna di Grado, l'Isola Orbi ha un'estensione di 35.270 mq. Compresi nel lotto i fabbricati e gli arredi.

Lotto 1 - €445.000,00
SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

In pieno centro, abitazione di tipo signorile di circa 910 mq. Cortile con corte comune e due autorimesse.

Lotto 4 - € 309.000,00
MORTEGLIANO (UD)

Villa unifamiliare di complessivi 783mq. Giardino con Piscina e terreno di 18.208 mq.

Lotto 8 - €619.000,00
CASSACCO (UD)

Terreni a prevalente destinazione industriale / artigianale di circa 79.083 mq.

CURIOSITÀ E NUMERI

I tre top a Nord Est

Sono 3 i ristoranti tristellati Michelin a Nord Est. Due in Veneto, casa Perbellini (nuovo) a Verona e Le Calandre a Rubano, uno in Alto Adige, Atelier Moessmer a Brunico.

I magnifici sette

Altri sette ristoranti (3 in Veneto, 2 in Friuli Venezia Giulia e 2 in Alto Adige) "meritano una deviazione", come recita la Michelin, per testare le pietanze dello chef.

I prezzi per cenare

Quanto costa l'esperienza in un 2 o 3 stelle? Per le degustazioni o i percorsi dello chef si va da un minimo di 150 a un massimo di 320 euro a persona, vini esclusi.

L'impatto dell'alta ristorazione

Quanto vale una stella

Sigilli Michelin e grandi chef: fino a 6,5 milioni di beneficio

MAURIZIO CESCON

Quanto vale la stella Michelin, il riconoscimento per l'alta cucina più importante a livello internazionale e l'unico - sostengono gli esperti - capace di segnare, in positivo o in negativo, i destini economici di un locale? Vale tanto per gli chef, che se vengono premiati dagli ispettori della guida rossa francese, possono anche raddoppiare o triplicare il giro d'affari, ma pure per le città e per il territorio dove i ristoranti si trovano. Lo si evince da un recente studio di "Taste Tourism" di Jfc, che spiega - cifre alla mano - qual è l'impatto sull'indotto generato da un ristorante con le stelle.

I BENEFICI SUL TERRITORIO

Per il 2024, le previsioni indicano un risultato relativo all'indotto indiretto in aumento, pari a quasi 500 milioni di euro totali (498 milioni per la precisione). Infatti, il 74,6% della clientela estera e il 39,5% di quella italiana trascorre almeno una notte nella destinazione o nelle immediate vicinanze, generando quindi benefici indiretti sui settori dell'ospitalità (circa 355 milioni), del commercio (48 milioni) e dei servizi locali (35 milioni). Ma il report non si ferma qui. Stabilisce anche quanto il numero di stelle incide sull'economia. Un ristorante con una stella Michelin genera benefici diretti sul territorio pari a 805 mila euro l'anno, che diventano 2,4 milioni di euro quando si tratta di un ristorante 2 stelle, per poi prendere letteralmente il volo quando sotto i riflettori finiscono i ristoranti che "meritano il viaggio", ovvero i pochissimi (14 in Italia e 3 nel Nord Est) che possono fregiarsi delle 3 stelle, con un risultato che supera i 6,5 milioni di euro ciascuno. L'analisi realizzata da Jfc identifica, inoltre, Usa, Francia e Germania come i paesi più rappresentati dalla clientela straniera mentre, dalla prospettiva dell'indotto legato ai soggiorni, quasi il 70% dei gestori di hotel di qualità (da 3 a 5 stelle lusso) localizzati nei pressi di un'insegna stellata Michelin, dichiara di avere clienti giunti in albergo proprio per recarsi in uno specifico ristorante.

> Campione di ricavi la società di Alajmo che ha diversificato numerose attività

CLIENTI DA TUTTO IL MONDO

«Abbiamo ristoranti in Friuli, a Rovigno e a Venezia - dice Emanuele Scarello, chef 4 stelle, due a Udine e due in Croazia, de "Agli Amici" - ma la lingua in cucina e in sala è l'inglese». Obbligatorio, per cuochi, sommelier e personale stellato, infatti, conoscere la lingua più diffusa, perchè i buongustai, gli appassionati di alta cucina, disposti a spendere un bel po' di denaro, arrivano da tutto il mondo. Questi ristoranti, grazie alla Michelin, beneficiano di una vetrina internazionale che offre una grande visibilità all'interno dell'universo del Taste Tourism, che genera un impatto economico importante sul territorio nazionale. Prendendo in esame i dati del 2023, i ristoranti stellati italiani hanno accolto 2,4 milioni di clienti (di cui il 40,7% dall'estero, provenienti da 43 paesi) per un indotto complessivo di 438 milioni di euro. La regione che beneficia di più della presenza dei ristoranti stellati è la Lombardia, seguita a ruota dalla Campania. In terza posizione troviamo il Piemonte. A livello provinciale, è Napoli a giovare dei maggiori benefici, seguita da Roma e Milano. Interessante il dato relativo ai comuni che, dopo un podio formato da tre capoluoghi di regione (Milano, Roma e Firenze), vede la presenza di comuni più piccoli come Senigallia al quarto posto e Massa Lubrense al quinto. Nella top ten anche Orta San Giulio, Alba e Brunico, dove c'è l'Atelier Moessmer di Norbert Niederkolfler.

I BILANCI DELLE SOCIETÀ

Spulciando tra i bilanci delle società che controllano le cucine più famose del Nord Est, balza subito all'occhio il fatturato di Alajmo Spa che, nel 2023, ha superato i 17 milioni di euro. La famiglia Alajmo (Le Calandre), come Enrico Bartolini (Glam Venezia), Artur (Harry's Piccolo Trieste) e Hotel Castel (Castel Fine Dining) hanno altre attività di ristorazione o di ospitalità alberghiera oltre ai ristoranti con le stelle e quindi vantano conti a molti zeri. Casa Perbellini di Verona, neo tristellato 2025, ha fatturato un milione 900 mila euro, mentre l'Atelier Moessmer di Brunico 682 mila. L'Antica osteria da Cera ha dichiarato ricavi, nel 2023, di 2 milioni 658 mila euro, mentre Agli Amici di Udine un milione 479 mila euro, 300 mila in più rispetto all'anno precedente. Per La Peca di Lonigo è disponibile il bilancio 2022, con poco più di un milione di euro, mentre Terra Sarentino, in Alto Adige, non deposita il bilancio.

INTERCETTARE CHI PUÒ SPENDERE

«Gli stellati Michelin rappresentano l'eccellenza della ristorazione, interpretano la tradizione con creatività - osserva Marino Firmani, project manager esperto di gestione d'imprese - . Bravi loro che hanno investito nella qualità, sono in grado di fidelizzare il rapporto con il turista, ma bisognerebbe lavorare di più con la fascia media per innalzare la qualità complessiva in un territorio. Veneto e soprattutto Friuli Venezia Giulia, in questo campo, hanno ancora strada da fare. In Friuli Venezia Giulia, infatti, la spesa media turistica è molto più bassa rispetto alla media. In Italia tra hotel, ristoranti, bar, si spendono circa 208 euro al giorno per persona, in Fvg si arriva a 105 euro, metà della media nazionale. Se il top level è l'Umbria con 333 euro al giorno, anche in Veneto, nonostante città come Venezia, Verona o il Garda, la spesa del turista è solo di 172 euro al giorno, 12esimo posto in graduatoria. I siti Unesco, come le colline del Prosecco o l'Aquileia romana, sono fondamentali per attrarre visitatori. Il mondo va verso una crescita della qualità dell'offerta turistica, è anche indispensabile aumentare lo standard con servizi dal wellness alle attività sportive che possono arricchire l'offerta complessiva». —

> L'esperto di gestione delle imprese: Fvg e Veneto possono fare di più

I RICAVI DEGLI STELLATI A NORD EST

GIRO D'AFFARI 2023 IN ITALIA

Clienti accolti	*2,4 milioni*
Clienti dall'estero	*40,7% da 43 Paesi del mondo*
Indotto complessivo	*438 milioni di euro*

Ristoranti con 3 stelle michelin

	Società	Fatt. 2023 (euro)	Fatt. 2022 (euro)
Le Calandre, Rubano	Alajmo Spa	17.042.845	15.947.590
Casa Perbellini, Verona	Colori di cuoco Srl	1.900.948	1.276.350
Atelier Moessmer, Brunico	NN 2010 Srl	682.763	579.690

Ristoranti con 2 stelle michelin

	Società	Fatt. 2023 (euro)	Fatt. 2022 (euro)
Glam Venezia	Enrico Bartolini Srl	6.643.386	5.372.034
Antica osteria da Cera, Campagna Lupia	Antica Osteria da Cera Srl	2.658.779	2.690.076
Agli Amici Godia Udine	Agli Amici 1887 Srl	1.479.259	1.177.965
Harry's Piccolo Trieste	Artur Srl	5.943.956	5.665.247
Castel Fine Dining	Hotel Castel Gmbh	5.921.057	5.994.123
La Peca Lonigo	La Peca Srl	Non disponibile	1.039.562
Terra Sarentino	-	Non deposita bilancio	-

Le società Alajmo, Enrico Bartolini, Artur, Hotel Castel hanno altre attività di ristorazione o di ospitalità alberghiera oltre agli stellati inclusi e sopracitati.

GIRO D'AFFARI 2024 IN ITALIA (PREVISIONI)
Indotto complessivo
498 milioni di euro

QUANTO VALGONO LE STELLE DELLA RISTORAZIONE SUL TERRITORIO

IL GIRO D'AFFARI (IN CITTA' O PAESI CHE OSPITANO UN RISTORANTE STELLATO)

1 STELLA MICHELIN
benefici diretti per **805 mila euro** annui

2 STELLE MICHELIN
benefici diretti per **2,4 milioni di euro** l'anno

3 STELLE MICHELIN
benefici diretti per **6,5 milioni di euro** l'anno

Fonte: Studio "Taste Tourism" realizzato dalla società Jfc per conto di Michelin Italia 2025

WITHUB

Nella foto da sinistra Massimiliano Alajmo (3 stelle Michelin), Emanuele Scarello (4 stelle in due diversi ristoranti) e Norbert Niederkofler (3 stelle) preparano un piatto

Il manager Marino Firmani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

†

Ci ha lasciato

Giulio Marchesini

Ne danno il triste annuncio la figlia Mirta con Guido e la nipote Xiomara.
Lo saluteremo venerdì 3 gennaio dalle 8.30 in via Costalunga.
Trieste, 29 dicembre 2024

Ciao

Giulio

amico e maestro.

MARCO e NICOLETTA
Trieste, 29 dicembre 2024

Ciao Giulio, dagli amici di una vita

Dario e Fulvia

Ezio e Silvia

Livio e Mara

Marino e Loredana

Nives

Roberto

Sergio e Maria

Trieste, 29 dicembre 2024

Ciao

Giulio,

mi mancherai.

Tiziana
Trieste, 29 dicembre 2024

I collaboratori ed i dipendenti della Solcons Srl si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del

Dott. Giulio Marchesini

Trieste, 29 dicembre 2024

Il Club 41 di Trieste saluta il suo Presidente ed abbraccia con affetto la famiglia.
Si associano al lutto il Presidente Nazionale, il Comitato Nazionale e tutti i Clubs italiani.
Partecipano al dolore la Round Table Trieste e le Ladies Circle Trieste.
Trieste, 29 dicembre 2024

La famiglia Tam partecipa al dolore di Mirta.
Trieste, 29 dicembre 2024

La Regione Massonica Alpe Adria partecipa al dolore per il passaggio all'Oriente Eterno del fratello

Giulio

Trieste, 29 dicembre 2024

†

Alla vigilia di Natale

Fiorenzo Mottica

è stato chiamato alla Casa del Padre.

Lo saluteremo martedì 31 alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Con affetto Matteo, Barbara, Margherita, Michele, Orietta e Tullio.
Trieste, 29 dicembre 2024

Partecipano

GABRIELLA, ROBERTO, RENATO E VITTORIA.
Trieste, 29 dicembre 2024

Profondamente addolorati siamo vicinissimi a MATTEO e famiglia.
MARINA, FULVIA e LUCIANO e famiglia.
Trieste, 29 dicembre 2024

†

È mancata

Silvana D'Andri

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, le nipoti e parenti tutti.

La saluteremo lunedì 30 alle ore 11 nel Cimitero di Muggia.
Muggia, 29 dicembre 2024

Ciao

Silvana

amica da sempre mi mancherai tanto

Mafi.
Trieste, 29 dicembre 2024

†

Ci ha lasciati

Roberto Jerman

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSIO e DEAN, unitamente ad ILEANA e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 4 gennaio dalle ore 10.00 in via Costalunga.
Trieste, 29 dicembre 2024

Un saluto al nostro

Baffo

Dai ragazzi di San Giovanni.
Trieste, 29 dicembre 2024

Si è spenta serenamente

Maurel Olivia ved. Depase

Ne danno il triste annuncio il figlio GABRIELE e i parenti tutti.

La saluteremo Venerdì 3 Gennaio alle ore 12.30 nella Cappella di Via Costalunga.
Trieste, 29 dicembre 2024

Partecipano al lutto i cognati GIGLIOLA e CLAUDIO, i nipoti ROBERTO, GIULIANO e famiglie.
Trieste, 29 dicembre 2024

†

Il nostro amatissimo

Luigi Scarino

è tornato alla Casa del Padre.

Lo annunciano i genitori Anna e Renato, la sorella Alessandra, la compagna Sabrina e parenti tutti.

I funerali si terranno martedì 31 alle 11 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 29 dicembre 2024

La famiglia Bianchi partecipa al dolore della famiglia Scarino per la perdita del caro Luigi.
Trieste, 29 dicembre 2024

La mia meravigliosa mamma

Carmen Trobiz Molinari

Ha concluso il suo percorso terreno, sempre attivo ed operoso, saldamente fondato su valori cristiani e familiari.

Grazie per tutto quello che mi hai dato e per l'immenso Amore che ho pienamente ricambiato.

Tua figlia LAURA.

La saluteremo Sabato 4 gennaio alle ore 11.00 nella Cappella di Via Costalunga.
Trieste, 29 dicembre 2024

Siamo vicini a Laura in questo triste momento.
DARIO MANUELA EMMA e ALESSIA
Trieste, 29 dicembre 2024

†

Ha raggiunto il suo amato ROMANO e suo figlio STEFANO

Adriana Basile ved. Battiston

Lo annunciano i figli FABIOLA, ALESSANDRO e BARBARA con il genero, la nuora, nipoti e pronipote.

La S. Messa avrà luogo sabato 4 gennaio alle 9.20 nella Chiesa del cimitero.
Trieste, 29 dicembre 2024

†

È mancata

Carmela Bencina

Ne danno il triste annuncio i figli NELLO e DINO, nipoti e pronipoti.

Ultimo saluto lunedì 30 dicembre alle 10.30 in via Costalunga.
Sistiana, 29 dicembre 2024

†

È mancato

Aldo Degan

Lo ricordano la compagna ANTONIA, la sorella GRAZIELLA e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 3 gennaio, alle ore 10, in via Costalunga.
Trieste, 29 dicembre 2024

I funerali della nostra cara

Fermina Ferigutti Abram

avranno luogo nella Chiesa di Aurisina martedì 31 alle ore 11.30.
Aurisina, 29 dicembre 2024

†

Ci ha lasciati

Claudio Furian

Lo annunciano la moglie GIANNA con il figlio ROBERTO. Lo saluteremo lunedì 30 dicembre alle ore 10,20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 29 dicembre 2024

È mancata

Elena Giamboni in Bisatti

Lo annuncia il figlio RODOLFO con parenti e amici tutti.

La saluteremo sabato 4 gennaio alle 11.00 presso la Cattedrale di San Giusto.
Trieste, 29 dicembre 2024

†

Ci lascia

Sergio Linardon

circondato fino all'ultimo dall'amore di tutta la famiglia: la moglie UCCIA, i figli ROBERTO, MARINA, STEFANIA, la nuora FAUSTA, i generi STEFANO e ALDO, gli adorati nipoti LAURA, GIORGIA, ANNA, MARGHERITA, SIMONE, ENRICO, MATILDE.

Si ringrazia la premura e la presenza costante del Dott. ALTAMURA.

La S. Messa avrà luogo martedì 31 alle ore 9.20 nella Chiesa del cimitero.
Trieste, 29 dicembre 2024

È improvvisamente salpato per un viaggio di sola andata

Capitano di macchina

Luciano Moscarda

Lo annunciano Marina, Beppe, Natasja e la sua adorata Chiara con amici e parenti tutti.

Lo saluteremo giovedì 2 alle 12.30 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 29 dicembre 2024

†

È venuto a mancare

Salvatore Musolino

Lo annunciano la moglie Maria, i figli Gianandrea e Alessandro con le nuore, i nipoti Carlo, Luca e Pietro e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 30 alle 9.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 29 dicembre 2024

†

Ha raggiunto il suo amato MARCELLO

Franca Palcic ved. Debelis

Lo annunciano il figlio GABRIELE e le nipoti JENNIFER, GIORGIA e ALICE.

La saluteremo giovedì 2 dalle ore 8.45 nella sala azzurra. Seguirà la S. Messa nella Chiesa del cimitero alle ore 10.50.
Trieste, 29 dicembre 2024

Il Presidente, il CdA e tutto lo staff della Cooperativa Bonawentura / Teatro Miela annunciano con dolore la scomparsa di

Cesare Piccotti

artista geniale e storico fondatore del Teatro.
Per Sua volontà non ci saranno funerali pubblici.
Al Teatro Miela si svolgerà una cerimonia di commemorazione la cui data verrà tempestivamente comunicata.
Trieste, 29 dicembre 2024

È volata in cielo la nonna

Antonia Putigna ved. Ghersini

a quasi 103 anni

CLAUDIA, PIERLUIGI e ALESSIA la saluteranno per l'ultima volta il 3 gennaio dalle 9.40 in via Costalunga.
Trieste, 29 dicembre 2024

†

Dopo tanto soffrire, ha raggiunto la sua pace la nostra cara

Umberta (Roberta) Rinaldi Possenelli

assistente sanitaria

A tumulazione avvenuta, FRANCO, MARCO e PAOLO con le rispettive famiglie e parenti tutti la ricordano sorridente tra le sue amate montagne.
Trieste, 29 dicembre 2024

†

Saluta tutti con un sorriso

Carmela Strano

Ne danno il triste annuncio i figli MICHELE con MARINA, ZINA con FRANCO, GIUSY con GIUSEPPE, tutti i nipoti con i rispettivi consorti e pronipoti.

La saluteremo Sabato 4 gennaio alle ore 10.20 nella Cappella di Via Costalunga.
Trieste, 29 dicembre 2024

Numero Verde
800-504940
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord est multimedia

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h24 365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

TRIESTE

IL PROGETTO DA 620 MILIONI

Il project Porto Vecchio verso la Conferenza dei servizi

Attesa tra gennaio e febbraio la riunione degli enti per valutare la proposta di partenariato per hangar e moli dello scalo. Obiettivo gara entro il 2025

Francesco Codagnone

Mancano solo le ultime carte. Nelle prime settimane del 2025 Costim provvederà a trasmettere tutta la documentazione integrativa alla proposta di project financing per la riqualificazione del Porto Vecchio – Porto Vivo.

A quel punto gli uffici municipali potranno convocare la Conferenza dei servizi, la cui riunione – fanno sapere dal Comune – è attesa indicativamente tra gennaio e febbraio. Comune, Consorzio Ursus, Regione, Soprintendenza e tutti gli enti interessati saranno quindi chiamati a esaminare il project avanzato da Costim con le sue controllate Elmet e Impresa Percassi, già licenziato in ottobre dal Consiglio comunale.

Una veduta sui magazzini del Porto Vecchio FOTO ANDREA LASORTE

Il piano della società di real estate bergamasca prevede la riqualificazione completa dei sessantasei ettari dello scalo, tramite lavori da oltre 620 milioni di euro e un cronoprogramma da nove anni e mezzo. Il modello di rigenerazione urbana proposto è quello già applicato dalla famiglia Bosatelli a Chorus Life, il nuovo *smart district* inaugurato il 20 novembre scorso nell'ex area industriale Ote di Bergamo.

Qualora dovesse aggiudicarsi l'appalto, Costim sottoscriverà un contratto di concessione di cinquant'anni per la gestione di otto edifici (comunali), dei moli, delle banchine e della linea di costa (demaniali), con l'impegno a versare un canone d'uso annuo di 215 mila euro al Comune e 599 mila al Demanio. A questi si sommeranno 162 milioni di lavori per realizzare opere di interesse pubblico: marine, spiagge, spa e una centrale di teleriscaldamento dell'acqua in Molo III.

Altri 19 hangar verranno invece acquistati dal privato su una base d'asta di 45,97 milioni di euro. Costim investirà quindi un totale di 458,12 milioni per la ristrutturazione dei magazzini, mantenendo inalterati volumi e architetture. I fabbricati verranno quindi venduti o locati a terzi, con destinazioni private diverse: ospiteranno due hotel a quattro e cinque stelle, uno studentato, parcheggi al coperto, residenze e appartamenti *bulit-to-rent*.

Tutto il progetto dovrà prima essere scandagliato dalla Conferenza dei servizi, che potrebbe riunirsi già entro i primi due mesi dell'anno. Particolarmente cruciale sarà il parere delle Belle arti, considerando i vincoli cui sono soggetti i vecchi hangar sdemanializzati. Sarà l'ultimo passaggio della procedura prima della pubblicazione del bando di gara, che dovrà essere indetto secondo le modalità del partenariato pubblico-privato: quindi comunitario, ma con diritto di prelazione per il proponente, in questo caso Costim.

Significa che, nel caso in cui un soggetto terzo dovesse presentare una proposta economicamente più competitiva, il gruppo bergamasco potrà decidere di eseguire comunque il progetto, ma alle rinnovate condizioni (quindi alzando la posta economica), oppure ritirarsi dalla gara. In tal caso Costim sarà rifondata di quanto già investito in fase di progettazione: circa 2,2 milioni.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Pasquale, l'architetto che ha firmato Chorus Life, il nuovo quartiere di Costim a Bergamo: «Il modello è replicabile»

«Sarà un'estensione del centro città cambierà volto ai moli e alla costa»

L'INTERVISTA

Porto Vecchio come un'estensione del centro città, con viali monumentali e piazze affacciate sul mare, percorsi pedonali e residenze moderne scavate negli antichi hangar. Joseph Di Pasquale è l'architetto che ha firmato il progetto di Chorus Life, il nuovo *smart district* inaugurato a Bergamo il 20 novembre scorso dai Bosatelli e sviluppato da Costim con un intervento da 500 milioni. «Chorus Life è un modello replicabile», afferma l'architetto. Ma, nel caso in cui Costim dovesse aggiudicarsi la gara, i suoi principi urbanistici e sociali dovranno adattarsi a un contesto del tutto diverso. Trieste non è Bergamo, e i magazzini vincolati del Porto Vecchio non sono i capannoni dismessi dell'ex area industriale Ote.

Sarà coinvolto nel project financing del Porto Vecchio?

«In questa fase la partita è portata avanti da Costim. Bisognerà attendere la gara e l'aggiudicazione. Di certo, quello che eventualmente ci sarà di mio in Porto Vecchio saranno i principi sviluppati per Chorus Life a Bergamo, che andranno adattati al contesto di Trieste».

Cosa la colpisce del Porto Vecchio?

«I suoi magazzini iconici, dall'enorme potenziale. E la sua posizione molto vicina al centro mitteleuropeo della città, di cui potrà diventare un'estensione, andando a "riaprire" un'area interclusa da anni, in parte isolata dalle ferrovie. Il concetto è quello di "città reticolare", dove non esisterà più un solo centro urbano, ma tanti punti di attrattività».

Chorus Life è considerato il primo "smart district" d'Italia: cosa significa?

«La traduzione è "distretto intelligente", dove tecnologia e architettura sono un mezzo per facilitare le relazioni tra persone. Gli spazi pubblici sono completamente pedonali, senza strade interne, per recuperare la dimensione dell'incontro dei centri storici. C'è poi la parte della produzione e gestione dell'energia, che punta all'autosufficienza e alla ridistribuzione delle risorse».

Tra le critiche mosse al progetto c'è quella dell'esclusività: Chorus Life è davvero per tutti, o solo per chi può permetterselo?

«L'inclusività è alla base del progetto. Chorus Life nasce e si sviluppa come un quartiere di cui tutti possono usufruire. L'accesso è libero, sono state realizzate passerelle ciclo-pedonali e una bretella di collegamento stradale».

I prezzi, però, non sono per tutti: fino a 2.400 euro al mese per un appartamento.

«I prezzi dipendono da vari fattori. Ma va ricordato che nel residence ci sono anche appartamenti con prezzi calmierati. L'arena è a disposizione del Comune per giorni convenzionati, stessa cosa i parcheggi».

L'intervento ha permesso di riqualificare l'ex Ote: che impatto ha avuto su quella zona di Bergamo bassa?

«L'area è tornata a riempirsi di relazioni. L'ex Ote era una zona industriale, sviluppata lungo l'asse delle ferrovie che un tempo drenavano la manodopera della val Seriana e della val Brembana, ma che poi sono state dismesse. Attorno a quelle fabbriche si sono sviluppate storie poi andate perdute. L'obiettivo era realizzare non solo una rigenerazione urbana, ma anche sociale. Chorus Life oggi è una zona di nuovo frequentata, ci sono persone che si fermano a mangiare o vi soggiornano. Potrà diventare il nuovo centro di un quartiere tornato a vivere».

La gestazione di Chorus Life ha visto vari slittamenti.

«In tutto sono stati necessari nove anni: tre di preparazione, tre di progettazione e tre di cantieri, durante i quali abbiamo affrontato la pandemia, la guerra in Ucraina e un riassetto di Costim. Il project del Porto Vecchio, immagino, sarà più rapido: tutta la parte di concezione è stata già sviluppata a Bergamo. Per Costim si tratterà di ottenere le autorizzazioni, adattare e replicare».

Trieste non è Bergamo: come dovrà adattarsi Chorus Life nello scalo triestino?

«I principi base saranno gli stessi: inclusività, accessibilità, sostenibilità. Non si andrà a intervenire tanto sui magazzini, che verranno conservati in quanto vincolati, quanto sugli spazi esterni. I viali, le aree verdi, i moli saranno elementi aperti, di socialità. Dovrà poi essere tenuta in considerazione l'identità di Trieste, tra Mediterraneo e Mitteleuropa: le scelte architettoniche dovranno essere coerenti».

Altra differenza è il mare, che a Bergamo manca. Come immagina i futuri moli del Porto Vecchio, qualora dovesse progettarli lei?

«Come luoghi di incontro, pedonali, aperti. Il watefront del Porto Vecchio dovrà diventare una destinazione per trascorrere il tempo libero e condividerlo con altre persone. Passeggiare, svagarsi, rilassarsi. Poi, le mie sono solo idee: bisognerà mettersi a progettare».—

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JOSEPH DI PASQUALE
L'ARCHITETTO CHE HA FIRMATO IL PROGETTO CHORUS LIFE A BERGAMO

«Si interverrà non tanto sui magazzini, che saranno tutelati, ma sugli spazi esterni. Il waterfront sarà un luogo di incontro»

I PRINCIPI ALLA BASE

Un prototipo di distretto che favorisce la socialità

Joseph Di Pasquale è un architetto, progettista e urbanista con esperienza internazionale. È docente di Architettura al Politecnico di Milano e fondatore dello studio Joseph Di Pasquale Architects, con uffici a Milano, Pechino e Canton. Ha firmato Chorus Life, lo smart district ideato dalla famiglia Bosatelli a Bergamo e sviluppato da Costim: progetto che Di Pasquale definisce «inclusivo» e «replicabile».

overpost.biz

GLI ALTRI EDIFICI DIRETTI DA TERZI

L'ex seminario

Il grande complesso di via Besenghi è dotato di un'amministrazione separata, con un proprio bilancio. In passato è finito al centro di alcuni contenziosi.

Le Beatitudini

Anche la Casa "Le Beatitudini" in Carso non appare all'interno degli immobili di gestione diretta della Diocesi. Ora è sede del seminario Redemptoris Mater.

Le scuole paritarie

Le scuole materne cattoliche sono gestite dall'omonima federazione (Fism). Di recente, Esatto ha richiesto arretrati talvolta superiori a 100 mila euro.

IL PATRIMONIO DELLA CURIA

Il rebus degli immobili ecclesiastici fra esenzioni e gestioni indipendenti

La Diocesi versa 15 mila euro di imposte comunali, quasi 5 mila in meno rispetto al 2023
La maggior parte dei beni sono di proprietà delle singole parrocchie o di associazioni autonome

Francesco Bercic

Del patrimonio immobiliare ecclesiastico si discute spesso con animosità. In una parte non esigua della società ristagnano tuttora pregiudizi che imputano alla Chiesa cattolica, nel migliore dei casi, una gestione poco trasparente dei propri beni; dal canto suo, però, la voce flebile delle Diocesi non ha aiutato, almeno in anni recenti, a ripulire il dibattito da equivoci anche grossolani.

Sono considerazioni che ritornano nel momento in cui, superata la scadenza del 16 dicembre, pure la curia romana ha dovuto versare al Comune l'ex imposta municipale propria (Imu), di recente ribattezzata Ilia (che sta per imposta locale immobiliare autonoma). È l'occasione per diradare la nebbia accumulata attorno a via Cavana – *sine ira et studio* – tenendo in considerazione l'oggettiva delicatezza della materia e, come si vedrà, le incognite che ancora l'accompagnano.

A sinistra, l'ex chiesa dei santi Sebastiano e Rocco in Cavana; a destra, la sede vescovile con i garage di piazzetta Santa Lucia FOTO MASSIMO SILVANO

I NUMERI E IL TAGLIO

I dati, innanzitutto. La Diocesi di Trieste per il 2024 ha versato 14.458 euro di Ilia, una cifra inferiore del 15 per cento rispetto all'anno precedente (dove l'ammontare superava i 19 mila euro). Se si sommano Ires (imposta sui redditi delle società) e Irap (imposta regionale sulle attività produttive), rispettivamente attorno ai 17 e 8 mila euro, si ottiene un totale di poco superiore ai 40 mila euro per l'anno corrente. Una precisazione: questi numeri non compaiono nel bilancio diocesano appena pubblicato – di cui *Il Piccolo* ha raccontato i dettagli qualche giorno fa – ma saranno riportati nel bilancio 2025. Inoltre, i dati su Ires e Irap sono il risultato del saldo versato lo scorso giugno e relativo all'anno precedente, più l'anticipo del 2025 pagato a dicembre.

Precisazioni a parte, restano cifre che a chiunque, di primo acchito, sembrerebbero sorprendentemente basse, a maggior ragione visto il taglio del 15 per cento di Ilia da un anno all'altro. L'economo diocesano, Claudio Stagni, assieme al vicario per l'amministrazione don Umberto Piccoli cercano perciò di spiegare il significato dei dati. Due, secondo i rappresentanti della Diocesi, sono i punti decisivi: il coacervo di parrocchie, associazioni ed enti di varia natura che gestiscono autonomamente i beni ecclesiastici (ciascuno con un loro bilancio e dunque una rendicontazione corrispondente separata); il quadro legislativo di riferimento non privo di margini di ambiguità.

IL COACERVO DI SOGGETTI

Il primo punto si può sintetizzare con un (apparente) paradosso: nemmeno la Diocesi ha precisa contezza del patrimonio imponibile ecclesiastico a Trieste. In quella cifra di 14 mila euro, per citare alcuni esempi eclatanti, non rientrano né l'ex seminario di via Besenghi, né gli asili e le scuole elementari paritarie, o la casa "Le Beatitudini". E nemmeno tutte le strutture che afferiscono in modo diretto alle singole parrocchie.

Questo perché, appunto, la Chiesa cattolica ha sviluppato col tempo un'amministrazione di fatto de-centralizzata dei propri beni. Di conseguenza, mapparli appare oggi estremamente difficile. Gli immobili che la Diocesi ha in gestione diretta sono pertanto numericamente risibili rispetto al patrimonio complessivo, sparpagliato tra decine di soggetti diversi.

IL QUADRO LEGISLATIVO

Un altro fattore di ambiguità è dato dal quadro legislativo di riferimento. Il presidente della Corte di giustizia tributaria di Trieste, Dario Grohmann, afferma che i contenziosi sui beni ecclesiastici sono in diminuzione. Tuttavia, è la stessa "Nota di approfondimento" nel merito pubblicata lo scorso gennaio dalla Cei (Conferenza episcopale italiana), a confermare il contesto in evoluzione.

Oltre agli edifici di culto e agli immobili in cui si svolgono attività assistenziali – posseduti o in comodato d'uso – sono esentati dal pagamento dell'imposta municipale tutti i beni «pertinenti» al luogo di culto stesso. Dov'è proprio l'interpretazione del concetto di «pertinenza» a finire più spesso al centro dei contenziosi: comprende infatti l'abitazione del parroco e l'oratorio, ma dipende «dall'effettivo utilizzo» e da ulteriori prerequisiti. Proprio aspetti come questi, uniti all'oscillazione del valore catastale, possono spiegare la diminuzione del 15 per cento da un anno all'altro dei versamenti Ilia della Diocesi di Trieste.

I BENI IN GESTIONE DIRETTA

Fatte queste premesse, vediamo allora quali sono gli immobili per cui la Diocesi ha pagato l'imposta al Comune. La retta più onerosa è connessa ai garage al piano terra del palazzo vescovile, all'altezza di piazzetta Santa Lucia. Segue l'ex cappella dei santi Sebastiano e Rocco sempre in Cavana, passata da rudere a ospitare un negozio di profumeria, per il quale la Diocesi (che ha acquisito l'edificio dal Comune nel 2015) percepisce le entrate dell'affitto. La lista si conclude con i beni ricevuti in eredità, che includono un negozio in via Giulia e alcuni appartamenti, quando questi non sono già stati affidati in concessione per attività assistenziali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRATTATIVE PASSATE E FUTURE

I frati dell'Immacolata e la sede di Sant'Egidio fra i cambiamenti recenti

Bisogna sfogliare parecchie pagine degli annali ecclesiastici per risalire agli ultimi movimenti immobiliari della Diocesi di Trieste. Oltre alla chiesa dei santi Sebastiano e Rocco in Cavana – acquisito per 325 mila euro dal Comune nel 2015, con cui è iniziato l'iter che ha portato alla attuale destinazione commerciale – l'economo Stagni ricorda l'immobile di via di Romagna, poi affidato in concessione alla comunità di Sant'Egidio, assieme all'edificio giallognolo che sorge accanto alla chiesa di Santa Maria Maggiore, che ora accoglie i frati dell'Immacolata.

L'ex sede dei frati FOTO SILVANO

Un capitolo a parte riguarda gli appartamenti – dei più diversi valori e metrature – che la Chiesa cattolica riceve in eredità ogni anno. Ma, anche in questo caso, torna a pesare la «decentralizzazione» dei beni: in altre parole, il fatto che le donazioni abbiano quasi sempre come destinatarie le parrocchie e non direttamente alla Diocesi. La sorte degli immobili si perde perciò nei registri contabili delle rispettive chiese.

Per gli uffici di via Cavana sembra comunque giunta l'ora di scuotersi dal torpore. Lo stesso vescovo, Enrico Trevisi, non ha mai nascosto fin dal suo insediamento la volontà di stendere un significativo piano di alienazioni, per dare ulteriore fiato alle entrate diocesane. I suoi delegati confermano che, al momento, stanno trattando almeno due operazioni di rilievo, mantenendo però il massimo riserbo sui beni coinvolti.

Infine, in ambito ecclesiastico, ma pure qui con una gestione indipendente, va menzionato il progetto per realizzare uno studentato all'ultimo piano dell'ex seminario di via Besenghi, i cui lavori dovrebbero iniziare con il nuovo anno. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIQUALIFICAZIONE DEL GIARDINO FALCONE BORSELLINO

Ad Altura nuova area fitness skatepark e giochi rinnovati

Oltre mezzo milione di spesa per sistemare e arricchire tutte le strutture nel parco urbano di via Alpi Giulie. Previsti anche interventi sul verde pubblico

Il parco urbano di Altura in via Alpi Giulie, dove protagonista è lo skatepark FOTO MASSIMO SILVANO

Micol Brusaferro

Il grande comprensorio verde attrezzato di Altura si prepara a un'ampia ristrutturazione. Nel 2025 il Comune di Trieste ha previsto la manutenzione straordinaria dell'area skateboard e pattinaggio del parco urbano "Giardino Falcone Borsellino" e la realizzazione di una nuova area fitness, con una spesa complessiva di mezzo milione di euro. Verrà quindi riqualificata e arricchita di nuove strutture una zona molto frequentata, soprattutto da ragazzi e da famiglie, considerando i tanti condomini presenti nelle vicinanze. Ma ci saranno anche migliorie programmate per i giochi dei più piccoli, che hanno bisogno di una sistemazione, danneggiati o semplicemente usurati.

L'assessore alle Politiche del territorio, Michele Babuder, spiega che «è in corso l'affidamento dell'incarico di progettazione per il ripristino strutturale dello skatepark, un intervento essenziale e di grande importanza per tutto il giardino». Nel frattempo «con l'appalto in corso per la manutenzione ordinaria delle aree gioco, oltre alle ispezioni periodiche, sarà ripristinata l'altalena per i più piccoli – anticipa l'assessore – e saranno sostituiti alcuni pezzi deteriorati del combinato. Quanto alla cura del verde – aggiunge – sono in via di completamento le manutenzioni programmate all'interno dell'appalto ordinario in chiusura a fine anno, mentre per l'anno prossimo dovranno essere pianificate ulteriori attività. Prima della primavera sarà effettuata una potatura straordinaria degli arbusti, che rientra nell'appalto di manutenzione straordinaria dei giardini».

L'intervento rientra nel Programma triennale delle opere 2023-2025 del Comune. Come si legge anche nella documentazione pubblicata alcuni giorni fa sull'albo pretorio, sarà necessario procedere «con il consolidamento delle opere per il ripristino della sicurezza statica del dissesto presente presso lo skatepark di Altura, compresa la messa in sicurezza della tettoia metallica». Sono tanti i giovani che frequentano lo spiazzo, tra skate e pattini, un sito che è anche un punto di ritrovo dei ragazzi, grazie alla presenza di spalti con sedute parzialmente coperte. Un parco che dopo una quindicina d'anni dall'apertura mostra ormai il bisogno di una ristrutturazione generale, con il rifacimento delle parti ammalorate, per garantire una fruizione sicura da parte dell'utenza. Sarà nuova invece l'area fitness. Le prime notizie sulla volontà di realizzazione una, con attrezzature dedicate, risalgono al 2021. Alle risorse predisposte qualche anno fa, se ne sono aggiunte altre nel corso del tempo, che permetteranno quindi di eseguire una lunga serie di lavori più corposi in tutto il parco. Ulteriori dettagli su tutti gli interventi saranno resi noti più avanti dal Comune.

Il giardino di Altura è stato costruito nel 2009, con la piantumazione degli alberi, la posa delle varie strutture e la creazione di sentieri pavimentati. È situato lungo la via Alpi Giulie, tra la chiesa parrocchiale, l'edificio scolastico e la pista ciclabile, si sviluppa su una superficie di 8.400 metri quadrati ed è attraversato da una serie di vialetti che conducono alle aree gioco pensate per bambini e ragazzi di diverse età, tra le quali figurano giostrine per i più piccoli e anche tavoli da ping pong. Il parco comunale è stato intitolato ai magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino dieci anni fa, il 28 novembre 2014. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET E ONLUS INSIEME

Grazie al volontariato rinascerà il playground di Borgo San Sergio

Campo di basket e tavoli da ping pong a Borgo San Sergio FOTO LASORTE

Pallacanestro Trieste, in team con la onlus "Cuore in campo", si occuperà della riqualificazione del campo da basket comunale di Borgo San Sergio.

La società sportiva continua dunque nella scia di quanto già realizzato a inizio 2024 sul playground di Valmaura (di proprietà dell'Ater), facendosi capofila di un nuovo progetto di volontariato che questa volta interesserà appunto il campetto di Borgo San Sergio, con piccoli interventi di pulizia e ripitturazione dell'area.

Il progetto potrà contare su numerosi contributi. Verranno coinvolti istituti scolastici e professionali per la creazione di nuove decorazioni che abbelliranno il campo, la onlus "Oltre quella sedia" per la pulizia del verde e dei muri circostanti, e gli studenti della Edilmaster per gli interventi di natura edile, solo per citarne alcuni.

Nello specifico, la proposta di riqualificazione, approvata dalla giunta comunale su delibera dell'assessore Michele Babuder, prevede di "rinfrescare" linee e colori del campo (con vernici offerte da una ditta locale), in modo da adeguarlo anche al gioco del baskin, ovvero il basket inclusivo. I canestri mobili verranno offerti da "Cuore in campo", che con il sostegno dell'Ufficio scolastico regionale si farà anche promotrice di un bando rivolto alle scuole superiori e agli istituti professionali per concorrere alla realizzazione dei disegni dei tabelloni.

Istituzioni, associazioni e soggetti privati saranno quindi coinvolti a vario titolo nel progetto, che (proprio come accaduto a Valmaura) punterà a restituire al rione un luogo in cui i ragazzi possano incontrarsi e praticare sport. I lavori, attualmente in fase di definizione, verranno avviati e portati a termine entro la stagione agonistica in corso. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA PETRACCO

Gli impianti sportivi minacciati dai piromani

Borgo San Sergio si interroga dopo gli incendi dolosi nella zona. Se i carabinieri stanno visionando le telecamere sui bus, per trovare i piromani, residenti e fruitori del campo di calcio e della palestra si sono sincerati dei danni che potevano essere molto più pesanti. L'intervento dei pompieri è stato decisivo. Foto Andrea Lasorte

overpo...biz

LA DECISIONE DOPO I FATTI DI TRIESTE-VARESE DEL 3 NOVEMBRE

Daspo al capo dei tifosi del basket Tre anni di stop, Ghiacci lo difende

La visione dei filmati fa scattare le misure della Questura. L'ex presidente: «Una persona perbene»

Gianpaolo Sarti

Chi ha incontrato in questi giorni Andrea "Mario" Mariotti, leader e capo popolo della Curva Nord della Pallacanestro Trieste, lo ha trovato molto, molto provato. «È letteralmente devastato», confida senza mezzi termini un amico di vecchia data – la maglia, le partite... sono la sua vita».

L'avvocato Adami che segue Mariotti: «Presenteremo tutti i ricorsi possibili»

C'è da credergli: un Daspo (Divieto di accedere alle manifestazioni sportive) di tre anni pesa come un macigno. Tre anni fuori dal giro. Niente pomeriggi in palazzetto (oggi è attesa la sfida contro Venezia), niente trasferte. Non solo: per Mariotti la misura prevede per un anno intero anche l'obbligo di firma in Questura durante ogni match. Il provvedimento gli è arrivato tra capo e collo prima delle festività natalizie. E riguarda ancora i fatti di domenica 3 novembre: l'agguato messo a segno all'esterno del PalaTrieste da una frangia estrema della Openjobmetis Varese, organizzato per aggredire i triestini mentre defluivano dal palazzetto a incontro terminato. Erano in ventuno, stando alle indagini della Digos: i supporter lombardi, scortati dalla Polizia fino all'imbocco della grande viabilità, avevano fatto finta di andarsene. Ma poi erano ritornati sui loro passi raggiungendo a piedi l'esterno dell'impianto sportivo di via Flavia impugnando bastoni e aste delle bandiere. Si era trattato di un attacco premeditato: in effetti il gruppetto di varesini, spalleggiato durante la partita dai gemellati ultras della Apu Udine, era uscito dal palazzetto una decina di minuti prima della conclusione della partita. Evidentemente per cogliere di sorpresa i triestini.

Gli agenti avevano provato a calmare gli esagitati, a parole, e a fermarli. Ma alcuni tifosi triestini avevano risposto alle provocazioni, arrivando alle mani con gli aggressori, nonostante l'invito dei poliziotti ad andarsene. Erano volati calci, pugni e bastoni. Qualcuno aveva usato anche segnali stradali per colpire, come transenne e altro. Mariotti era rimasto coinvolto in quegli scontri, come constatato dalla Digos nel corso delle indagini e quindi da testimonianze e immagini video. Ma non è chiaro cosa avesse fatto esattamente.

La tifoseria biancorossa vista dalla Curva Nord del PalaTrieste FOTO FRANCESCO BRUNI

Da quegli episodi erano scaturiti subito vari provvedimenti cautelari: sei arresti (quattro lombardi e due triestini, poi scarcerati) e vari Daspo, da 2 a 5 anni per i triestini e dai 5 in su per gli ultras del Varese (con l'obbligo di firma per tre volte la settimana, oltre che durante le partite di basket della squadra).

Il caso sembrava in qualche modo chiuso, almeno sul fronte degli accertamenti investigativi. E nessuno si aspettava altre misure. Ma nei giorni scorsi anche il capo della Curva Nord è stato raggiunto dal Daspo. Mariotti, contattato telefonicamente, preferisce non commentare. «Sono molto provato», si limita a dire.

Il suo legale, l'avvocato Giovanni Adami, non ha dubbi: «Faremo tutti i ricorsi possibili e immaginabili in tutte le sedi preposte per venire fuori da questa situazione, che noi riteniamo essere assolutamente non meritata».

"Mario" non è uno qualunque. Nell'ambiente è un nome che conta. Da anni. E il suo non è di certo il profilo di un facinoroso. È un punto di riferimento, oltre che della tifoseria, anche per la società che lo ritiene una persona affidabile e di dialogo. Lo conferma anche Mario Ghiacci, ex presidente della Pallacanestro Trieste: «Conosco molto bene Andrea da tanto tempo – spiega – e di lui non posso che parlare bene. Io non so cosa sia successo quella sera – premette – perché non ero presente, quindi non mi permetto di giudicare ciò che fa la Questura. Forse, in funzione di un provvedimento così pesante, deve aver combinato una birichinata. Perché per me lui è una persona molto seria, lo conosco fin dalla mia prima esperienza da general manager nel 2001. Mi pare molto strano che possa aver fatto qualcosa di male, anche a me è capitato di litigare con qualcuno in passato. Nella vita si possono fare errori, ma Andrea negli anni ha dimostrato equilibrio nel ruolo di coordinamento che ricopriva. È sempre stato attento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manifestazione davanti al carcere

Manifestazione, ieri pomeriggio, all'esterno del carcere di via Coroneo. Una ventina di persone, appartenenti ai gruppi di anarchici, ha organizzato un sit-in segno di solidarietà con i detenuti. Erano presenti sia la Polizia che i Carabinieri. Non è stata registrata alcuna situazione di tensione. (Foto Massimo Silvano)

G.S.

IL BILANCIO DEL COMANDO PROVINCIALE

Carabinieri in città Perseguiti 6 mila delitti nel corso dell'anno

Nel corso del 2024 l'attività investigativa svolta dall'Arma dei Carabinieri a Trieste ha permesso di denunciare 126 soggetti in stato di libertà e di far scattare 13 arresti. Sono stati richiesti e ottenuti 14 provvedimenti di allontanamento dal nucleo familiare e 21 di applicazione del braccialetto elettronico. Sono alcuni dati forniti dai Carabinieri del Comando provinciale di Trieste per inquadrare l'attività svolta nel corso dell'anno.

Quelli citati sono, nello specifico, dati relativi all'attività portata avanti contro la violenza di genere, ossia i delitti di "codice rosso".

Si tratta, come detto, di uno degli aspetti dell'attività svolta negli ultimi dodici mesi, che si è tradotta in 11.600 tra servizi di pattuglia e perlustrativi, in circa 3 mila servizi di ordine pubblico, con l'impiego complessivo di 28 mila militari.

Sono stati effettuati 50.844 controlli, con l'identificazione di 104.033 soggetti e verifiche su 41.330 veicoli, al fine, in quest'ultimo caso, di prevenire e reprimere quei comportamenti che, spesso, sono causa di incidenti stradali, con particolare attenzione alle verifiche sulle condizioni psico-fisiche dei guidatori e al contrasto dell'abuso di alcol e sostanze psicotrope per chi guida.

Nel corso dell'anno l'Arma dei Carabinieri di Trieste ha perseguito circa 6 mila delitti, con un lieve incremento percentuale rispetto all'anno precedente a fronte, però, di un aumento del 17% del numero delle persone deferite all'Autorità giudiziaria, che si è attestato a 1.800 persone, di cui 172 in stato di arresto.

Per quanto concerne i reati di maggior allarme sociale si registra un numero di furti pressoché costante rispetto al 2023, a fronte di un incremento del 37% di quelli scoperti. —

Proclamato dal sindacato autonomo Fesica-Confsal regionale dopo gli incontri con Asugi e le aziende del servizio antincendio

I guardiafuochi negli ospedali «Paga bassa, stato di agitazione»

LA VERTENZA

Stato di agitazione per gli addetti guardiafuochi negli ospedali di Trieste, Gorizia e Monfalcone. A proclamarlo il sindacato autonomo Fesica-Confsal regionale in relazione ai trattamenti economici «bassi e insufficienti, con retribuzioni di meno di 800 euro netti al mese, nonché alla carenza delle condizioni di sicurezza in cui lavorano giornalmente gli operatori suddetti, alla dipendenza del servizio di vigilanza antincendio delle aziende "Phos" e "CMB" operanti in regime di appalto pubblico nei suddetti siti ospedalieri».

La Fesica-Confsal, con il segretario regionale Filippo Caputo, il dirigente dell'ufficio vertenze Antonino Martelli e il rappresentante Rsa aziendale Marco Zaccaria, ha chiesto alle società e ad Asugi strumenti contrattuali più adeguati o e una profonda revisione.

«A seguito però delle mancate risposte di entrambe le controparti interessate, probabilmente dovute anche a talune incertezze o scarse conoscenze procedurali-contrattuali – come evidenziano i rappresentanti della Fesica-Confsal –, e valutando l'inaccettabilità delle ipotesi di ulteriori rinvii sine die, a fronte dei forti disagi che i dipendenti denunciano quotidianamente, il sindacato non ha potuto che responsabilmente proclamare lo "stato di agitazione" del personale, quale "primo segnale" in vista di ulteriori e più decisive azioni ove la situazione non si dovesse sbloccare».

Il sindacato ha informato i prefetti di Trieste e di Gorizia, il direttore generale dell'Asugi e i competenti dirigenti dell'Azienda, la Commissione di garanzia per gli scioperi e le società appaltatrici del servizio. Contestualmente ha dato mandato ai propri legali di provvedere all'apertura di un'azione presso il competente Giudice del Lavoro.

«Con questa azione – spiega Caputo –, pur restando disponibile a qualsiasi concreta e utile proposta che dovesse nel frattempo intervenire dalle controparti, intendiamo procedere con determinazione in quell'azione di tutela dei giusti diritti e necessari miglioramenti delle condizioni di vita e di lavoro degli operatori "guardia fuochi" antincendio, che ha già avuto un'adesione dei lavoratori interessati e che proseguirà fino a che non si conseguiranno i concreti risultati di cui c'è un essenziale bisogno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIOVANNI DI DUINO

Fermato al posto di blocco e arrestato dalla Polizia per furto e spaccio di droga

Nella notte di venerdì la Polizia di Stato di Trieste ha tratto in arresto un cittadino croato, classe 1977, per cumulo pena, pari a quattro anni e sei mesi, in ordine a reati di furto e spaccio di sostanze stupefacenti commessi a Milano. L'uomo è stato fermato durante un posto di controllo a San Giovanni di Duino dalla volante del locale Commissariato di Duino Aurisina. Dopo le formalità di rito, il cittadino croato è stato trasferito alla Casa Circondariale "Ernesto Mari" di Trieste, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La storia della città attraverso l'edilizia pubblica

La scritta in latino "Incis" in viale Miramare

Le ex case Incis in viale Miramare

La scritta "Iacp" sull'edificio di via Giusti a Roiano

Case popolari due secoli di storia dal primo Höfe all'Ater

Il prototipo dell'800 fu sviluppato in epoca fascista

Zeno Saracino

L'ingresso monumentale, sormontato da una doppia fila di balconi e illuminato da una grande lampada, sembra preannunciare il cortile di un palazzo ministeriale o di una fortezza. Tuttavia, dopo aver varcato la soglia, lo sguardo si perde nelle centinaia di piccole finestre che punteggiano le alte pareti della corte interna del gigantesco complesso di via dell'Istria e del Molino a vento detto "il Vaticano".

Il richiamo alla fortezza non è un caso, perché il modello della grande corte centrale proviene dalla Vienna "rossa" degli anni Venti, quando vennero costruiti gli "Höfe", le grandi case fortezza operaie. Avere una singola corte centrale consente di massimizzare lo spazio a disposizione, spesso moltiplicando il numero dei piani; gli operai non vengono confinati nella periferia, dentro case dormitorio, ma vengono alloggiati in quartieri cittadini.

L'Höfe viennese, del quale l'esempio maggiormente al limite è il titanico superblock del Karl Marx Hof, fu recuperato dalla Trieste fascista per l'edilizia popolare e tutt'oggi costituisce il modello predominante per le case Ater del centro cittadino.

La storia dell'edilizia popolare triestina risale però alla seconda metà dell'Ottocento quando una parte della borghesia triestina, preoccupata delle disastrate condizioni della classe lavoratrice, sovvenzionò i primi edifici pubblici, fondando la Società triestina costruttrice di edifici popolari. Fu poi il Parlamento di Vienna, con un'apposita legge del 1902 volta a incentivare l'edilizia sociale nelle città dell'Impero, a sollecitare Trieste alla fondazione dell'Istituto comunale per le abitazioni minime (Icam). Questi, nato come racconta Paola Di Biagi onde "riparare alla deficienza d'alloggi a buon mercato", conobbe tante trasformazioni, specie nell'Istituto autonomo per le case popolari (Iacp) del 1924, approdando poi all'odierna Ater.

Il primo Höfe costruito a Trieste risale al 1927-1930 ed è presente, fresco di facciata, all'intersezione tra viale Miramare e via Tor San Pietro. La grande scritta in latino che tutt'oggi decora la facciata recita "Incis", in quanto erano residenze dell'Istituto nazionale case per gli impiegati dello Stato. Vennero dapprima realizzati nove palazzi lungo viale Miramare, con un'unica cortina di pietra e arcate monumentali, e due anni più tardi altri sei edifici lungo via Tor San Pietro, "chiudendo" la corte. La posizione a breve distanza dalla stazione ferroviaria di Trieste svela la destinazione d'uso, perché come racconta Il Piccolo nel 1930 gli edifici servivano "a dare agli impiegati statali maggiormente bisognosi di alloggio delle case comode e sane a mite affitto". Trieste, sotto amministrazione italiana, non doveva solo far fronte alle masse impoverite e ai traslochi conseguenza dell'opera di demolizioni del "piccone risanatore", ma doveva anche fornire alloggi all'ingente flusso di funzionari e specialisti giunti dall'Italia.

Umberto Nordio, posto di fronte alla sfida, replicò progettando facciate per gli edifici di viale Miramare ricche di chiaroscuri, di pieni e di vuoti, dove spiccano gli attici affollati di finestre.

Fu invece Camillo Jona a sobbarcarsi il secondo grande edificio a corte, poi noto come il Vaticano. Progettato per gli sfollati di Città vecchia, l'imponente complesso a causa dei ritardi nelle demolizioni fu invece destinato a operai specializzati e dipendenti pubblici, attenuando le gravi conseguenze della revoca nel 1930 del blocco degli affitti in corso ancora dalla Grande guerra.

Oggigiorno gli edifici a corte, proprietà dell'Ater, soffrono l'assenza di appositi ascensori: la popolazione è sempre più anziana ed edifici multipiano, serviti solo da scalini consumati da un secolo di utilizzo, sono sempre meno appetibili. All'interno di tanti edifici a corte – un caso esemplare è piazza Foraggi – vi si ritrovano spesso numeri civici ristrutturati, con un ascensore esterno apposito, e poco lontano altre sezioni ferme a un secolo prima, frammiste a situazioni precarie legate a un generale abbandono (cassette della posta sfondate, sacchi della spazzatura gettati nell'atrio e così via).

Se nell'edilizia privata l'equivalente dell'Höfe è il grattacielo, la villetta trova un suo (povero) corrispettivo anche nel pubblico con il concetto della "casa-giardino".

A seguito del passaggio di Trieste all'Italia il Consiglio comunale legiferò che "per solennizzare la liberazione dal dominio austriaco e l'annessione all'Italia fosse immediatamente costruito un Quartiere-giardino". Non a caso lo si proponeva come il "Quartiere della Vittoria". La nuova area sarebbe stata composta di casette a un piano con un piccolo orto o giardino, destinate ai colletti bianchi e alla classe operaia. Oggigiorno vengono di solito conosciuti come il "Rione del re" e "Rozzol in monte" e corrispondono a una vasta area costruita tra il 1926 e 1928 tra Chiadino, Rozzol e Montebello.

La sagoma corrosa dal tempo di un leone accoglie il visitatore che, salendo dalla scalinata di Ruggero Bonghi, attraversa questo quartiere caratterizzato da oltre 240 alloggi a schiera, posizionati alla pari di tanti terrazzamenti sul colle. La scelta di costrui-

GLI EDIFICI POPOLARI
IL VATICANO (IN ALTO) E GLI ALTRI EDIFICI NEL FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

L'immobile all'incrocio tra viale Miramare e via Tor San Pietro risale al 1927 e reca la scritta in latino "Incis": venne progettato da Nordio

overpost.biz

La storia della città attraverso l'edilizia pubblica

Una veduta esterna del Quadrilatero di Melara

Le inconfondibili finestre all'interno di Melara

Alcuni murales dentro il Quadrilatero

La corte delle ex case Incis in viale Miramare

Residenti nei corridoi delle palazzine di Melara

re un quartiere giardino ottemperava ai dettami sanitari volti a enfatizzare la vita all'aria aperta, l'attività fisica e in generale i luoghi di campagna contrapposti ai focolai della tubercolosi attribuiti a Città vecchia. Lodovico Braidotti realizzò infatti case unifamiliari caratterizzate da un'architettura rurale, limitandosi a porre grande attenzione alla vicina viabilità, con una via tranviaria attrezzata ad hoc.

Fu solo nel secondo dopoguerra, durante il periodo del Governo Militare Alleato, che la "casa-giardino" e l'Höfe trovarono una propria sintesi: le autorità anglo-americane realizzarono infatti per la prima volta a Gretta, sopra Barcola, e nelle zone bombardate dei Campi Elisi interi quartieri popolari. Gli edifici si presentano nudi, svestono ogni decorazione storicistica; si tratta di grandi blocchi multipiano paralleli l'uno all'altro, onde garantire in maniera equanime la luminosità degli appartamenti. La corte diventa invece il giardino che, di volta in volta, connette i diversi edifici.

Quest'abbozzo di quartiere iniziò, col secondo passaggio di Trieste all'Italia, ad assumere i contorni di un quartiere autosufficiente: Borgo San Sergio e Chiadino presentano entrambi un chiaro centro comunitario attorno a cui si sviluppano le case, assecondando l'andamento naturale del terreno e concedendo, specie nel secondo caso, scorci verso la campagna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il complesso di Rozzol Melara sta rinascendo grazie a iniziative che puntano a rafforzare il senso di comunità

La nuova vita del Quadrilatero: così l'ex ghetto sta rialzando la testa

IL FOCUS

C'è chi, tra i turisti, la definisce «un'astronave atterrata in città». I triestini oscillano dal neutrale Quadrilatero a definizioni meno gentili: Alveare, Termitario, Alcatraz, Casermon, Fort Apache... I soprannomi riflettono però l'intento comune dei progettisti triestini coordinati da Carlo Celli: realizzare l'Unité d'Habitation di Le Corbusier, una radicale "macchina per abitare" completamente autosufficiente. E questa sensazione d'alterità, di una cittadella dentro la città, è stata nondimeno raggiunta, perché caserme e carceri sono luoghi caratterizzati proprio dalla separazione dal nucleo cittadino.

Collocata in una tradizione di architettura popolare che affratella Laurentino 38 e il Corviale di Roma, le Vele di Scampia e lo Zen di Palermo, Rozzol Melara rappresenta il canto del cigno dell'edilizia popolare novecentesca, l'ultimo grande tentativo di realizzare nuove unità abitative in massa da parte dello Stato: non a caso si colloca a Est, incarnando l'ultima espansione edilizia della città pubblica su larga scala verso oriente.

Il complesso di Rozzol Melara nacque nel 1964 quando, a seguito dell'approvazione di un piano di zona ex legge 167/62, si pianificò di costruire nella zona all'epoca aperta campagna un insieme di edifici popolari: casette con giardino, piccoli grattacieli e così via. Il lotto, di circa 11 ettari, venne poi assegnato all'Iacp di Trieste che prescrisse di "addensare gli edifici". A partire da questa semplice direttiva un battaglione di 29 ingegneri e architetti coordinato da Carlo Celli progettò e realizzò tra il 1969 e il 1982 il complesso odierno.

La struttura si presenta come un massiccio blocco, a forma di quadrilatero: due corpi di fabbrica a forma di L connessi da un reticolo di ascensori, scale e percorsi coperti. Le forme, caratterizzate da una media di 14 piani per lato, si protendono dal ciglione carsico sostenuti da titanici "pilotis" di 15 metri di altezza. Il materiale principe è il cemento armato, qui esposto nella sua forma più grezza: béton brut che si fa pietra, che lasciato grezzo valorizza la geometria del complesso.

Melara in tal senso tutt'oggi rifiuta di assoggettarsi a una facile definizione: la costruzione è anti individualista, perché rigetta il modello suburbano delle villette con giardino, preferendo un'unica costruzione che domina su un colle selvaggio; le dimensioni stesse del progetto rifiutano il ruolo marginale che si iniziava a riservare all'edilizia popolare, oggigiorno infatti limitata a restaurare qualche appartamentino qui e lì; e infine recuperava il modello della grande casa con la corte interna, stavolta trasformata in una piazza cittadina.

C'è anche un pizzico di follia sessantottina nel progetto, perché quando s'iniziava a pubblicizzare Melara circolavano, come racconta il sociologo Raimondo Strassoldo, «opuscoli informativi vagamente ispirati al partecipazionismo ecologico, all'edonismo hippie e simili schemi, dove Rozzol Melara è raffigurata in fumetti alla Crepax come luogo di grandi feste collettive e di piacevoli attività narcisistiche». La missione sociale di Melara era però, come l'intera "rigenerazione sociale dal cemento", calata dall'alto: muoveva dall'assunto discutibile di un determinismo ambientale volto a creare una comunità attraverso l'architettura. Molte delle scelte compiute generarono l'effetto esattamente opposto: i colori per le diverse ali introdussero una ghettizzazione nel ghetto stesso; e fin dai primi anni il senso di comunità appariva frammentato. Un'indagine del 1982 rivelò come il 61% degli abitanti di Melara trovassero difficile fare amicizia nel Quadrilatero; e il 90% trovava sgradevole il cemento grezzo.

Oggigiorno proprio il senso di comunità, assente nell'indagine del 1982, tiene invece insieme il complesso di edifici, attraverso un vivo associazionismo e alla biblioteca Lina Marii Marinelli. Non a caso Rozzol Melara e le sue case popolari sono diventate punto di riferimento anche per film e sceneggiati televisivi. —

Z. S.

Fu pensato e costruito da Carlo Celli tra il 1969 e il 1982 come una cittadella autonoma

Ispirato alle strutture di Le Corbusier, si colloca nel filone delle Vele di Scampia e dello Zen di Palermo

Nel tempo ci sono stati problemi e lamentele ma oggi è un centro vivo grazie ad associazioni e iniziative culturali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE AD AURISINA STAZIONE

Muore nell'auto schiantata contro il muro

Luigi Italo Sinigoi, 85 anni, vittima di un probabile malore. La Peugeot fuori controllo finisce la corsa a 90 chilometri orari

Gianpaolo Sarti
Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Forse non ha avuto nemmeno il tempo di accorgersi di ciò che stava succedendo. Luigi Italo Sinigoi, 85 anni, triestino, si è schiantato contro il guard rail di protezione dell'abitazione situata al civico 30 di Aurisina Stazione, quella sulla curva a gomito che per chi proviene da San Pelagio e dalla zona dei campi da tennis porta verso la Casa di cura Pineta del Carso. Con ogni probabilità la vittima è stata stroncata da un malore mentre guidava. Un infarto, si presume.

Ma la macchina, una Peugeot 206 grigio metallizzato, ha continuato comunque la sua corsa andando a sbattere violentemente su quel guard rail, davanti al muretto della casa.

Quando i soccorritori sono arrivati sul posto hanno trovato il contachilometri che segnava 90 all'ora: la velocità raggiunta dall'automobile nel momento della collisione. L'anziano, come detto, probabilmente era già deceduto prima dell'impatto.

Sul posto sono intervenuti l'ambulanza e l'automedica del 118, i Vigili del fuoco e i Carabinieri di Aurisina. L'uomo è stato estratto dalle lamiere del veicolo accartocciato. Ma per lui non c'è stato nulla da fare.

«Abbiamo sentito un botto fortissimo», testimoniano alcuni residenti, comprensibilmente scossi per la scena che hanno trovato davanti a sé in strada. E per fortuna che l'incidente non ha coinvolto altre persone: la Peugeot, prima dello schianto in curva, deve aver percorso un pezzo di rettilineo fuori controllo e a gran velocità. Avrebbe potuto sbandare e investire qualcuno sul marciapiede. Quella zona, infatti, è molto frequentata da chi posteggia l'auto per recarsi nella vicina Casa di cura, oltre che dagli stessi residenti.

Residente in paese, già dipendente della Manifattura tabacchi, suonava nella banda

Luigi Italo Sinigoi, detto "Gino", era un personaggio molto conosciuto ad Aurisina. Abitava nei pressi dell'agraria Stanissa, perciò poco distante dalla piazza, fulcro della vita del paese e dove sua madre, Italia, aveva gestito per tanti anni un bar gelateria.

Dopo aver lavorato alla Manifattura tabacchi, "Gino" Sinigoi era andato in pensione parecchi anni fa, ma il suo carattere, pronto a nuove sfide, lo aveva portato a impegnarsi nella locale banda musicale, che sul Carso ha da sempre un ruolo importante nell'ambito di molte delle manifestazioni e degli appuntamenti che coinvolgono la popolazione.

Sinigoi suonava il flicorno, strumento dal grande fascino e dalla lunga tradizione. Lascia la moglie, la signora Neva, i due figli Michele e Davide, e una nipote, Caterina, figlia di Michele, sportiva molto nota a livello internazionale. Nata ad Aurisina, Caterina Sinigoi, di cui il nonno Gino era molto orgoglioso, gareggia attualmente con la nazionale slovena di sci, dopo aver militato con quella azzurra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I carabinieri attorno all'auto distrutta e, a destra, la vittima Luigi Italo Sinigoi FOTO ANDREA LASORTE

overpost.biz

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.
infostriscia

LA VIABILITÀ IN CARSO E VERSO LA SLOVENIA

Arriva una doppia rotatoria sulla strada Opicina-Fernetti

Approvata la variante all'asse di scorrimento per decongestionare l'abitato
Il progetto, finanziato dallo Stato con 22 milioni, partirà nei prossimi mesi

Ugo Salvini / MONRUPINO

Due rotatorie da realizzare nei prossimi mesi nei pressi dell'Interporto di Fernetti, lungo la strada che da Opicina porta in Slovenia. Permetteranno di evitare il transito dei mezzi pesanti nel centro abitato della frazione di Monrupino, utilizzando strade alternative. È questa la novità illustrata dal sindaco del Comune carsico Tanja Kosmina. «Nel corso dei frequenti contatti con la Direzione romana dell'Anas, che si sta occupando del progetto per il riassetto della viabilità dell'intera area di Fernetti – spiega – avevamo formulato tale richiesta, perché il nostro obiettivo è sempre stato quello di valorizzare la frazione e di tutelarne i residenti. Adesso possiamo annunciare che la variante è stata approvata». Le rotatorie immetteranno su strade secondarie già esistenti, in questo modo l'abitato di Fernetti non sarà più attraversato dai mezzi pesanti.

L'ex valico con la Slovenia a Monrupino FOTO ANDREA LASORTE

Una decisione fondamentale, anche in vista dell'assetto che caratterizzerà la viabilità nell'area di Fernetti, dove sarà realizzato il progetto predisposto dal Ministero, che ha già stanziato 22 milioni per l'opera e che prevede un asse di scorrimento veloce da Opicina alla Slovenia, scavalcando di fatto la frazione. «La variante che prevede le due rotatorie è già stata esaminata e approvata – ribadisce Kosmina – e a breve, verosimilmente entro gennaio, saremo convocati, come amministrazione comunale, alla conferenza dei servizi nel corso della quale si analizzeranno i dettagli del progetto che riguarda queste due strutture. Grazie a questa modifica al progetto originario penso proprio che l'obiettivo vivibilità sarà centrato».

Il definitivo passo in avanti verso la completa ristrutturazione dello storico snodo di Fernetti risale allo scorso marzo, quando nella sede della Prefettura di Trieste, alla presenza di tutti i soggetti interessati, cioè Anas, Demanio, Polizia di frontiera, Polstrada, Guardia di finanza, Fvg Strade, Interporto, Regione, Comuni di Trieste e Monrupino venne varato il piano. I rappresentanti Anas, in particolare, ribadirono che «da parte dello Stato è già stato predisposto un primo finanziamento di 16,5 milioni di euro», cifra che rappresenta i due terzi della spesa complessiva prevista per l'intervento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato
COMPRO ORO e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...
BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO
OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO, anche guasti per ricambi (NO QUARZO)
COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI, DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE, OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)
BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÈ IN UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESE COLLANE CON PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

LA PROTESTA DEL COMITATO DI ZAULE

Posta di Aquilinia «In coda al freddo»

Luigi Putignano / MUGGIA

Continuano le segnalazioni di disagi per l'utenza all'ufficio postale di Aqulinia, uno dei due operanti a Muggia, contrassegnato dalle file all'esterno della sede nonostante il freddo. «Chiediamo si vada, quanto prima, a rivedere la gestione informatica degli sportelli – dice Giorgio Jercog, portavoce del Comitato cittadini di Zaule – che dovrebbero essere almeno due per tutte le operazioni postali». Jercog chiede inoltre di aprire «almeno per due giornate settimanali il servizio al pomeriggio».

Un altro aspetto richiesto dagli utenti di Aquilinia e non solo è una postazione bancomat, da ricavare anche all'interno dell'edificio postale. In merito alle code all'esterno dell'ufficio postale, il portavoce del Comitato si è rivolto anche al sindaco di Muggia Paolo Polidori, ma chiede anche che ci sia un coinvolgimento di tutti i primi cittadini del territorio: «Chiediamo l'attivazione di un tavolo comn tutti i primi cittadini, visto che si sta procedendo a varie chiusure e ristrutturazioni, da parte delle sedi postali, creando disagi alla cittadinanza». Tavolo già attivo, in realtà, dopo le criticità registrate un po' in tutti i comuni. Anche a Muggia, infatti, vengono segnalate ritardi nel servizio della consegna domiciliare della posta, soprattutto dopo i pensionamenti degli addetti.

Utenti in fila all'esterno dell'ufficio postale di Aquilinia

«Nel caso non ci fossero segnali di cambiamento per il 2025 provvederemo a organizzare una manifestazione di protesta», dice Jercog. A novembre dello scorso anno era stata ipotizzata la possibilità di aumentare il personale, quanto meno in determinate giorni, per evitare le code ad Aquilinia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO
in via Diaz 13
acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato
040 306226-305343

IL PALAZZO DEL COMUNE DI MUGGIA

Edificio in riva de Amicis Via libera alla vendita dalla Soprintendenza

MUGGIA

È arrivata l'autorizzazione della Soprintendenza all'alienazione dell'edificio, di proprietà comunale, sito al civico 2 e 2/a di riva de Amicis, sul Mandracchio. Il prezzo a base d'asta è stato stimato in 108.100 euro.

Si tratta di un fabbricato, di epoca medievale, costituito da tre piani fuori terra, la cui struttura portante verticale è costituita da muri perimetrali in blocchi di pietra squadrati con la tecnica "a sacco", costituiti da due paramenti in pietra e da un riempimento centrale con pietrame di scarto della lavorazione, a sezione irregolare che al pianoterra arriva anche a un metro di spessore. Al primo e secondo piano lo spessore del muro perimetrale si riduce, e al secondo piano è realizzato in mattoni pieni in laterizio, segno di una probabile sopraelevazione in epoche successive. I solai sono in struttura lignea.

L'edificio medievale

L'accesso al locale d'affari al pianoterra, così come l'accesso al resto dell'edificio, si trova direttamente sul percorso pedonale prospiciente il bordo del molo a contorno dello specchio acqueo del Mandracchio. È composto da un locale commerciale di 27 metri quadrati a piano terra, e da un'abitazione di 67 metri quadrati ai piani superiori.

Tra le prescrizioni imposte dalla Soprintendenza non dovranno essere realizzati interventi che vadano a modificare in maniera significativa l'impianto planimetrico originario, o anche interventi che vadano a depauperare le caratteristiche architettoniche dell'immobile, che oggi si presenta in uno stato precario di conservazione. —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabrina Bollaro
SUCCESSIONI EREDITARIE
COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ
sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste
www.bottarosuccessioni.it

IL CORDOGLIO

In ricordo di Bruna Rota, stella polare del femminismo triestino

Nei luoghi dove le donne si raccolgono Bruna Rota c'è sempre. Lei è una certezza anche quando cambia il vento perché è solida nelle sue convinzioni. Bruna ti incanta con i suoi ricordi che sono pezzi di storia viva: siano parole, vestiti, fotografie, articoli; oggetti di vetro, di carta, di filo. A Trieste il femminismo lo ha portato lei e non c'è donna che abbia combattuto per la libertà di tutte che non la conosca. Sin dal dopoguerra e poi attraverso i mitici anni '60 e '70, quando "io sono mia" è stato un grido di battaglia e poi ancora attraverso gli anni '80 e '90, il centro antiviolenza, il laboratorio di autostima, Bruna c'è. Così nei nostri gruppi la poltrona importante è la sua. E posso dirvi che mentre Bruna ci parla degli scandali che l'hanno accompagnata anche le più giovani restano in ascolto. Gli anni scompaiono, le distanze si azzerano. Si entra in spazi dove si danza, si condividono astri, dee, ricette e tanti piccoli e grandi desideri. Anche lacrime e sorrisi, mano nella mano. Conosco l'affetto, l'ardore che Bruna ha suscitato in molte di noi. E so la sua dedizione per la nostra causa. Bruna, siamo e saremo ancora insieme.

Rossella Strani
socia fondatrice Goap

IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI

La 300 millesima visitatrice

La triestina Cinzia Bianchi è la visitatrice numero 300 mila del Vittoriale degli Italiani, traguardo che la Fondazione e il suo presidente Giordano Bruno Guerri si erano posti dopo il centenario del 2021. Occasione celebrata conferendo a Bianchi (che ha varcato la soglia del parco alle 11.41 di ieri) l'ingresso a vita al Vittoriale

LE LETTERE

Lavoro
Il dramma dei cinquantenni

Gabriele aveva 55 anni quando lo conobbi nel'92. Era un geometra disoccupato reduce da un divorzio che sopravviveva a malapena in un magazzino di via Cancellieri. Gli avevano staccato da tempo luce e gas. Si riscaldava con una stufetta a bombola e la sera leggeva la Bibbia alla luce delle candele. Il cesso era chimico e d'inverno era costretto a lavarsi nei bagni pubblici di via Veronese. Non riusciva a trovare un impiego e si arrangiava con qualche lavoretto di fortuna. I suoi cosiddetti amici lo ritenevano in qualche modo responsabile, ma la verità era un'altra. Era soltanto una delle prime vittime di un dramma sociale destinato a crescere. Gabriele è morto nella disperazione il 23 agosto di molti anni fa. Ancora disoccupato.
«Appello a imprenditori, manager e selezionatori. Quando ricevete un cv non fermatevi alla data di nascita». Sono le parole a lettere cubitali stampate sul *Corriere della Sera* il 25 novembre di quest'anno. Un'intera pagina acquistata da Andrea Pietrini, titolare della YourGroup. La denuncia è chiara. Il dramma dei 50enni di questo assurdo Paese, messi da parte per vantaggi fiscali sui giovani o per pregiudizio, è diventata un'emergenza sociale.
Milena ha 53 anni. È una madre triestina con un figlio che punta all'Università. Nell'agosto del 2023 è stata licenziata con una telefonata mentre si trovava in vacanza. «Riduzione di personale hanno detto».
La scelta era fra lei e una attraente ed esotica 20enne con meno anzianità ed esperienza, ma la quarta di reggiseno. Il maschilismo di questo Paese si manifesta anche così: con i front-office commerciali diventati una passerella per veline. E per le donne 50enni disoccupate è ancora più dura che per gli uomini.
Un duro colpo che Milena ha accusato, ma si è subito rimboccata le maniche bussando ad ogni porta. Il suo curriculum è importante. Laurea, dottorato, pubblicazione, poi imprenditrice con una decina di dipendenti. «Le competenze amministrative non mi sono mai state riconosciute ai colloqui», dice. «Il fatto di essere stata un'imprenditrice è più un ostacolo che una risorsa per le aziende del nostro territorio. Ho dovuto prendere atto che le competenze vengono spesso interpretate come un pericolo per la gerarchia dei ruoli aziendali».
Così si è buttata sui corsi regionali per dare una veste accademica alle competenze maturate sul campo. Mille ore di contabilità con due mesi di stage e un esame finale di dodici ore passato a pieni voti. Più altri due corsi: bilancio, buste paga e gestione del personale.
L'inglese è cresciuto a C1, ma ancora non basta. «Sto rispondendo a tutti gli annunci – dice – ma resto sempre esclusa». Agli ultimi cinque colloqui ha ricevuto i complimenti per il suo percorso da selezionatori e managers, ma a pesare è sempre l'età e la lunga esperienza imprenditoriale. «I complimenti fanno bene all'autostima, ma non pagano le bollette». E il tempo intanto scorre. «A gennaio terminerà la Naspi e sinceramente non so che cosa farò».

Marco Rodriguez

Nodi della migrazione
Fatti come quelli frenano le partenze

Pochi ci fanno caso, ma notizie come l'assoluzione perché il fatto non sussiste di Matteo Salvini, per quanto riguarda la sua condotta nella gestione dei clandestini quand'era ministro dell'Interno, aiutano a contenere le partenze e, quindi, le morti in mare di chi si affida ai trafficanti di esseri umani.
Anche l'annuncio che si lavora a girarli a Paesi come l'Albania, cioè a impedire l'ingresso di migranti irregolari nell'Unione europea, contribuisce a far desistere parecchi di loro dal rischiare la vita.

Mario Pittoni
Responsabile Dipartimento Istruzione Lega
Già Presidente Commissione Cultura Senato, Servizi primari

Ovovia e servizi
Nel borgo di Opicina mancano le fognature

Traggo spunto dalla riflessione di Diego Marani pubblicata il 6 dicembre e dall'articolo del 9 dicembre di Francesco Codagnone sul progetto dell'impianto di fognatura da eseguirsi presso l'ex Ostello scout di Campo Sacro onde poter accogliere 200 migranti. Marani parla della modernità di Trieste ed elenca tutta una serie di disservizi che ne ostacolano tale raggiungimento. Al lungo elenco aggiungerei la mancanza di fognatura pubblica nei borghi carsici del Comune di Trieste. Proprio nel borgo storico di Opicina, che dovrebbe essere il caposaldo per la realizzazione dell'accesso nord con la cabinovia, la fognatura pubblica manca.
Tale servizio è un'urbanizzazione primaria obbligatoriamente a carico dell'amministrazione pubblica come le strade, la rete idrica, elettrica, eccetera. Riallacciandomi all'articolo dell'impianto fognario dell'ostello scout il Comune ha previsto un impegno di spesa di 500 mila euro per circa 200 utenti. Quanto sarebbe il costo per dotare tutti i borghi carsici di una rete fognaria adeguata con impianto di depurazione o allacciamento all'esistente depuratore di Servola dove gli abitanti presenti sono circa 14 mila?
A titolo informativo nel borgo di S. Croce in Comune di Trieste una decina di anni fa è stato ampiamente pubblicizzato il progetto per la realizzazione della fognatura pubblica da eseguirsi in 4 lotti d'intervento. Il primo lotto è stato eseguito ed è stato allacciato alla rete fognaria del Comune di Duino-Aurisina. Gli altri lotti non sono mai stati finanziati. Forse l'amministrazione comunale di Trieste invece di spendere e spandere per interventi di "richiamo turistico" dovrebbe accorgersi dell'esistenza dei triestini e prima di tutto soddisfare i loro bisogni concreti.

Giuliana Gerdol

La riflessione
Una vergogna non dissociarsi

Gorizia ha per il 2025 l'onore e l'onere della Comunità europea di essere, insieme con Nova Gorica, la capitale europea della cultura transfrontaliera. Proprio in questo contesto, con il Consiglio comunale, l'11 novembre la città ha confermato la cittadinanza onoraria di questa stessa sua città a Benito Mussolini. Una vergogna priva di ogni responsabilità per la Storia, per le vittime del Fascismo e per il futuro delle nuove generazioni. Onorare un assassino di massa, un becchino della libera opinione, della democrazia, non significa altro che ammazzare una seconda volta le vittime e sputare sule loro tombe.
Lo dico da tedesco e italiano, come sono, cittadino di Trieste, e già Presidente della

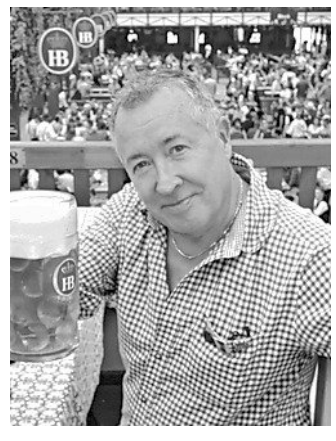
ELARGIZIONI

In memoria di Davide Furlan da Annalisa Marco e Massimo 30 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

ELARGIZIONI

**L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni.
Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici.
Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.**

GLI AUGURI DI OGGI



MAURO
Buon 60.mo compleanno! Da Angela, Valentina, Lisa, parenti e amici tutti

GIULIANO
Sono arrivati anche gli 80. Cari auguri da Silvia, Luisa e gli amici di Trieste

GIANCARLO
Gianca xe rivai i 70. Tantissimi auguri da parenti e amici

CATERINA
Ad Aurisina una ragazza ha raggiunto gli 80! Auguri da Franco, Alessandra, Pino e Lorenzo con la famiglia

overpost.biz

LA COMITIVA

La cena natalizia degli Amici del Palazzo

Tradizionale cena di fine anno per gli Amici del Palazzo che hanno dedicato ogni mercoledì sera di questo 2024 al calcetto. Premi speciali vanno al capocannoniere Marco Tarabocchia, a Michele Salerno quale miglior assist man, a Fabio Coslovich in qualità di miglior portiere e miglior giocatore. Menzione infine per Federico Marelli e Bernardo Gulotta, i recordmen di presenze

Deutsch-Italienische Gesellschaft / Società italo-tedesca – Dante Alighieri – Düsseldorf. In questo senso cancellerò da parte mia tutti i miei viaggi previsti a Gorizia e provvederò che nell'ambiente italo-tedesco, tutte le persone responsabili prendano atto della Sua decisione, a dir poco: disgustosa!
Cordiali saluti, Buon Natale e un 2025 illuminato.

Robert Himmrich

La replica

Il gel igienizzante durante la messa

Sul *Piccolo* del 22 dicembre compare una segnalazione di Salvatore Porro a proposito del gel igienizzante durante la Messa.
Cio' che mi lascia estremamente perplessa, nonché rattristata, è che lo stesso Porro non spenda una parola di ringraziamento e riconoscenza per tutto il personale medico, infermieristico e paramedico che durante la pandemia si è prodigato con abnegazione e, talvolta a scapito della propria incolumità, ad alleviare sofferenze e e salvare vite umane.
Grazie da parte mia per tutto quello che avete fatto!

Tiziana Meula

LA FOTO DEL GIORNO

Il Carso d'inverno con la neve

"Il Carso d'inverno..." è il titolo che ha voluto dare Salvatore Marchese a questo suo scatto. Aggiungendo la spiegazione: "Paesaggio dopo una fugace nevicata natalizia sui monti dell'altopiano". Chissà se arriverà un'altra nevicata

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
Il giorno è il 364°, ne restano 2
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.29
La luna sorge alle 6.47 cala alle 14.42
Il proverbio Troppo caro è quel miele che si lecca dalle spine.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Via Revoltella 41, 040 941048;
Via Tor San Piero 2, 040 421040;
Piazza Carlo Goldoni 8, 040 634144.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
reperibilità 040 299197

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via della Ginnastica 6, 040 772148.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
26 dicembre	8	73
27 dicembre	8	73
28 dicembre	7	78
29 dicembre	8	55
30 dicembre	6	63
31 dicembre	7	70

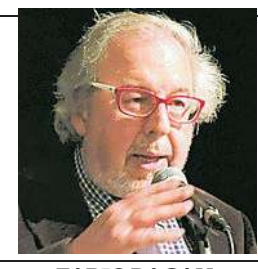
I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LABORATORIO

Un libro che segnò la storia dello spazio

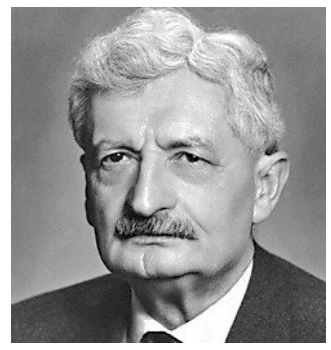


FABIO PAGAN

Il grande vecchio si guardava attorno, un po' incuriosito e un po' stranito, seduto a un tavolo del ristorante dell'albergo che ospitava la cena di gala del Congresso internazionale di astronautica. Accanto a lui c'era la figlia. Agli altri tavoli erano seduti manager e scienziati dello spazio, astronauti e cosmonauti: americani, sovietici ed europei.

La scena si svolgeva a Budapest nell'ottobre del 1983. Chi scrive ne fu testimone diretto. Il grande vecchio si chiamava Hermann Oberth (nella foto), aveva 89 anni, era nato nella Transilvania romena che allora faceva parte dell'Austria-Ungheria e aveva percorso tutta la storia dello spazio, in tempi di guerra e in tempi di pace. Per questo lo chiamavano "padre dell'astronautica". Una fama condivisa con il russo Konstantin Tsiolkovsky e con l'americano Robert Goddard.

Ma Oberth – che da ragazzino era stato un vorace lettore di Jules Verne – sarà il solo dei tre a veder diventare realtà quello che aveva sognato: un visionario dello spazio che aveva vissuto il lancio dei primi satelliti artificiali, i primi astronauti in orbita attorno alla Terra, i primi uomini sulla Luna, le prime stazioni orbitali. Aveva attraversato le due guerre che avevano dilaniato l'Europa e segnato profondamente la sua vita, aveva combattuto prima per l'Impero austro-ungarico e poi per il Terzo Reich, aveva lavorato per la Germania del dopoguerra, per l'Italia, per gli Stati Uniti.



L'occasione di ricordare Hermann Oberth è l'anniversario della pubblicazione – cent'anni fa – di un suo libro nato dalla tesi in fisica che aveva dedicato al volo spaziale e che era stata rifiutata dall'Università di Heidelberg perché giudicata "niente più che un'utopia". Per potersi laureare Oberth si trasferirà in un ateneo romeno e poi pubblicherà la tesi a sue spese con il titolo "Il razzo nello spazio interplanetario": un lavoro di neanche cento pagine, che negli anni successivi verrà ampliato in un testo divulgativo.

Quella versione originale del 1924 affascinerà il tredicenne Wernher von Braun, che deciderà di studiare matematica e fisica per comprendere quelle pagine irte di formule, entrando poi in contatto personale con Oberth, che nel 1927 aveva dato vita a Berlino a una società di giovani appassionati di razzomodellismo. È da quell'esperienza che nacque il primo razzo moderno, la V-2, l'"arma segreta" che terrorizzerà Londra con cui Hitler sperava di rovesciare le sorti del conflitto. Consegnatosi agli americani, von Braun nel 1958 lancerà in orbita il primo satellite stelle e strisce e costruirà il gigantesco razzo vettore Saturn che nel 1969 porterà sulla Luna gli astronauti Apollo. A rimanere colpito dalla visione profetica del libro di Oberth fu anche il grande regista tedesco Fritz Lang, che – reduce dallo straordinario successo di "Metropolis" – nel 1928 lo volle consulente per un film che stava progettando: "Una donna sulla Luna". Ma questa è un'altra storia. —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 28/12/2024

BARI	74	88	66	59	82
CAGLIARI	36	39	6	54	53
FIRENZE	1	51	5	20	24
GENOVA	27	22	70	48	65
MILANO	14	67	62	20	40
NAPOLI	9	10	15	22	48
PALERMO	69	42	26	45	84
ROMA	67	59	48	38	79
TORINO	5	32	27	47	77
VENEZIA	55	39	8	43	78
NAZIONALE	27	1	58	24	88

10 e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1	5	6	9	10
14	22	27	32	36
39	42	51	55	59
66	67	69	74	88

Numero Oro 74 Doppio Oro 74-88

SuperEnalotto

28-29-46-68-81-88

Jolly 79 Superstar 40

JACKPOT 51.600.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	100.043,42 €
Ai 478	4	425,45 €
Ai 19.556	3	31,34 €
Ai 323.608	2	5,88 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	42.545,00 €
Ai 109	3	3.134,00 €
Ai 1.496	2	100,00 €
Ai 10.249	1	10,00 €
Ai 24.401	0	5,00 €

TULULÙ

STEFANO DONGETTI

AUGURI DI FINE ANNO

Esauriti i convenevoli degli auguri natalizi, ora non ci resta che incrociare nuovamente i calici per accogliere degnamente il 2025, con grande gioia di baristi e proprietari di enoteche, meno dei gastroenterologi. Tra l'altro già da un po' di anni è evidente a tutti come i tradizionali auguri di Capodanno andrebbero opportunamente sostituti da copiosi e potenti scongiuri. Ma quanto sarebbe socialmente accettato salutare amici, conoscenti e vicini di casa con sconci gesti scaramantici e apotropaiche invocazioni? Ai cittadini non rimane quindi che il rito propiziatorio del brindisi, da soli o in compagnia. Impauriti dal nuovo codice della strada, molti triestini si dedicano al trekking urbano. In diverse ore del giorno e della notte la città pullula di cittadini responsabili, celeri e rettilinei all'andata, insicuri e zigzaganti al ritorno. Non sarebbe male l'istituzione di una gara podistica dedicata a tale pratica con adeguati premi e trofei a chi riesce a presentarsi all'arrivo.

LA MANIFESTAZIONE

In piazza per difendere Rojava

Uno striscione srotolato in piazza Unità con la scritta "Defend Rojava" è il modo con il quale un gruppo di manifestanti hanno voluto richiamare l'attenzione a difesa dell'amministrazione autonoma nel Nordest della Siria. (Foto Massimo Silvano)

CULTURE

La figura

Rodocanachi Divinità e artista

Pubblicato l'epistolario con Guglielmo Bianchi della donna che negli anni Trenta fu tra i protagonisti della cultura italiana, snodo di relazioni da Bazlen a Montale

Oscar Saccorotti, "Ritratto di Lucia Rodocanachi", olio su tela dell'anno 1928

PAOLO MARCOLIN

Lei conservava tutte le lettere che spediva, loro le sue le buttavano via. Se Lucia Morpurgo Rodocanachi ha custodito oltre 2.700 lettere di scrittori e artisti italiani e stranieri, Montale, Gadda, Bo, Vittorini, Bazlen, che erano tra gli altri suoi corrispondenti, non ci fanno una bella figura.

Poche restano le tracce delle epistole vergate dalla triestina, che è stata una protagonista della vita culturale italiana a cavallo della Seconda guerra mondiale; non solo traduttrice, ma artista e designer, amica di scrittori e pittori, come pittore e ceramista era il marito Paolo Rodocanachi, figlio del console greco a Genova. Nella loro casa di Arenzano faceva salotto il fior fiore dell'intellighenzia degli anni Trenta, con cui Lucia stabiliva corrispondenze epistolari. «Le sue lettere mi danno un senso di beatitudine», scriveva Timpanaro. Eppure pochi le conservavano.

Tra quei pochi che hanno tenuto con sé le sue missive è stato Guglielmo Bianchi, singolare figura di dandy che si muoveva tra la Liguria e Parigi, aspettando invano di trovare consacrazione nella gloria letteraria. Il carteggio tra i due è stato appena pubblicato da 8tto Edizioni per la cura di Benedetta Vassallo. In 'Carissimo Billy, dear Lucky' (232 pagg., 18 euro) sono raccolte trentaquattro lettere che i due si sono scambiati in un arco di tempo che va dal 1937 al 1947.

Perché leggere una corrispondenza privata? E leggere oggi quelle carte di ottanta, novant'anni fa? Perché nelle lettere tra Lucia/Lucky, e Guglielmo/Billy compaiono accenni, rimandi e citazioni che riguardano molti letterati italiani di punta del periodo tra le due guerre. Con loro i coniugi Rodocanachi avevano creato il 'club di Arenzano', un salotto dove si radunavano almeno due volte l'anno, per Santo Stefano e per il Lunedì dell'Angelo. Si parlava di autori stranieri, Hemingway, Faulkner, Dos Passos, ma anche di vecchie tradizioni locali, come la torta pasqualina. E si lodava il dialetto. Tutte cose, tranne la torta pasqualina, bandite dal fascismo. Ad Arenzano non mancava mai Roberto Bazlen e va detto che per l'ineffabile Bobi Lucia provava un affetto particolare. Quasi coetanei, entrambi appartenevano a un mondo scomparso, la Trieste di prima della Prima guerra.

All'amico, Lucia mandava ogni anno dei sacchettini di lavanda in pegno di amicizia e a lei Bobi confidava le sue ubbie, le pigrizie, quella linea di depressione che lo aveva inseguito per tutta la vita. «Questa è una lettera in società con Bobi che è qui per qualche giorno», scrive a Billy nell'agosto del 1939. «Adesso Bobi è intento to dispel i fantasmi di bas blu che infestano la casa».

L'uso di lasciar cadere qua e là parole straniere non era un vezzo, in quegli anni lo faceva anche Montale, ma un modo per rifiutare l'autarchia che il fascismo aveva imposto anche alla lingua. A Bianchi la Morpurgo confidava anche della sua alacre attività di traduttrice, per la quale venne sfruttata, non c'è una parola più levigata per definirla, da Vittorini, tanto che Montale le aveva affibbiato l'epiteto poco commendevole di negresse innconnue.

Era lei, Lucia, la donna, e la penna, dietro molta della indefessa attività di traduttore che Vittorini aveva svolto tra il 1933 e il 1949 per Bompiani (ben ventisei i libri tradotti). Ma l'autore di 'Uomini e no' si guardava bene dal darle il giusto merito. E sa quasi di beffarda ironia il titolo col quale è stato pubblicato anni fa il carteggio tra Lucia e Vittorini, "Si diverte tanto a tradurre? Lettere a Lucia Rodocanachi 1933-1943".

La Morpurgo pagava, probabilmente, il suo essere donna, e per quegli intellettuali, pur se punte avanzate dell'Italia di allora, la donna rimaneva in una posizione inferiore. Tanto che l'accento è sempre stato messo 'sull'amica di Montale': così Franco Contorbia ha intitolato un'antologia di lettere inviate da Lucia a Gadda e Montale. Durante la guerra Bianchi se ne andrà in Argentina e quando tornerà niente sarà più lo stesso. Lucia gli confiderà di aver rischiato l'internamento in un lager nazista, di avere perso un nipote, fucilato dalle S.S., di aver sofferto per la casa di

TEATRO STABILE DEL VENETO

Le traiettorie di una pioniera Il mito Duse rivive in un podcast

Tre puntate, tre capitoli di vita scandita dalle sue interpretazioni: La signora delle camelie, Casa di Bambola e La città morta. A cento anni dalla scomparsa di Eleonora Duse, lo Stabile del Veneto chiude gli appuntamenti dedicati alla sua figura con il suo primo podcast in collaborazione con Chora Media. "Lo specchio di Eleonora" è un viaggio in tre puntate, che si possono ascoltare su Spotify e Apple Podcast, scritto e raccontato da Luca Scarlini, scrittore, drammaturgo e storyteller.

Duse ha messo in discussione convenzioni, gusti e modi di pensare, ed è ancora oggi fonte di ispirazione. Il primo capitolo è appunto intitolato "L'arte che sfida le convenzioni", parte dal suo ruolo in La signora delle Camelie per indagare l'identità femminile, il corpo come simbolo e la tensione tra espressione personale, arte e società moderna insieme alla filosofa Maura Gancitano.

La seconda puntata invece, "Nora e la rivoluzione del teatro femminile", prende forma dall'interpretazione della ribelle Nora Helmer in Casa di bambola di Ibsen: è il debutto teatrale della Duse, nel febbraio 1891 al teatro Filodrammatici di Milano. Un ruolo rivoluzionario per l'epoca, difeso contro censure e critiche fino a diventare un manifesto per l'emancipazione femminile. Insieme a Silvia Scognamiglio, Maria Lucia Schito e Giulia Morelli, autrici e voci del podcast "Mis(s)conosciute, scrittrici tra parentesi", l'ascoltatore potrà esplorare il legame tra la figura di Eleonora Duse, l'arte teatrale e i movimenti femministi.

Eleonora Duse (a destra) a passeggio con Gabriele D'Annunzio

Dulcis in fundo, "L'arte di una imprenditrice": una Duse pioniera nel dirigere compagnie teatrali e investire in opere innovative, che si confronta con i limiti sociali imposti alle donne del suo tempo. Poi la sua relazione con Gabriele D'Annunzio, che è un intreccio di passione e impresa culturale. Quest'ultima puntata è affidata a Chiara Albanese, responsabile delle redazioni di Roma e Milano di Bloomberg e la linguista Vera Gheno.

Donne che parlano di donne, tracciando nuove traiettorie attorno a un mito che non conosce età e ispira le nuove generazioni. —

C.GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

IL LUTTO NEL CINEMA

Addio a Olivia Hussey Eisley, la Giulietta di Zeffirelli

È morta Olivia Hussey Eisley, attrice anglo-argentina diventata famosa da adolescente interpretando Giulietta nell'adattamento di "Romeo e Giulietta" di Franco Zeffirelli del 1968. Il regista Marc Huestis, che ha dichiarato che il decesso è avvenuta in seguito a una grave malattia. La morte è stata poi confermata da un post sul profilo Instagram di Hussey. «È con profonda

tristezza che annunciamo la scomparsa di Olivia Hussey Eisley, che se n'è andata serenamente a casa circondata dai suoi cari il 27 dicembre, si legge. "Olivia era una persona straordinaria il cui calore, la saggezza e la pura gentilezza hanno toccato le vite di tutti coloro che la conoscevano. Olivia Hussey ha vinto il Golden Globe come Nuova stella dell'anno e ha poi recitato, tra gli altri, in film come Black Christmas del 1974 e nell'adattamento del 1978 di Morte sul Nilo, tratto da un libro di Agatha Christie.

Arenzano, bombardata.

Il dandy da parte sua aveva definitivamente rinunciato ai suoi sogni di gloria, ed era diventato acido, arrivando ad accusare Montale e Carlo Bo di essersi venduti all'editoria e di avere fatto carriera. Bianchi morirà nel 1966, "la maga, la dea", come l'aveva chiamata Timpanaro, se ne tornerà nell'Olimpo nel 1978. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNTO CRITICO

La vita straordinaria di Mats - Ibelin

Ibelin, il personaggio di Mats

È un docu-film del 2024, disponibile sulla piattaforma Netflix, "La vita straordinaria di Ibelin". Il cinesta norvegese Benjamin Ree vi racconta una storia che ha ottenuto anche il plauso del Sundance: è la vita di Mats Steen, giovane di Oslo affetto dalla distrofia muscolare di Duchenne, una grave malattia degenerativa che porta all'indebolimento progressivo del corpo e infine alla morte. Il film avvia la sua narrazione dopo la morte di Mats, quando la sua famiglia scopre una cascata di lettere dalla comunità digitale di cui Mats era parte: per lunghi anni, infatti, il giovane era stato una colonna di "World of Warcraft", un gioco di ruolo online in cui i giocatori possono creare dei personaggi e interpretarli all'interno di un mondo fantasy condiviso, in cui interagiscono con altri giocatori da ogni parte del mondo. Grazie alle 42 mila pagine di dialoghi salvate sul loro sito, gli amici di Mats hanno fornito alla famiglia il materiale sufficiente a ricostruire le vicende di Ibelin (questo il nome del personaggio di Mats) nel mondo di Azeroth. I genitori e parenti del giovane, costretto all'introversione, hanno scoperto così che Mats aveva condotto una vita piena di relazioni, aveva conosciuto l'amore e l'amicizia, rivelandosi una persona importante nella vita di tanti. Ree racconta questa storia con tatto infinito, traendone una fiaba che spezza il cuore e colma di gioia. —

G.TOM.

Sipari a Nord Est

di ANGELO CURTOLO

Da Giulietta e Romeo al musical

ANGELO CURTOLO

"Ho cercato di non farmi vincolare dalla tradizione; e invece tradurre in movimento la straordinaria ricchezza umana dei personaggi di Shakespeare". Così

John Neumeier

il coreografo John Neumeier, commentando nei suoi diari il balletto Romeo e Giulietta su musica di Prokofiev, in scena al Teatro La Fenice (teatrolafenice.it) di **Venezia** dal 15 al 19 gennaio. Uniche date italiane per l'Hamburg Ballet, fra le maggiori compagnie di danza, di cui l'americano Neumeier è stato direttore artistico per un cinquantennio, ritirandosi solo pochi mesi fa dopo una carriera ricca di premi e riconoscimenti. Un felice ritorno nella Serenissima per la compagnia tedesca, dopo il successo di un anno fa con La Dame aux camelias e, in precedenza, numerosi altri, a partire dal 1975. Nei decenni amburghesi Neumeier ha prodotto un'opera coreografica monumentale, perlopiù su grandi musiche e su grandiosi temi letterari; una produzione che è diventata un mondo culturale e spirituale, vasto e variato ma in fondo unitario e personalissimo nell'ispirazione e nelle forme, che vanno dal narrativo (alla maniera di John Cranko o di Kenneth MacMillan) alle costruzioni di danza concertanti o "sinfoniche".

Sempre alla Fenice, ma alle Sale Apollinee, al via la nona Stagione di Musikamera (musikamera.org) che prosegue fino al 5 novembre con trentacinque concerti di musica da camera. Il 22-23 gennaio si ascolta un programma molto ben scelto, tutto dedicato a un gigante come Maurice Ravel, con gli interpreti di spicco Pietro De Maria (pianoforte), Massimo Quarta (violino), Enrico Dindo (violoncello). La ben nota dimensione solistica di questi tre musicisti ha portato a un'impagina-

Pietro De Maria

zione che ce li fa ascoltare prima in duo (la non frequente Sonata per violino e violoncello), poi il pianista da solo (il capolavoro Gaspard de la nuit); infine tutti e tre assieme (Trio in la minore). Un vertice, quest'ultimo, della prima metà del Novecento. Lo ricordiamo struggente "protagonista" del film di Claude Sautet Un cuore in inverno, con Daniel Auteuil, Emmanuelle Béart e André Dussollier. Una splendida metafora musicale delle complesse rela-

Filippo Timi

zioni fra i tre personaggi di un film Leone d'Argento alla Mostra veneziana, premiato inoltre in Francia e in Inghilterra. Altra data nel Nord Est il 10 febbraio al Teatro Comunale di **Vicenza**.

Una concentrazione spazio-temporale nella capitale veneta si direbbe, perché dal 21 al 26 al Teatro Toniolo (comune.venezia.it) di **Mestre** arriva Filippo Timi con lo spettacolo cult Amleto²; molto più di una rivisitazione della tragedia shakespeariana, è un gioco teatrale anarchico, una miscela esplosiva di comicità surreale e dramma intimo, dove la follia creativa di Timi unita alle interpretazioni degli altri attori - Lucia Mascino, Marina Rocco, Elena Lietti - trasforma il grande classico in un cabaret esistenziale, contemporaneo e vibrante, capace di colpire, emozionare, sorprendere. Uniche date a Nord Est.

Il capoluogo giuliano si è invece già da tempo segnalato per una speciale attenzione al musical. Dal 10 al 12 gennaio al Politeama Rossetti (ilrossetti.it) di **Trieste** ecco Come From Away, uniche date in Europa per il musical di Irene Sankoff e David Hein che racconta una storia vera di speranza e solidarietà avvenuta l'11 settembre 2001 (l'attentato alle torri gemelle a New York) in una cittadina del Canada, a Terranova, dove quel giorno furono dirottati tutti gli aerei che avrebbero dovuto atterrare a New York. I numeri musicali traggono ispirazione dalla musica locale (un mix di tradizione celtica e folk-rock), ma catturano anche gli stili musicali regionali delle varie persone ina-

Gli attori di Come From Away

spettatamente sbarcate. Spettacolo premiato a Londra e a Broadway, arriva al Rossetti nella versione originale in inglese, con sovratitoli in italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO DISCO

I Rumatera cambiano suono con un album da danzare

I Rumatera celebrano le festività con il nuovo disco "Aprés-Ski Vol. 2" (Nigiri/Sony), mettendo da parte il punk rock per fare ballare il pubblico con l'elettronica e con testi ironici nel dialetto dei "tosi de campagna".

Daniele Russo "Bullo", il nuovo disco è un regalo ai fan?

«Esatto, come abbiamo fatto l'anno scorso con il primo disco di questa serie. Però, non si tratta di un lavoro prettamente natalizio. Abbiamo sempre un bellissimo rapporto con chi ci segue, chiamarli fan è riduttivo, sono amici. Loro non ci vedono come star: ai concerti facciamo festa tutti insieme».

Come nasce "Aprés-Ski"?

«Il primo lavoro è nato come un concept album solo elettronico, che ci ha permesso di uscire dai nostri canoni musicali punk rock. Ci siamo immersi nella tradizione aprés-ski, feste per ballare nelle località di montagna. Nelle Dolomiti abbiamo partecipato a diversi di questi party in cui si ascoltava solo musica straniera, così abbiamo deciso di realizzare una nostra versione di questo genere. Siamo un gruppo punk, così ci siamo fatti aiutare dal produttore Daniele Brian, autore per l'elettronica. La nostra svolta è stata chiamata Alpin Wave. Il filo rosso che ci lega all'aprés-ski è proprio la tematica del far festa».

La band Rumatera

Una delle nuove canzoni si chiama "Dolomitici", un omaggio alle Dolomiti ma anche un gioco di parole...

«Sì, è un gioco di parole. Io sono di Mirano, ma Giorgio Gozzo "Gosso" e Luca Perin "Sciukka" sono di Pianiga di Dolo. Ci piaceva il fatto di giocare con il modo di dire veneziano: "Ma ti vien dal Dolo?", che è come dire "Ti manca un bojo"».

Vi siete sempre definiti "tosi de campagna", che cosa significa per voi?

«Quando abbiamo fondato i Rumatera nel 2007 sentivamo la necessità, e la sentiamo ancora oggi, di raccontare le storie dei "tosi di campagna", cioè di chi come noi è nato e cresciuto in campagna. L'idea è di mantenere il legame con il territorio e con le tradizioni, ma soprattutto di non nascondere quello che siamo veramente».

Ci racconta il progetto Italian Dream?

«Nel 2015, siamo andati a Los Angeles, era il nostro sogno esplorare la terra dove è nata la musica che ci ha sempre ispirato. Visto che Giovanni Gatto "Rocky Giò" se n'era andato, abbiamo deciso di trovare un altro chitarrista proprio negli Usa con il talent show "Italian Dream". Abbiamo invitato gli americani a diventare rockstar e a seguirci in Italia: così abbiamo arruolato Jennifer Razav».

A Los Angeles avete anche incontrato Vasco Rossi, vero?

«Andrea Giacomini, detto "Jaco", il regista che ha seguito tutta la produzione del talent, è tra gli italiani a Los Angeles che frequenta Vasco. Il rocker di Zocca vive lì gran parte dell'anno. Di fatto abbiamo tormentato Jaco finché ci ha portato a una cena da Vasco, dove abbiamo potuto incontrarlo». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA EDIZIONE

Il Mulino festeggia i 70 anni ripubblicando Cipolla

«L'umorismo va distinto dall'ironia. Quando si fa dell'ironia si ride degli altri. Quando si fa dell'umorismo si ride con gli altri. L'ironia ingenera tensioni e conflitti. L'umorismo quando usato nella misura giusta e nel momento giusto (e se non è usato nella misura giusta e nel momento giusto non è umorismo) è il solvente per eccellenza per sgonfiare tensioni, risolvere situazioni altrimenti pesanti, facilitare rapporti e relazioni umane. È mia profonda convinzione quindi che ogniqualvolta si presenti l'occasione di praticare dell'umorismo sia un dovere sociale far sì che tale occasione non vada perduta».

Nasce così, nel 1988, il libro di Carlo M. Cipolla "Allegro ma non troppo": il long-seller più tenace e tradotto del Mulino, ristampato e venduto in mezzo milione di copie. Ora il Mulino festeggia i suoi 70 anni con un'edizione speciale a tiratura limitata di questo piccolo, soavemente perfido capolavoro.

Sismografo Trieste

Fu chiamata da Roberto Calasso in Adelphi proprio per dirigere la supervisione del maestro: «Inserisce il lettore in un mondo sensoriale»

Ena Marchi: «Curo da 25 anni Simenon Uno scrittore universale e materico»

L'INTERVISTA

MARY B. TOLUSSO

L'ultimo è "Una Francia sconosciuta" (pag. 186, euro 16); conclude una serie lunghissima di romanzi che Adelphi pubblica da molti anni. Ma dietro Georges Simenon, che da sempre scala le classifiche, c'è il lavoro che Ena Marchi conduce da quando Roberto Calasso la chiamò ad Adelphi proprio per dirigere la supervisione del maestro belga. Ed è grazie alla sua cura che possiamo apprezzare una prosa solo in apparenza semplice.

Una passione che esiste da sempre.

«Da ragazzina lo leggevo di nascosto da mia madre che lo trovava troppo cruento – risponde Marchi – durante l'università mi capitò addirittura di fare la figurante per la Rai di Napoli, nell'ultima stagione di Maigret girata con Gino Cervi. Sono riuscita a fare la figurante in un Maigret senza sapere che un giorno avrei lavorato su Simenon. Quando ho vissuto in Francia non l'ho più letto. Rientrata in Italia, chiamata da Calasso, prima per fare delle traduzioni e poi per lavorare all'Adelphi, ho iniziato a occuparmene come supervisore, dalla scelta dei traduttori fino alla stampa. Sono oramai 25 anni».

Simenon riesce a comunicarci sensazioni precise, profili psicologici profondi come ne "I fantasmi del cappellaio". Forse perché ha una scrittura molto materica?

«"I fantasmi del cappellaio" è tra i miei preferiti, proprio perché Simenon entra esattamente nella testa del protagonista, e noi con lui, nel delirio paranoico di quest'uomo. La lingua sì, è indubbiamente materica, lui stesso ha scritto a più riprese che la sua aspirazione massima era scrivere "mots-matière", ovvero parole-materia. Simenon si rivolge costantemente ai sensi del lettore. Gli fa sentire l'odore delle stanze, delle tende impolverate o della cera con cui si lucidano i mobili. Ci fa sentire addirittura i sapori dei cibi, la consistenza delle stoffe, il timbro delle voci. Siamo sempre immersi in un universo sensoriale, i cui elementi formano "l'atmosfera", sia interna che esterna ai personaggi».

La serie di Maigret è la più popolare, ma anche i cosiddetti romans-romans hanno un'incredibile capacità di trascinare dentro il lettore. D'altra parte i suoi libri sono ancora oggi in classifica. Secondo lei perché?

«La cosa straordinaria è che dai primi romans romans, i romanzi duri, sono passati quasi cent'anni. Eppure se lei pensa che da "Il fidanzamento del signor Hire" sono stati tratti due film, oltre a tutte le serie tv, capiamo che questi libri vengono ancora letti e adattati al cinema. Ciò significa che i temi di fondo sono assolutamente universali, sono quelli dell'umano. Non a caso lui si è sempre occupato pochissimo di attualità politica».

Giornalista e grande viaggiatore. Diversi i testi dedicati al mare, quest'ultimo riguarda invece i fiumi e i canali francesi. Anche in "Una Francia sconosciuta" si evidenzia l'amore per luoghi e persone modeste e vitali…

«Il giornalismo è stato un buon pretesto per viaggiare. L'itinerario di "Una Francia sconosciuta" lo intraprende quando aveva poco più di 25 anni. Quello che lo interessava erano i luoghi, ma soprattutto le facce, la gente. Tra l'altro ricordava tutto perché aveva una straordinaria memoria, ha detto spesso che non aveva fantasia ma che la memoria lo supportava. Il suo cervello era una sorta di grande magazzino dove pescava visi, voci, situazioni, alberghetti vicini ai canali. Così come ha immagazzinato tantissimi ricordi sull'Africa, reportage che pubblicheremo il prossimo anno. Gli interessava la "petites gens", la gente semplice, la gente del popolo. È abbastanza raro nei suoi romanzi che i protagonisti appartengano all'alta società».

So che è una domanda difficile, rispetto a un'opera monumentale, ma c'è forse un romanzo che ama più di altri?

«Amo "I fantasmi del cappellaio". Lo costruisce a partire da due racconti che ha riscritto cambiando il finale. A Simenon piaceva così tanto il rapporto di dipendenza tra il cappellaio e il sarto che ne fa un romanzo. Ed è molto divertente perché in genere i suoi romanzi sono raccontati da un unico punto di vista, mentre qui c'è una sorta di slittamento. Il libro inizia con il punto di vista del sarto armeno, dopo di che è come se la camera girasse di 180 gradi assumendo la prospettiva del cappellaio. Tanto è vero che quando Chabrol fa il film, con protagonisti Michel Serrault e Charles Aznavour, utilizza tutti e due i punti di vista, capendo bene l'operazione di Simenon». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una foto del 1951 che ritrae lo scrittore belga Georges Simenon davanti al 36 Quai des Orfevres, dove Maigret svolgeva le sue indagini (COLLECTION SIMENON/PAUL BUISSON)

ENA MARCHI
TRADUTTRICE IN ITALIA DI GEORGES SIMENON

Il resoconto del viaggio compiuto nel 1924

La Francia segreta delle vie d'acqua

C'è un modo straordinario per visitare la Francia. Non è il canonico, certo, né in auto e neppure in treno. Il mezzo per attraversare la Francia da cima a fondo è l'acqua. A dircelo è Georges Simenon, il cui ultimo "Una Francia sconosciuta" (Adelphi, pag. 168, euro 16. Traduzione di Maria Laura Vanorio. Con una nota di Ena Marchi), narra proprio questo: un viaggio intrapreso da giovanissimo attraverso fiumi e canali francesi. Così, nel 1924, annoiato da Parigi, parte. Lo fa con la moglie e la domestica, che ci metterà poco a divenire sua amante, e a bordo sale pure un cane danese, Olaf. Una famiglia stravagante in viaggio su una sorta di canoa, di cui molti anni dopo trarrà questo reportage. Lo sguardo però non è proiettato solo sulle bellezze naturali, le architetture più folcloristiche, ma anche e soprattutto sulle persone. Persone comuni, per lo più gli abitanti dei paesini lambiti dai fiumi, persone con cui lo scrittore dialoga ma anche osserva e con loro vive tutte quelle esperienze ordinarie (il gioco, l'osteria, il suono della prima campana) che in determinati contesti diventano straordinarie. Certo la penna è quella di Simenon, ma quella che si legge è proprio una Francia ignota, o meglio, anonima. Non c'è lo charme di Parigi, né l'eleganza della Costa Azzurra, ma è indubbiamente una Francia più fresca, coinvolgente, empatica: «Una Francia che forse è la più bella, la più varia e la più ricca», scrive. «Non si tratta solo di una Francia sconosciuta, è tutto un mondo sconosciuto, una vita sconosciuta». — M.B.T.

overpost.biz

IL CENTRO STUDI

Concorso sui testi di padre Turoldo: ecco i vincitori

Continua a riscuotere successo il "Concorso internazionale di Composizione Corale su testi di padre Turoldo" che il Centro Studi Turoldo di Coderno ha voluto proporre per la quinta edizione con lo scopo di incentivare la creatività musicale su testi che ancora oggi risuonano attuali e profondi.

La commissione giudicatrice ha ritenuto di assegnare il premio ex aequo a

Gianpiero Castagna (di Ciconi, Torino) e Gianantonio Alberton (Setteville, Belluno) per la categoria coro a cappella.

Alessandro Manara (Soresina, Crtemona è risultato vincitore della categoria coro di voci bianche e pianoforte mentre è stata segnalata la composizione di Lorenzo Tonolini (Nave, Brescia. Per la categoria liturgica invece è risultato vincitore Denis Zanotto (Quinto Vicentino).

Il premio speciale "Luigi Celeghin" è stato assegnato a Fabio Renato d'Ettorre (di Roma).

MUSICA

Un ponte di note e di speranza collega l'Ucraina in guerra al Fvg

La Sinfonica della radio di Kiev a Pordenone e a Gorizia
Il direttore Sheiko: «Questa barbarie deve finire»

In foto la Kiev Orchestra e il direttore Volodymyr Sheiko

CRISTINA SAVI

Pordenone-Kiev: un ponte di note e speranza è quello che unisce le due città attraverso il concerto che accompagnerà la fine dell'anno, atteso nel Teatro Verdi martedì, alle 16, protagonista la prestigiosa Orchestra sinfonica della Radio nazionale ucraina, che ha all'attivo oltre 85 anni di attività e di grandi successi in tournée realizzate in tutto il mondo. Diretta da Volodymyr Sheiko, è impreziosita dalla presenza della violinista Bogdana Pivnenko, nota come "ambasciatrice della musica ucraina", che con il suo talento incarna l'energia e l'orgoglio della cultura del suo Paese. Nove i concerti della tournée in Italia, fino al 6 gennaio; in Friuli Venezia Giulia l'orchestra suonerà anche domani, alle 20.30, nel Kulturni Center Bratuž di Gorizia per il Concerto di fine anno, organizzato dall'associazione "Rodolfo Lipizer".

A Pordenone l'appuntamento di San Silvestro si rinnova per la 44ma edizione grazie al Centro iniziative culturali e Presenza e cultura, sotto la direzione artistica di Franco Calabretto e Eddi De Nadai, in collaborazione con la Casa dello Studente Zanussi.

Pochi minuti prima della partenza da Kiev, il direttore Sheiko ci ha raccontato come, nonostante tre anni di guerra, l'orchestra continui la sua attività, riuscendo a portare un messaggio di resilienza in patria e oltre i confini, e a mantenere viva l'identità culturale dell'Ucraina attraverso la musica.

Maestro Sheiko, come si affronta la sfida di fare musica sotto le bombe?

«La nostra vita è cambiata terribilmente e naturalmente anche il nostro lavoro, Quando cadono missili e bombe, corriamo nei rifugi antiaerei e aspettiamo. Dopo, prolunghiamo le prove per recuperare il tempo perso. A Kiev, gli allarmi bloccano i ponti e i musicisti arrivano dalle diverse parti della città con ritardi inevitabili, ma la musica non si ferma mai. Le difficoltà logistiche si sommano a quelle energetiche. Spesso, l'elettricità manca per ore e viene ripristinata a zone. A dicembre, siccome fa buio presto, abbiamo dovuto cancellare molti concerti. Ma non ci arrendiamo. Abbiamo celebrato i cent'anni della radio e i 95 anni della nostra orchestra con una tournée nelle nove più grandi città dell'Ucraina. Ogni sala era sold out, la gente ci ha accolto con standing ovation e applausi interminabili: un entusiasmo incontenibile».

La musica, dunque, come rinascita: che ruolo ha nel processo di pace e ricostruzione del suo Paese?

«La musica è luce per le anime distrutte dalla guerra. Chi viene ad ascoltarci cerca un momento di pace, una pausa dall'orrore quotidiano. La musica riesce a far rinascere le persone anche dopo tragedie immense. Ognuno di noi ne vive, purtroppo. Come orchestra siamo in pena per un trombonista che ha suonato con noi in passato e che sappiamo essere prigioniero in Russia. È impossibile anche soltanto immaginare che nel nostro secolo possano accadere cose del genere. Ma anche di fronte a questi drammi, continuiamo. Dopo ogni guerra nascono grandi composizioni: è un dolore che si trasforma in bellezza universale».

Il programma del concerto di fine anno a Pordenone mescola tradizioni musicali ucraine ed europee. Come avete scelto questi brani?

«Accanto alla Francia di Chabrier e Saint-Saëns, alla Mitteleuropa di Strauss per celebrarne l'imminente bicentenario e alla Spagna vivace di Bizet, porteremo le melodie ucraine. Presenteremo in particolare canzoni popolari natalizie arrangiate per orchestra sinfonica, un estratto dalle "Sinfonie di Natale" di Ivan Nebesnyi, un nostro compositore contemporaneo celebre nel panorama internazionale. Un programma che non è solo musicale, ma simbolico, perché la musica diventa il nostro messaggio di pace e grazia per il pubblico italiano. E dimostra che, nonostante tutto, l'Ucraina continua a produrre arte e a dialogare con il mondo».

Fra poche ore avrà inizio un nuovo anno, è inevitabile chiederle con che sentimenti guardate al 2025. Ogni tanto ci arrivano notizie di timidi spiragli di pace...

«Vorremmo crederci, ma non è così. I russi continuano a distruggere le nostre città, soltanto qualche giorno fa due missili sono caduti nel centro di Kiev. Il mondo deva capire che tutto questo, questa nuova barbarie, deve finire». —

IL CONCERTO

Strauss Festival Orchester Wien sul palco del Giovanni da Udine

Un turbinio di vivaci e leggeri ritmi di danza e arie d'operetta, la più spumeggiante delle orchestre e la splendida voce del soprano Svenja Isabella Kallweit: martedì alle 18 ritorna al Teatro Nuovo Giovanni da Udine l'irrinunciabile appuntamento musicale di San Silvestro con la trascinante Strauss Festival Orchester Wien diretta da Vinzenz Praxmarer, protagonista di una tradizione musicale gioiosa e spensierata che non ha eguali al mondo.

Il programma, anch'esso nel pieno rispetto della tradizione, sarà di sicuro appeal per ogni tipo di pubblico: impossibile non farsi coinvolgere dai travolgenti valzer, dalle polke e da tanti altri capolavori della musica mitteleuropea a cavallo fra Ottocento e Novecento, come ad esempio le splendide arie del Pipistrello di Johann Strauss figlio, della Vedova allegra di Franz Lehár (1870 – 1948) e della Principessa della Ciarda di Emmerich Kálmán (1882 – 1953). A completare il programma saranno poi alcuni splendidi brani di Joseph Hellmesberger figlio (1855 – 1907) – dal balletto La perla d'Iberia - e di Richard Heuberger (1850 – 1914): l'ouverture dell'operetta Il ballo dell'Opera. La Strauss Festival Orchester Wien dedica i suoi concerti all'interpretazione storicamente autentica della musica viennese dal periodo classico fino alla dinastia degli Strauss

Strauss Festival Orchester Wien FOTO ZUPARINO

e ai maestri dell'Operetta viennese. La fedeltà stilistica, la bellezza del suono, la gioia del far musica, lo charme viennese sono le caratteristiche dei suoi concerti. Fondatore e direttore artistico dell'orchestra, costituitasi nel 1978, è Peter Guth, considerato uno dei massimi specialisti della musica di Johann Strauss. L'orchestra è costantemente impegnata in concerti in tutto il mondo, con inviti a festival internazionali, trasmissioni televisive e radiofoniche; dal 2001 è la tradizionale protagonista del concerto di San Silvestro al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Il giovanissimo soprano Svenja Isabella Kallweit è nata in Germania. Dopo la conclusione degli studi all'Università di Musica e Performing Arts di Vienna ha partecipato a numerose produzioni del Landestheater di Linz in opere di Richard Strauss, Joseph Beer e Benjamin Britten. Ha ricevuto premi speciali e sostegno all'avvio della carriera da istituzioni e riviste quali Deutsche Stiftung Musikleben, Fondazione Walter e Charlotte Hamel e Bärenreiter Verlag.

Completati gli studi in direzione d'orchestra, Vinzenz Praxmarer è stato assistente di Franz Welser-Möst, Kirill Petrenko, Philippe Jordan, Yannick Nézet-Séguin, Christoph Eschenbach, Valery Gergiev e Marc Albrecht. Nel 2006 ha debuttato nell'opera al Lehár Festival di Bad Ischl, dove è stato poi nominato direttore musicale fino al 2011. Negli anni seguenti è stato ospite dei teatri Wiener Volksoper, Landestheater Bregenz, Theater Bern, Theater St. Gallen, Opéra national de Paris, Theater Chemnitz. Numerose le sue collaborazioni con orchestre europee e russe. Nel 2021 è stato anche direttore ospite della Fvg Orchestra per un concerto dedicato alle musiche di Josef e Johann Strauss. Nel 1998 ha fondato l'orchestra da camera Divertimento Viennese, di cui è direttore artistico. La stagione 2024/2025 lo vede impegnato con la Tonkünstler Orchester al Wiener Musikverein, con la Bilkent-Symphonieorchester ad Ankara, con la Wiener Kammerorchester a Rabat, e, ancora, con Divertimento Viennese nelle sale da concerto Wiener Musikverein, Brucknerhaus di Linz, Forum am Schlosspark a Ludwigsburg, e ai festival Salzburger Festspielen e Salzkammergut Festwochen di Gmunden. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Clown Galà al Miela

Oggi alle 18 il Collettivo Clown di Milano torna al Miela dopo il successo dello scorso anno con il loro Clown Galà, figlio della rassegna milanese che in sette anni ha visto oltre 250 artisti presentare numeri di clownerie, circo e teatro fisico. Un variété forsennato fatto di mirabolanti numeri comici per una scorpacciata di risate assicurata. Sul palco si avvicenderanno alcuni tra i saltimbanchi più rinomati della rassegna accompagnati dall'esplosivo presentatore Luca D'Addino che terrà le redini della serata e della follia dei clown.

Domani a Gorizia
Concerto di fine anno Della Lipizer

Al teatro "Lojze Bratuž" di Gorizia va in scena lunedì, alle 20.30, il "Concerto sinfonico di fine anno" dell'Associazione culturale Rodolfo Lipizer.

I biglietti sono in prevendita sul circuito vivaticket oppure a teatro la sera del concerto. Per informazioni si può scrivere alla mail lipizer@lipizer.it o sul sito www.lipizer.it e sul profilo Facebook dell'associazione.

Giovedì
Musiche di Natale in duomo a Muggia

La magia del Natale continua a Muggia, proponendo il 2 gennaio, giovedì, in apertura della nuova annata concertistica, un appuntamento musicale curato dall'Associazione Serenade Ensemble. Nel Duomo alle 17 si esibirà il gruppo corale "Scherzi Armonici"-Aris aps di Trieste, diretto da Giulia Fonzari, con Emanuele Golfetto alle tastiere, i cornisti Luka Grego e Andrea Sfetez e la violoncellista Clara Di Giusto.

Il programma sarà impostato su una rilettura ed esecuzione di significativi titoli barocchi, classici, romantici o appartenenti alla tradizione europea del periodo natalizio: la rara Suite di Telemann per due corni solisti e continuo, la Sonata n° 1 per violoncello di Gabrieli e una corposa parte corale, comprendente quattro parti della Deutsche Messe di Schubert, "Innsbruck ich muss dir lassen" di Isaah, "Hark the Herald Angels" di Mendelssohn per concludere la serata con il tradizionale "Noi semo i tre re".

Autoaiuto
Narcotici anonimi

Hai problemi con le droghe e vuoi uscirne? Narcotici anonimi è sempre pronta ad aiutarti. Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Narcotici anonimi è un'associazione di tossicodipendenti che recuperano e si incontrano per aiutarsi l'un l'altro a smettere di usare droghe.

Non ci sono quote da pagare. Non ci sono liste di attesa. Info www.na-italia.org, email trieste@na-italia.org, telefono 388 / 1983322 (Max)

Ecco la docu-fiction con Capossela

Domani al teatro Miela alle 18.30 e alle 20.30 proiezione di "Natale fuori orario", docu-fiction di Gianfranco Firriolo con Vinicio Capossela, del 2024. Nel Natale del 2047, tre strambi personaggi, il Cantante, il Mago e il Gigante, guidano una vecchia automobile verso un vecchio locale chiuso, il Fuori orario.

GORIZIA - ALLE 11 A VILLA DE NORDIS

Suona Gato Barbieri Reloaded

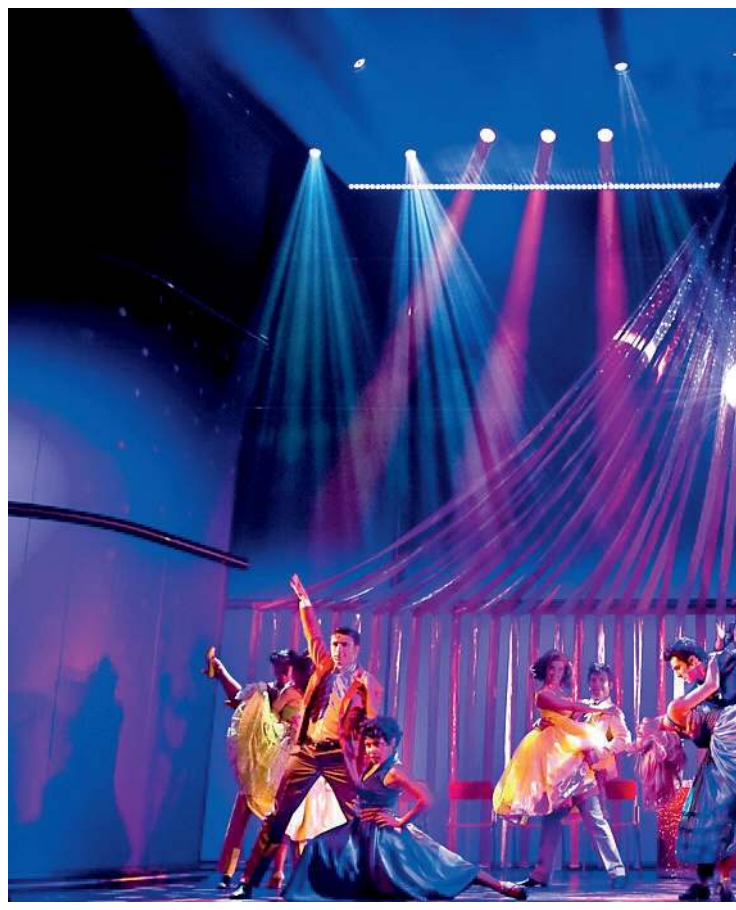
Torna per la sua appendice invernale, sotto il titolo di "Musiche dal mondo winter", la rassegna Musiche dal mondo condivisa da Circolo Controtempo di Cormòns e dal partner sloveno Kud Morgan. Dopo il concerto che si è tenuto prima di Natale al Kinemax di Gorizia, con Andrea Polinelli e il suo "Gato Barbieri Reloaded", oggi, ancora a Gorizia, alle 11, a Villa de Nordis, sarà la volta di Matteo Mosolo & Flavio Zanuttini nel loro "Half Black Half White Half Yellow - Suite for Charles Mingus". Matteo Mosolo al contrabbasso e Flavio Zanuttini alla tromba eseguiranno una suite in nove movimenti composta da Mosolo per celebrare la musica e la figura di Charles Mingus. Un segno di riconoscenza e gratitudine verso un compositore che più di altri e riuscito a mettere in musica le emozioni contrastanti che hanno caratterizzato la sua vita. La profondità di un animo irrequieto ma pieno d'amore, la lotta al razzismo, l'attivismo politico, l'amore per la musica classica e per il blues. Un flusso continuo di groove, blues e gospel in cui le voci di contrabbasso e tromba si sposano poeticamente.

Al termine del concerto è inoltre previsto un momento conviviale che sarà anche occasione per visitare e ammirare la storica Villa De Nordis.

AQUILEIA - ALLE 11 E ALLE 15.30

Visita ai nuovi depositi del museo

Anche quest'anno i Musei statali del Fvg per le feste natalizie saranno visitabili con aperture straordinarie e diverse iniziative. Al Museo storico e il Parco del Castello di Miramare sarà visitabile ogni giorno la mostra Naturae, ambienti di arte contemporanea allestita alle Scuderie e il Castello sarà aperto anche il 1 gennaio 2025 con orario 10- 18. il Parco seguirà invece i consueti orari stagionali e sarà visitabile fino alle ore 16. Il Museo archeologico nazionale di Aquileia amplia gli orari di apertura con inedite proposte per guidare i visitatori alla scoperta dei nuovissimi spazi di deposito aperti al pubblico e inaugurati lo scorso mese. Le archeologhe che hanno curato l'allestimento presenteranno il progetto svelando le particolarità che caratterizzano questa parte del percorso museale. Per partecipare alla visita è necessario prenotare scrivendo a museoaquileiaeventi@cultura.gov.it o telefonando allo 043191016. Gli appuntamenti sono in programma oggi alle 10.30 e alle 15.30, domani dicembre alle 15.30 e giovedì alle 15.30. Il Museo sarà aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19, con ultimo ingresso entro le 18. Aperture straordinarie sono previste domani e mercoledì dalle 14 alle 18 e lunedì6 dalle 10 alle 19.



BALLETTO

Lo Schiaccianoci Al Rossetti torna la fiaba indimenticabile

La versione dell'Ukrainian Classical Ballet arriva dopo il tour europeo iniziato nel 2023

Sara Del Sal

Al Rossetti torna un grande classico delle feste come "Lo Schiaccianoci". Un'unica replica, domani alle 20.30, per un titolo celeberrimo, che sarà in scena nella versione dell'Ukrainian Classical Ballet, fondato da Ivan Zhuravlev, il coreografo che è diventato famoso per la sua capacità di fondere la tecnica classica più superba a effetti tecnologici e visuali moderni che porta in scena con la sua compagnia.

Se da sempre i grandi classici della danza si sposano perfettamente al periodo di Natale, nel caso specifico de"Lo Schiaccianoci" questo è doppiamente vero, in quanto la storia parte dalla vigilia stessa. A rendere indimenticabile questa fiaba che nasce dal libretto di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann (Schiaccianoci e il re dei topi) del 1815, da cui venne curata una versione "edulcorata" da Alexandre Dumas padre del 1945 (Storia di uno schiaccianoci) è anche la musica, ovvero l'assoluto capolavoro firmato da Piotr Ilic Ciaikovskij. Il compositore vi lavorò tra il 1891 e il 1892 e seguì le indicazioni del coreografo Marius Petipa per il balletto che fu commissionato dal direttore dei Teatri Impe-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it
Diamanti 16.30-18.50-21.15

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it
Napoli New York 15.45-17.45-19.45
Freud - L'ultima analisi 21.45

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it
Conclave 16.30-18.45-21.00
Una notte a New York 16.15-18.00-21.40
Tofu in Japan. La ricetta ... 16.00-19.45-21.30
La stanza accanto 18.00-19.45

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it
Mufasa: Il Re Leone 15.00-16.00-17.10-18.10-19.15-20.15-21.30
Giurato numero 2 16.45-18.45-21.00
Oceania 2 15.00-16.45-18.30-20.00
Me contro te presenta: ... 15.00
Io e te dobbiamo parlare 16.15-19.45-21.40
Cortina Express 16.00-20.05-21.50
Le occasioni dell'amore 17.45
Il robot selvaggio 15.00
Vacanze di Natale '90 (riedizione) 18.00-21.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Wicked V.O. 11.15
Mufasa: Il Re Leone 11.00-13.00-15.00-15.50 17.00-18.00-18.45-20.00-21.00
Cortina Express 11.05-14.25-16.25-19.00-21.40
Oceania 2 11.15-13.40-14.15-16.45-17.45
Vacanze di Natale '90 (riedizione) 19.40
Super Mario Bros. Il film 11.00
Me contro te presenta: ... 11.10-13.30
Io e te dobbiamo parlare 13.40-15.15-21.35
Conclave 16.00-20.20-21.45
Mufasa: Il Re Leone V.O. 11.00
Diamanti 18.45
Una notte a New York 15.00-21.30
Diamanti 15.15-17.45-20.45
Vacanze di Natale '90 (riedizione) 18.50
Conclave 15.00-17.15-19.20
Io e te dobbiamo parlare 15.00-18.40-21.00
Oceania 2 16.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it
Mufasa: Il Re Leone 15.00-17.10-19.20-21.00
Cortina Express 17.00-21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it
Mufasa: Il Re Leone 15.00-17.10-21.15
Diamanti 15.20-17.45-21.00
Le occasioni dell'amore 15.00-19.10
Conclave 17.00-19.20-21.30

TEATRI

TRIESTE

CIVICA ORCHESTRA DI FIATI G. VERDI

Teatro Bobbio - Trieste "Mercoledì 1° gennaio 2025 ore 18: Concerto di Capodanno 2025" Concerto della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste. Musiche tra gli altri di Strauss, Rossini, Bernstein. Biglietti (15 euro intero; 12 euro ridotto bambini 5-15, over65, soci, disabili e convenzionati; gratuito bambini 0-4 e accompagnatori disabili) presso il TicketPoint di Trieste oppure on line dal sito biglietteria.ticketpoint-trieste.it/ oppure un'ora prima dello spettacolo presso il teatro Bobbio. Info: 3383528942 info@orchestradifiati.it.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Martedì 31 dicembre alle 21.30 "Applausi 2025"" Spettacolo di Capodanno con rinfresco a mezzanotte. Gran Varieta` con Musical, Operetta, Swing, Canzoni d'Autore, Cabaret, Comicita`, Danza. Con Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Ilaria Zanetti, Leonardo Zannier, Michela Vitali, Corrado Gulin. Gruppo del Flamenco, coreografie di Elisabetta Romanelli. Compagnia Danzatori Metropolitani e Movartex, coreografie di Noemi Gaggi. € 55,00 – Prenotazioni e biglietti al Ticket Point di Galleria Rossoni, Corso Italia 9. Tel. 040 3498276.

"Oggi alle 18.00 - Clownerie / Teatro per tutti "Clown Galà" " Il Collettivo Clown di Milano ritorna al Miela per una festa di precapodanno con merende, brindisi, aperitivi e tante sorprese. Da non mancare! Ingresso € 18,00, ridotti € 15,00. Offerta Speciale Clown adulto + bambino (fino ai 12 anni) € 20,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali: "Alle 16.00 "Peter Pan"" Di James Matthew Barrie, regia di Maurizio Colombi, con Luca Nencetti, Martha Rossi, Renato Converso con la partecipazione straordinaria di Claudio Castrogiovanni. Durata dello spettacolo 2 ore e 40'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Venerdì 10 gennaio alle ore 20.45 "Gitane, zingarelle, streghe e nobildonne" " con Anna Maria Chiuri e il Trio Rachmaninov. Venerdì 17 gennaio alle ore 20.45 "Note di un viaggio. Dal Classicismo al Moderno" con Ettore Pagano e Maximilian Kromer. Martedì 20 e mercoledì 21 gennaio alle 20.45 "Amanti" con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, regia di Ivan Cotroneo. Venerdì 24 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra San Marco di Pordenone" con Rossana Calvi, direttore Ben Palmer. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

overpost.biz

LO SCHIACCIANOCI
NELLA VERSIONE DELL'UKRAINIAN CLASSICAL BALLET

riali Russi e venne portato in scena per la prima volta al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo.

La trama parte dalla giovane Clara che riceve a durante la vigilia di Natale un piccolo schiaccianoci a forma di soldatino e in sogno lo vede trasformarsi in un bellissimo principe con cui attraversare incredibili avventure. La perfetta partitura di Ciaikovskij, che per sottolineare la leggiadrìa della Fata Confetto, inserisce in orchestra per la prima volta la celesta, e che compone oltre al celeberrimo "Valzer dei fiori" e quello dei fiocchi di neve anche un divertissement composto dalle danze dei diversi paesi, con una danza spagnola "La cioccolata", una araba "Il caffé", una cinese "Il tè ", arrivando a proporre il Trepak, tipica danza russa per "I bastoncini di zucchero". Tutto in questo balletto può stimolare la fantasia e non a caso ne sono state curate diverse coregrafie. Oltre alle versioni filologiche quasi ogni anno ospiti dello Stabile regionale, rimane memorabile la versione ideata dal coreografo Matthew Bourne, andata in scena al Rossetti in esclusiva italiana nel 2012 nel ventennale del debutto, in cui a un'iniziale atmosfera ispirata ai romanzi di Dickens, seguiva un secondo atto ricco di caramelle e di colori. Sarà quindi interessante scoprire "Lo Schiaccianoci" in un'edizione del tutto nuova, proposta dall'Ukrainian Classical Ballet, fondato da Ivan Zhuravlev. Si tratta di un ensemble di balletto di fama mondiale, con solisti ospiti provenienti dai principali teatri europei. I loro spettacoli non solo colpiscono per la precisione tecnica e la forza emotiva, ma incantano il pubblico con effetti fiabeschi e magnetizzanti. Il loro "Schiaccianoci" ha iniziato un tour europeo nel 2023 che lo ha visto applaudito da oltre 50 mila spettatori e lunedì sera sarà in scena anche al Rossetti, dove con il suo mix inconfondibile tra danza, musica e un pizzico di magia, non potrà che stregare il pubblico. La compagnia, oltre ai grandi classici della tradizione, come "Il lago dei cigni" o "Giselle" ha all'attivo anche titoli contemporanei come "Il grande Gatsby" che ha recentemente concluso un tour internazionale.

Per chi volesse passare una serata da fiaba ci sono ancora gli ultimi posti disponibili presso i punti vendita e nei circuiti di vendita online del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Per informazioni è possibile consultare il sito www.ilrossetti.it. —

TRIESTE - ALLE 16 AL TEATRO ROSSETTI

Un ultimo volo con Peter Pan

Si potrà seguire la seconda stella a destra al Teatro Rossetti di Trieste, ancora oggi alle 16 dopo lo spettacolo di ieri sera, con il ritorno di "Peter Pan il musical".

Si tratta ormai di un evergreen, capace di entusiasmare i piccoli ma anche di fare cantare i grandi, lo spettacolo torna in scena allo Stabile regionale con un nuovo protagonista: Luca Nencetti.

Ad affiancarlo troverà una "consolidata" Wendy di Martha Rossi e poi ci saranno Renato Converso e Claudio Castrogiovanni a capo di un cast che saprà dare vita ai Bambini sperduti, ai pirati di Capitan Uncino e a tutti gli altri personaggi che affollano questa fiaba nata dal genio di James Matthew Barrie e diretta, per l'Italia, da Maurizio Colombi che si avvale della musica di Edoardo Bennato.

Nencetti, che ha all'attivo partecipazioni a cortometraggi, film, pubblicità e tanti spettacoli e che si è già aggiudicato il Premio Nazionale delle Arti 2020, arriva a Trieste nei panni del ragazzino che sa volare, amico di Trilly e capace di incantare intere generazioni.

TRIESTE - ALLE 11 AL MUSEO WINKELMANN

Alla scoperta degli Ambisontes

A cura del conservatore Marzia Vidulli Torlo oggi e domenica prossima, alle 11, sono in programma al museo archeologico Winkelmann di Trieste, in occasione delle festività di Natale, due visite guidate alla mostra "Il mito degli Ambisontes. Mercenari di Roma nella valle dell'Isonzo" (ingresso e visita liberi senza prenotazione). Un materiale sorprendente proveniente da due necropoli dell'alto bacino dell'Isonzo, concesso in mostra dal Museo di Storia Naturale di Vienna, permette di ricostruire le usanze di un popolo indigeno al momento della comparsa dei romani. Nel I secolo a.C., fondata Aquileia, Cesare e poi Augusto portano i confini d'Italia alle Alpi e la popolazione indigena si arruola nell'esercito romano, ma non dimentica le proprie tradizioni.

Questa popolazione era la tribù degli Ambisontes? O questo è solo un affascinante mito?

Armi (elmi, in bronzo e ferro, spade e scudi), oggetti di ornamento personale (fibule/spille e collari), vasellame (da mensa e per il vino), ma soprattutto attrezzi agricoli e artigianali in ferro; un unicum nei corredi sepolcrali dell'età del ferro.

La mostra sarà visitabile fino al 9 marzo 2025.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA SALA LUTTAZZI

Omaggio a Nat Cole degli Swing eXcetera in Porto vecchio

Gli Swing eXcetera hanno all'attivo oltre 100 concerti

Gianfranco Terzoli

Un appassionato omaggio a una delle voci più eleganti e senza tempo della storia del jazz attraverso i successi del leggendario autore e interprete statunitense. Oggi alle 18 in Sala Luttazzi verrà riproposto a grande richiesta, dopo il grande successo di agosto al Museo Sartorio nell'ambito di Trieste Estate, il concerto degli Swing eXcetera "Unforgettable Nat King Cole". L'evento, inserito nella rassegna "Una luce sempre accesa" del Comune, ripercorrerà le tappe più importanti della carriera dello straordinario artista nato in Alabama nel 1919, evocando le atmosfere degli anni d'oro dello swing e aggiungendo sfumature moderne per rendere il tributo fresco e originale.

Il progetto infatti si ripromette di regalare un'esperienza musicale varia e immersiva, tale da condurre lo spettatore in un viaggio nella musica – come suggerisce il titolo, indimenticabile – di Cole, al secolo Nathaniel Adams Coles, non eseguendo semplici cover, ma cercando di fare quello che lui sapeva fare meglio: rendere propria una canzone e donarle un'interpretazione intima e personale.

Gli Swing eXcetera nascono nel 2020 dalla passione comune dei componenti per la musica swing, soul d R&B. La formazione triestina, con all'attivo più di 100 concerti tra Italia, Austria e Slovenia, vede Andrea Vascotto alla voce, Romano Baldassi al basso, Diego Gravisi alla chitarra e Andrea D'Ostuni alla batteria ai quali si è aggiunto per questo progetto Gianclaudio Floria al pianoforte. «Abbiamo deciso di presentare un omaggio a Cole – spiega Vascotto – perché, come scrisse lo statunitense Jack Benny, figura di riferimento della stampa di settore dell'epoca, era il "miglior amico che una canzone possa mai avere". Fu pianista, compositore, attore, presentatore e un grandissimo crooner al pari di Frank Sinatra e riuscì, con il suo talento, a diventare una superstar e uno dei pochissimi afroamericani ad avere un successo in una società, quella americana degli anni '50 – ancora divisa». Durante la serata verranno eseguite le sue canzoni più famose come "Non Dimenticar", "Mona Lisa" e "When I fall in love", ma anche gli swing più travolgenti come "Streighten up and fly right" e "Ballerina", senza dimenticare i grandi classici come "Caravan". Lo spettacolo approderà quindi in Austria e Germania nella stagione 2025/2026. Prevendite attive presso Ticket Point (anche online) e la sera del concerto al Magazzino 26 del Porto Vecchio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA

Negli scatti della fotografa Iuvan passato e presente di Istanbul

Prosegue fino al 22 gennaio, nell'ambito del Festival Trieste Photo Days, la mostra "Istanbul, faces of freedom. Between past and present". Gli scatti contemporanei della fotografa slovena Manca Iuvan dedicati a Istanbul, suggeriti da Stefano Ambroset, presidente dell'Associazione dotART, dialogano con le testimonianze ottocentesche conservate presso la Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte.

L'esposizione, curata da Claudia Colecchia, responsabile della Fototeca, in collaborazione con Francesca Avignone, conservatore del Civico Museo d'Arte Orientale, propone un itinerario per immagini della città turca nel tempo e nello spazio, organizzato in due sezioni. Nella prima parte la fotografa slovena racconta Istanbul attraverso alcuni dei suoi luoghi iconici: il Bosforo su cui si affaccia l'illimitata cupola di Santa Sofia, il trionfo della vegetazione sui resti dell'architettura difensiva bizantina, le case con i panni stesi, accalcate l'una sull'altra come ricorda Mark Twain, il dedalo di vicoli, di cui non si percepisce l'inizio e la fine al punto da ricordare un perfetto labirinto, come sostiene Hermann Melville. Gli scatti del XXI secolo sono messi a confronto con i positivi, conservati in Fototeca, che illustrano gli eleganti edifici realizzati dall'architetto muggesano, Domenico Pulgher (1837-1917), negli anni Settanta del XIX secolo. Il fascino dell'esotico è evidente anche nel mondo delle stereoscopie ottocentesche. Le fotografie tridimensionali hanno la capacità di condurre il fruitore, grazie ai visori stereoscopici, in giro per il mondo, consentendogli di ampliare le proprie conoscenze geografiche, etnografiche, antropologiche e storico-artistiche. Nella seconda sezione i protagonisti di ieri sono messi a confronto, in un raffinato gioco di rimandi e contrasti, con quelli di oggi. I ritratti etnografici dai colori intensi del fotografo turco Pascal Sèbah (1823-1886) e di altri autori orientali non identificati, realizzati nella seconda metà dell'Ottocento, conoscono una larga diffusione. Il modico costo delle carte de visite consente a un vasto ed eterogeneo pubblico di acquistare i piccoli positivi, tra cui la famiglia triestina Piacere che lascia i suoi beni al Comune nel 1940. Attraverso la selezione e il confronto delle immagini, è così possibile esplorare, nel tempo e nello spazio, l'evoluzione di una città straordinariamente carica di Storia, anzi di storie.

Una delle immagini di Manca Iuvan esposte in mostra

LIBRI / IL ROMANZO

Intermezzo di Sally Rooney Due fratelli affrontano l'inaspettata morte del padre

Il nuovo lavoro della scrittrice tratta le vicende famigliari di due giovani che gestiscono il lutto seguendo percorsi differenti fra campagna e città

Una veduta notturna della capitale irlandese, Dublino

SARA DEL SAL

Un viaggio emozionante in quello che è un legame di sangue che va oltre a tutto. È questo ciò che garantisce "Intermezzo", l'ultimo romanzo di Sally Rooney (pp. 432, 22,00 euro), pubblicato in Italia da Einaudi con una traduzione di Norman Gobetti. È stato annunciato come uno dei libri dell'anno e la conferma della sua particolarità arriva pagina dopo pagina, addentrandosi nelle vite e nelle emozioni di due fratelli, Peter e Ivan Koubek.

A separarli una decina di anni e due vite completamente diverse.

Avvocato di successo, Peter, affascinante e molto apprezzato dalle donne. Introverso, timido, Ivan, campione di scacchi e abile informatico, che si ritrova ad affrontare la perdita del padre a soli ventidue anni. «Troppo presto», lo dice lui stesso, ammettendo che avrebbe avuto bisogno di un po' di tempo in più con il genitore.

Il lutto ha un effetto potente sulle loro vite, separate non solo dall'età. Peter è ingarbugliato in un rapporto con due donne. Sylvia è una docente universitaria e formalmente è la sua ex, anche se per lui il sentimento che li lega è tuttora dolorosamente intatto, mentre l'altra, Naomi, è una studentessa universitaria parecchio più giovane, bella, ma con tutta la leggerezza dei suoi vent'anni.

Anche Ivan si innamora, per caso, di una donna più matura, che ha circa l'età di Peter.

Utilizzando la tecnica del flusso di pensiero Rooney va ad indagare nella mente dei due fratelli in quello speciale interludio che forzatamente separa ciò che c'era prima, con la presenza del padre e la sua malattia, da ciò che ci sarà dopo, quando necessariamente le loro vite proseguiranno.

È in questo frangente che si fanno i conti con quello che si è e con quello che si sarebbe voluti diventare, con quelle che vengono percepite come "ingiustizie" della vita e con i traguardi ottenuti.

Ambizioso, Peter, ha sgomitato parecchio, da sempre, per potere ottenere un riconoscimento che andasse oltre quel cognome, Koubek, che in un'Irlanda contemporanea rivelava troppo chiaramente una provenienza da un altro paese, che rende più difficile l'accesso ai privilegi che i figli di famiglie importanti del luogo hanno sempre garantiti dalla nascita. Non solo, fa anche i conti con i valori e il comune pensiero riguardo le relazioni interpersonali così come vengono imposte da una società di forte stampo cattolico.

Per Ivan, invece, le priorità sono diverse, ha bisogno di sentirsi in famiglia, tra persone che sente vicine, ora che il suo punto di riferimento è venuto a mancare e la madre, con la sua nuova famiglia, è da tempo a lui distante.

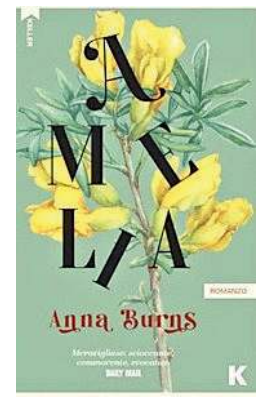
A fare da sfondo alle loro giornate, c'è l'Irlanda, tratteggiata con precisione nelle sue vie, nei suoi scorci e nei suoi collegamenti. Le sue caratteristiche strade cittadine, il Liffey, mai nominato ma spesso costeggiato negli spostamenti di Peter a Dublino, e il suo ritmo lento, tipico di una città che non si sente e fa di tutto per non diventare una metropoli come tante altre.

Ivan si muove spesso nell'entroterra, viaggia in bus in aree più remote, in cui le persone si conoscono tra loro e in cui una relazione tra un giovane campione di scacchi e una donna separata diventa oggetto di curiosità, come in tutti i piccoli paesi del mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI - DUE STORIE

Burns e Magee narrano la terra senza pace dell'Irlanda del Nord



ELSA NEMEC

Il 10 aprile del 1998, a Belfast, l'Accordo del Venerdì Santo metteva fine al conflitto che da 35 anni insanguinava le sei contee nord irlandesi a maggioranza protestante dal 1921 sotto il dominio britannico. In un tale esplosivo contesto multiconfessionale, caratterizzato da forti disparità di classe, il processo di pace non poteva però risolversi solo con una firma. Col "cessate il fuoco" iniziava la necessaria, difficile elaborazione dei tanti lutti e il risanamento delle ferite lasciate dai Troubles sui corpi e le menti di chi li aveva vissuti e di chi ne soffre tutt'ora le conseguenze. Percorso descritto in due romanzi appena usciti in libreria, ambientati a Belfast, di autori nord-irlandesi provenienti dalla classe operaia cattolica: "Amelia" (Keller, traduzione di Elvira Grassi, pp. 360, euro 19,00) di Anna Burns nata nel 1962; e il debutto del giovane Michael Magee nato nel 1990: "Vicino a casa" (Mondadori, traduzione di Carlo Prosperi, pp. 310, euro 22,00).

Scritto nel 2001 a ridosso dell'Accordo di pace, "Amelia" (titolo originale "No Bones") è una sconvolgente testimonianza degli effetti devastanti dei Troubles. Anna Burns quegli effetti li ha vissuti sulla propria pelle e ancora oggi ne porta i segni. Con un linguaggio al limite della sperimentazione (tanto che i critici hanno evocato Sterne, Joyce e Beckett), che ben s'adatta a descrivere l'estraniamento della protagonista dalla sua comunità, Burns narra la storia d'una ragazza, Amelia, e della sua disastrata famiglia che la violenza del conflitto fa precipitare inesorabilmente in un tunnel che porta all'autodistruzione, alle dipendenze, alla morte o alla malattia mentale. La narrazione è affidata ora alla protagonista, ora a diverse terze persone. Voci di sopravvissuti ai Troubles, che raccontano in toni che passano dal giocoso, all'assurdo, dal surreale al grottesco, l'escalation del conflitto, delle pulsioni di trasgressione, di amore e di morte che l'hanno accompagnato. Un romanzo duro, sconcertante, che fa male, ma che apre gli occhi su quanto dolore, quanta sofferenza ha provocato quella guerra fratricida. Per scrivere il libro successivo "Milkman" (Keller) vincitore nel Man Booker Prize nel 2018, Burns impiegò quattro anni e nella pagina dei ringraziamenti c'era anche la banca del cibo di Newhaven e altre istituzioni che in quel periodo le avevano permesso di sopravvivere in precarie condizioni finanziarie e di salute. Il premio l'ha aiutata a pagare debiti e cure mediche, ma da allora non ha più scritto altri libri.

"Vicino a casa" di Michael Magee, pubblicato nel 2023 dopo aver conseguito un dottorato in Scrittura creativa, potrebbe essere il racconto del figlio di Amelia. Gli anni corrisponderebbero. Il giovane protagonista, Sean, classe 1990 come l'autore, ha una madre ne ha passate di tutti i colori ma è riuscita a tirare su tre figli avuti da diversi rapporti con padri che si sono dileguati. Ormai nella Belfast proletaria non si spara più, ma a uccidere è la crisi economica, gli abusi, la disoccupazione, l'assenza di prospettive, di identità, le ombre lunghe del passato. I giovani cercano soluzioni nello sballo, nell'alcool, nel consumo smodato della bamba. Gli amici sembrano servire più a trascinarti nella distruzione che a trovare insieme una via di salvezza, che per Sean arriverà infine col ritorno allo studio e alla pratica redentiva della scrittura. Due libri necessari, ma con copertine infelici, soprattutto quello incomprensibilmente floreale di "Amelia". —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **Alma** di Federica Manzon — FELTRINELLI
2. **Bambino** di Marco Balzano — EINAUDI
3. **Risplendo non brucio** di Ilaria Tuti — LONGANESI
4. **Il passato è un morto senza cadavere** di Antonio Manzini — SELLERIO
5. **L'amore di un cane** di Susanna Tamaro — SOLFERINO

Narrativa straniera

1. **Tatà** di Valérie Perrin — E/O
2. **La maestra del vetro** di Tracy Chevalier — NERI POZZA
3. **La città e le sue mura incerte** di Haruki Murakami — EINAUDI
4. **La vegetariana** di Han Kang — ADELPHI
5. **Il canto dei cuori ribelli** di Thrity Umrigar — LIBRERIA PIENOGIORNO

Varia

1. **Il Dio dei nostri padri** di Aldo Cazzullo — HARPER COLLINS ITALIA
2. **Elogio dell'ignoranza e dell'errore** di Gianrico Carofiglio — EINAUDI
3. **Trieste curiosa** di Dino Cafagna — LUGLIO EDITORE
4. **Libertà** di Angela Merkel — RIZZOLI
5. **Hitler e Mussolini** di Bruno Vespa — MONDADORI

overpost.biz

PROVERBIO

La casa se la riconossi da la faciada.

Se credi più fazile al mal che al ben.

EL CINCIUT

N. 180

N. 52/2024

PROVERBIO

Ala fin del zogo va in saco sia el re che el pedon.

Bisogna comprar fin tanto che xe sol.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Ve ricordè quei Nadai quando i tubi dirigeva ancora el trafico rampigadi su una pedana, e i triestini ghe stivava de soto dolci e regali de tuti i tipi? Altri tempi e altri sentimenti, sicuro, ma cossa sucederìa ogi se se decidessi de farghe regali a zupano e compagnia cantante? Mi za me vedo la gente ordinada, in fila in Largo Granatieri che ghe porta i omagi a quela che per qualchedun xe la giunta amatissima, in un vero tripudio. Una copia de Rozzol scariga un gomon usado e el manual del perfeto proget fainensing. Per chi i sarà? Meio fa una veceta de San Giacomo, che deposita una rafinada agenda de Luì Viton, con una carateristica: el calendario va 'vanti fin al 2100, per sicureza. Coi ritardi nei cantieri va a saver... Tuti basidi. Un mulon de Borgo fa de meio: un bel palotolier che forsi iuterà finalmente a dar numeri veri sui futuri utenti de l'ovovia. Malignazi anche marì e molie de Campi Elisi che meti in taio una latina de diese litri de puro extravergine pugliese: che sia un riferimento ala triste racolta de olive del primo citadin? Ala spiciolada riva anche "Diventa giardinier in tre lezioni", utilissimo per chi cura l'erba del Rocco, la piscina terapeutica dela Barbie, la foto de un vero campus american, la cartolina dela caserma de Roian. 'Ssai simbolico, infine, el 45 de I left my heart in San Francisco. Forsi perchè là, se i fermassi el tram per oto ani, ghe tocassi scampar in Alaska...

ANO NOVO STESSA STELA

Gianfranco Pacco

Ormai rivoltada
la stela in piaza
no fa più notizia
nissun ghe la caza.

I diseva una volta
che portava sfiga
'desso ormai
più no la intriga.

Trieste e la stela
xe come la bora
brontolar de qualcossa
matina bonora.

"La vardi mi propio
no 'rivo capir
'nderà tuto storto
nei ani a vignir".

Inveze col tempo
pian pian rivoltada
su tuti i presepi
xe la stela girada.

La xe importante
xe ben dimostrà
se sufia 'ssai bora
la se volterà.

Dei alberi in piaza
la stela sul mar
le bale controla
che no tachi girar.

Col novo ano
gnente più pegole
riparti anca 'l tram
con tute le regole.

Auguri ala drita
comincemo sognar
de novo al tram
se podemo tacar.

L'ANO CHE VIEN

Nevio Poclen

Trezentosessantazinque giorni xe passai. Xe sucesso un poco de tuto, e anca niente.
In fin dei conti cossa volè che sia, xe solo solo oto ani che spetemo che el tran torni andar su e zo pel monte. Int'el fratempo che spetemo la terapeutica, un che se gavessi butà in aqua del molo Audace, nudando, saria rivà a Niuiork e tornà indrio, almeno zinquanta volte.
Ma tra 'l dir e 'l far xe de mezo el mar. Eco, apunto, xe de mezo el mar anche soto el ponte sule rive. E dato che no xe più barchete in canal, se podessi far una butada de zemento de soto e sarìa risolti do problemi. Ripristinà el ponte e gavessimo una pissina olimpionica fin soto Sant'Antonio.
E el campus universitario de via Rossetti sarà intitolà come i fiamiferi de una volta: 'spetime un poco'.
El fiore a l'ochielo? La fiera. Ah si, quela si che sarà el toco forte de sicuro. E se no la andarà in porto se pol sempre spianarla e far un parchegio... a gratis naturalmente. Bon ano a tuti!

PRESEPIO

Marino Pestelli

Tanti ani fa mi iero avanti... metevo za i soldatini int'el presepio.

QUALITA' DELLA VITA

El nipote de zia Mariucia

"Ciao Pepi, cossa te sta legendo de bel?"
"Daghe un cuc Toni, xe un articolo che xe vignudo fora propio ogi. 'Sto ano Trieste ga perso sete posizioni nela classifica dele cità italiane dove se vivi meio".
"Go sentido la notizia ogi pel Gazetin e no me par ben".
"E no basta, Udine xe sempre davanti de noi. L'unica spiegazion xe che qualche furlan se sia infiltrado nela giuria, altrimenti no me lo spiego".
"Per la cultura, però, mantignimo el primo posto, almeno quel".
"Go visto. Cossa te pensi Toni, sarà per le librerie e i teatri che xe sempre pieni? Anche Orieta 'sto ano ga fato l'abonamento ai miusicol".
"No Pepi, el motivo per mi xe un altro. Fin che i lassa la pagina del Cinciut, almeno per la cultura Trieste ga el primo posto garantido".

CAPODANO IN FAMEA

Edda Vidiz

L'ano novo, s'ciocada la mezanote, lasserà a la parona de casa la sodisfazion de scambiar tuti quei auguri carighi de struconi, basi, baseti che ghe iera costadi un mar de lavor, de bori e de biceri roti. Senza contar che, el giorno drio, za 2025, ghe tocherà tirarse su le manighe e scominciar l'ano novo co' la traina de l'ano vecio. Ben bon, meio no pensarghe sora e passar a sto ano che se presenta co' un oroscopo de quei che no ve digo e no ve conto! Ma intanto, prima de scazar tuti i convitati fora de casa, bisogna portar in tola anca un piaton de zampon co' le lenti e un mar de iota", de bon augurio el primo e bona digestion la seconda.
El tuto dopo EL "Cincin-Cinciut" alias "prosit" un drio l'altro che, beatamente, porterà i gaudenti ospiti a mostrar de gaver aprezado la festa, rutando a la granda al ritmo dei foghi artificiai!

2024 ANO IN PIROLE

Jure Petess

-E anca sto ano xe andà.
-Saria cocolo tirar le some de sto 2024. Tipo riassumerlo in pirole.
-El 2024 in pirole, giusto. Ecole:
1.El tram de Opcina xe ancora a remengo.
2.La pissina terapeutica xe ancora a remengo.
3.El ponte de Ponterosso xe ancora a remengo.
4.La galeria de Montebel spandi ancora aqua.
5.La Fiera xe ancora a remengo.
6.L'Aquario xe ancora a remengo.
7.La Tripcovich a remengo xe diventada un parchegio de sagra.
8.L'unica roba che doveva andar a remengo, l'ovovia, i ne la vol ancora conzar...
-Orca ciò... ma te son sicuro che ste qua sia pirole? Mi me par più suposte... tra l'altro praticamente le stesse del 2023 e 2022!
-E se te calcoli che la cometa xe de novo ala riversa... ne 'speta un bel 2025!

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

STAR WORSE: UNA NOVA SPERANZA.
Version triestina del primissimo film de Jure Lucas.
In una Trieste del duemilacento e ciapilo, el malvagio imperator Polpetine ga finalmente capido come tegnir per sempre soto el suo controlo la cità: dandoghe ai triestini la roba de cui più i ga bisogno, cioè la possibilità de lamentarse.
Dopo un'atenta ricerca, el trova cussì perle de sageza popolare che ghe servirà per el suo malvagio piano. Dopo gaver rinominado el suo impero in "Caro Cogoi, semo cagai", el farà suo el moto "Se stava meo co se stava pezo", e cussì pian pianin el ghe prometerà a Trieste de farli star sempre un poco pezo (apunto: Star Worse), in modo che in realtà i staghi sempre un poco meo. La cità adora questa sua filosofia e pian pian tuto va a remengo, e i triestini pol lamentarse ogni giorno de più. Fin che no riva un movimento ribele capitanado dai Skysudaiwalker, che disi che con lori ghe sarà una Nova Speranza.
Al che Polpetine, in bufèt Impero, el tira fora un'altra perla de sageza, che copa sul nasser el movimento dei Skysudaiwalker: "Chi vivi sperando mori cagando".

SPORT

LA TUA CASA
DI E. RAMAZZINA E S. BRAICO
CASA DI RIPOSO
Triste • Via Giulia 1 • Via Giulia 5 • Via Genova 23
T. 040 635744 • 040 370223 • 040 636239

Basket - Serie A

Derby chiave per le Final Eight

Vincendo con la Reyer, Trieste si avvicina a ipotecare il pass per la Coppa Italia
Coach Christian suona la carica: «Vogliamo qualificarci, servirà il ritmo giusto»

Lorenzo Gatto TRIESTE

È un derby ricco di significati quello che alle 18.15, sul parquet del PalaRubini e in chiaro su DMAX, metterà Trieste di fronte alla Reyer Venezia. Storie personali che si intrecceranno nell'arco di quaranta minuti ad alto contenuto emotivo.

Sarà la partita che riporterà sul parquet di Valmaura tanti dei protagonisti che, in biancorosso, hanno scritto pagine importanti della storia della società. Da Eugenio Dalmasson a Mauro Sartori, dal Lobito Fernandez ad Alessandro Lever, da Giga Janelidze a Jordan Parks.

Ma sarà anche una partita che metterà in palio punti pesanti per la classifica delle due squadre. Padroni di casa a caccia di un successo che darebbe una svolta forse definitiva alla corsa per la conquista delle Final Eight di Coppa Italia, ospiti desiderosi di invertire la tendenza e ripartire in un campionato finora disputato al di sotto delle aspettative.

Per Trieste permane l'incognita Brown, a Venezia tutto è già chiaro con il sicuro forfait di McGruder e il rientro in campo di Davide Moretti.

Ottimista sull'esito della sfida, Jamion Christian racconta la vigilia della sua squadra. «Questo gruppo vive e gioca con una gioia incredibile. Quindi questa settimana non è stata difficile. Erano entusiasti di avere un giorno libero per Natale, ma anche di tornare ad allenarsi – le parole del coach biancorosso –. I ragazzi hanno riconosciuto il percorso che stiamo facendo e la qualità della squadra che affronteremo questa sera, una Venezia che, tra infortuni e acciacchi, ha affrontato tante difficoltà. Non possiamo controllare ciò che succede a loro, l'unica cosa che possiamo controllare è il nostro impegno e la nostra concentrazione».

Sul modo di affrontare la Reyer, definito il piano partita biancorosso. «Sarà fondamentale lavorare bene a rimbalzo e in difesa, assicurandoci di trovare, in attacco, gli spazi necessari per creare opportunità facili per noi – sottolinea Christian –. Dovremo essere pazienti, muovere il pallone nel modo giusto e coinvolgere tutti. La forza della nostra squadra è sempre nei cinque in campo che giocano insieme come una cosa sola e trovano il modo di restare nel ritmo giusto».

Coach Jamion Christian FOTO BRUNI

Sulla rincorsa alle Final Eight, il coach statunitense conferma la volontà della squadra di vincere per centrare la qualificazione alla kermesse in programma a Torino dal 12 al 16 febbraio. «Quello che è interessante del basket europeo sono i momenti chiave durante la stagione, la Coppa Italia è ovviamente uno di questi – conclude Christian –. Ogni squadra, all'inizio dell'anno, la segna come un obiettivo da raggiungere. Quindi, la possibilità di qualificarci è chiaramente molto importante per noi. So che ci sono molti ragazzi nello spogliatoio entusiasti per questa opportunità, ma anche per il lavoro necessario questa settimana in allenamento, consapevoli della sfida che ci aspetta».

Sul fronte Reyer, la partita contro Trieste viene vista come un passaggio importante della stagione anche se la società ha spento i rumors legati alle voci su un possibile cambio di guida tecnica. «Sarà un'altra partita difficile e complicata – l'analisi di coach Neven Spahija –. Ci arriviamo da una sconfitta dolorosa contro Brescia e in settimana abbiamo lavorato molto bene, come sempre con grande attitudine, e siamo preparati per lottare. Trieste è una buona squadra che produce tanto da tre punti, lo sappiamo molto bene, hanno giocatori che fanno la differenza. Noi siamo preparati e vogliamo vincere. È un momento difficile, non ci aspettavamo di essere in questa situazione, ma la squadra è mentalmente forte e vogliamo guardare avanti, non indietro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le chiavi del match

Venezia tira malissimo da tre La difesa fatica sui pick and roll

INUMERI

Un derby triveneto che vale tanto. La Reyer Venezia è a tutti gli effetti una "big" del nostro campionato, ora impaludata in una posizione di classifica non consona, un po' per infortuni occorsi in stagione (Munford, Parks, Moretti, McGruder, Ennis solo per citarne alcuni), un po' per un'identità che tarda ad arrivare sotto l'egida di coach Neven Spahija, allenatore confermato dalla società lagunare ma mai troppo saldo sulla panchina. La poca coesione in un gruppo evidentemente ancora da calibrare ha prodotto un'arma spuntata, prova ne siano i 76.5 punti a partita e l'ultimo posto nel campionato di serie A (contro gli 86.2 di Trieste, attestata a 7° posto). Il reparto lunghi è forse quello che da maggiori garanzie, con un dominante Mfiondu Kabengele, 208 centimetri che nel pitturato garantiscono 13.4 punti ad allacciata di scarpe e 11.1 rimbalzi; numeri che, abbinati a quelli di numeri "4" di livello come il figlio d'arte Kyle Wiltjer e l'ex Jordan Parks, portano punti e e rimbalzi. Ci sarebbe anche un nazionale come Amedeo Tessitori, capace di tirare con il 65.8% da due, pur considerando il povero contributo al ferro (2.3 rimbalzi). Reparto quindi indiscutibile che però, nella metà campo di fatica, trova enormi problemi nella difesa sui "pick and roll" dinamici, portando tutto il sistema ad essere spesso in ritardo. Questione acuita poi con le non irreprensibili versioni difensive degli esterni, soprattutto di Tyler Ennis e di Davide Moretti. E' possibile concedere qualche licenza in più ai lagunari oltre l'arco dei tre punti, il 26.9% li pongono all'ultimo posto della graduatoria, con insolite versioni balistiche stagionali da dimenticare (Parks con il 17.9%, Moretti 23.1%, Wheatle 11.5% e Casarin con l'8.3%); numeri che non devono essere presi con superficialità, perché c'è sempre la "legge dei grandi numeri" che potrebbe sovvertire il trend: Insomma, è palese che siamo di fronte ad due compagini che interpretano un basket in maniera diametralmente opposta, Venezia gioca a metà campo, con ritmi compassati e cercando di imporre la fisicità d'area, Trieste corre e cerca di declinare su tutti i 28 metri il proprio gioco. Massima attenzione deve essere posta al possibile impatto provocatorio (in senso cestistico) di Davide Casarin, ottimo difensore, spigoloso e spesso in grado di far deragliare gli avversari; avendo nel roster giuliano giocatori "fumantini", sarebbe il caso di prepararli ad un "trattamento speciale".

RAFFAELE BALDINI

Mfiondu Kabengele

overpost.biz

IL SOGNO DI MERCATO

Olimpia Milano e Trapani sulle tracce di Gallinari

TRIESTE

Si muove il mercato attorno a Danilo Gallinari, recordman italiano di presenze nella Nba, attualmente free agent che sta valutando le prossime mosse della sua carriera.

Rimasto senza contratto al termine dell'estate, Gallinari si sta allenando in Florida e attende novità

dalle trade che, tra i professionisti americani, saranno attiva ancora per un paio di mesi.

Un mancato accordo dopo la dead line di febbraio, potrebbe consigliare al giocatore un ritorno in Italia. Attorno al nome di Gallinari sembrano essersi mosse Trapani, con il presidente Antonini che ha lasciato intendere la volontà di portare un grande nome in Sicilia, oltre all'Olimpia Milano ancora alla ricerca di un giocatore in grado di ricoprire il ruolo di ala grande/pivot. —

L'attacco al canestro di Valentine nell'ultimo match vinto con Cremona, in cui ha firmato 19 punti, 6 rimbalzi e 6 assist. Sopra, da sinistra, Brooks, Johnson e Ross. FOTO BRUNI

DISPONIBILE SOLO IL SETTORE VIP

Al PalaRubini si va ancora una volta verso il sold-out

La Curva Nord del PalaRubini

TRIESTE

Ci sarà il colpo d'occhio delle grandi occasioni per un derby contro la Reyer Venezia che rappresenta, da sempre, uno degli appuntamenti più sentiti per la tifoseria biancorossa.

Settore ospiti escluso, il resto del palazzo presenta ormai il tutto esaurito con gli ultimi posti che restano disponibili solamente nel settore Vip. Tagliandi acquistabili online sul circuito Vivaticket oppure nel pomeriggio, presso la biglietteria esterna del PalaTrieste in via Flavia 3, dalle 15.15 e fino alla fine del secondo quarto della partita.

Match che mette di fronte due squadre che stanno vivendo in maniera molto diversa questa fase del campionato, risultati differenti che indubbiamente incidono sul morale delle due tifoserie. Se a Trieste la luna di miele tra il pubblico del PalaRubini e la formazione di Jamion Christian continua, a Venezia il clima è molto diverso. La scorsa settimana, nel match casalingo giocato contro la Germani Brescia, i tifosi orogranata avevano lasciato la curva vuota esponendo striscioni di protesta nei confronti della società e riprendendo posto all'interno del Taliercio solo nel secondo tempo. Un clima che non aiuta la squadra e che inciderà sul numero delle presenze questa sera.

A Trieste, dicevamo, la luna di miele tra squadra e tifosi continua. Sulla scia degli oltre quattromila abbonamenti staccati dalla società prima dell'inizio del campionato, il numero di presenze all'interno dell'impianto di Valmaura è ormai costantemente assestato attorno alle 6.000 unità. Numeri importanti, che fanno di quello triestino il terzo pubblico della serie A, dietro solamente ad Armani Milano e Segafredo Bologna.

Tornando al match odierno contro la Reyer, gara che segna il ritorno al PalaRubini di Paternicò, direttore di gara che dirigerà la sfida assieme a Galasso e Marziali, l'apertura delle porte e l'ingresso ai tifosi sarà garantito a partire dalle 16.15. —

LO. GA.

Basket Serie A Maschile

Openjob Varese - Napoli	89-86
Vanoli CR - Dinamo SS	65-80
Trapani - Reggiana	ORE 12
Tortona - Dolomiti Trento	ORE 16.45
Treviso - EA7 Milano	ORE 17.30
Virtus Bologna - Scafati	ORE 17.30
Pall. Trieste - Reyer Venezia	ORE 18.15
Germani Brescia - Pistoia	ORE 19.30

PROSSIMO TURNO: 05/01/2025

Nutribullet Treviso - Brescia	4/1 ore 20
Napoli - Derthona Tortona	4/1 ore 20.45
Dinamo SS - Openjob Varese	5/1 ore 12
Pistoia - EA7 Milano	5/1 ore 17
Scafati - Pallacanestro Trieste	5/1 ore 17.30
Reyer Venezia - Trapani	5/1 ore 18.15
Dolomiti Trento - Vanoli CR	5/1 ore 18.30
Reggiana - Virtus Bologna	5/1 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	22	11	1	1101	995
Germani Brescia	20	10	2	1085	1027
Trapani	18	9	3	1121	1048
Reggiana	18	9	3	974	894
Virtus Bologna	16	8	4	1030	996
Pall.Trieste	14	7	5	1034	1010
Derthona Tortona	14	7	5	1033	1010
EA7 Milano	14	7	5	1033	1020
Dinamo SS	12	6	7	1083	1094
Nutribullet Treviso	12	6	6	1036	1039
Openjob Varese	8	4	9	1161	1268
Scafati	8	4	8	1046	1113
Reyer Venezia	8	4	8	918	930
Pistoia	6	3	9	984	1034
Vanoli CR	4	2	11	995	1055
Napoli	2	1	12	1063	1164

GLI ANTICIPI DI IERI

Sassari sbanca Cremona Varese la spunta con Napoli

TRIESTE

Cattive notizie, per la Pallacanestro Trieste, dal PalaRadi di Cremona dove il Banco di Sardegna, passando sul parquet della Vanoli, tiene vive le sue chance di qualificazione alle Final Eight.

Partenza decisa dei padroni di casa che dominano i primi cinque minuti di partita con un parziale di 16-2 (7/7 dal campo) che annichilisce la formazione sarda. Sassari chiama time-out ma non ferma l'emorragia di punti con Cremona che, cavalcando il miglior Dreznjak della stagione (11 punti nei primi 10') tocca il 24-10 con meno di un minuto sul cronometro del primo quarto. Parziale che, con la tripla di Cappelletti e il canestro di Gazi, si chiude sul 24-15. Ancora Gazi, assieme a Bibbins, a confezionare il 2-7 che riporta il Banco a meno 4 sul 26-22. Il time-out questa volta è di Cavina, che riporta nel match la sua squadra e chiude il primo tempo avanti 44-40. Bibbins pareggia sul 48-48 al 25', terzo quarto che si chiude sul 54-54. Il crollo della formazione di casa nei minuti finali: parziale di 11-26 e il Banco, con Bibbins, Benzius e Cappelletti in doppia cifra, si impone 65-80.

È l'ex biancorosso Davide Alviti a trascinare Varese al successo contro Napoli. Varese parte sull'11-5, Napoli ricuce dalla lunetta ma sul 15-12 subisce il nuovo break che manda l'Openjobmetis al massimo vantaggio sul 22-12 di fine primo quarto. Newman e Zubcic da tre, ospiti di nuovo a distanza in un primo tempo che resta equilibrato, con Napoli che sciupa in un paio di occasioni la palla del sorpasso e Varese che riprende in mano la sfida e allunga nuovamente chiudendo avanti 49-39. Napoli pareggia la partita alla fine del terzo quarto, 68-68: nel finale Bentil sbaglia la tripla decisiva e Varese chiude 89-86.

Programma odierno che si apre alle 12 con il lunch match tra Trapani Shark e Unahotels Reggio Emilia. Tredicesima giornata che si completa con Bertram Tortona – Dolomiti Energia Trento (16.45), Segafredo Bologna – Givova Scafati (17.30), Treviso Basket – Armani Milano (17.30), Pallacanestro Trieste – Umana Venezia (18.15), Germani Brescia – Estra Pistoia (19.30). —

LO.GA.

Calcio Serie C

Primi colpi Unione

Quasi fatta per il mediano Fiordilino e il terzino Cancellieri Il centrocampista viene dal Venezia, il difensore dall'Avellino

Antonello Rodio / TRIESTE

La situazione di classifica e il fatto di dover affrontare subito alla ripresa del campionato due scontri diretti cruciali con Clodiense (4 gennaio) e Caldiero Terme (11 gennaio), portano alla necessità per la Triestina non solo di fare un mercato importante nella sessione che inizierà ufficialmente giovedì prossimo, ma possibilmente di riuscire anche a fare degli innesti immediati, che possano essere utili già per le prime partite del 2025. E infatti il direttore tecnico Delli Carri non ha smesso di lavorare per tutte le festività e i primi risultati iniziano a vedersi. Anche se manca l'ufficialità, la Triestina ha praticamente preso il centrocampista Luca Fiordilino e il terzino sinistro Damiano Cancellieri. Il nome di Fiordilino, 28 anni, era già emerso una decina di giorni fa, e la trattativa è stata portata a buon fine abbastanza velocemente. Il giocatore infatti arriverà in alabardato a titolo definitivo, con probabile durata del contratto a 2026 con opzione per un eventuale prosieguo. Fiordilino, mai in campo quest'anno col Venezia in serie A, per tante stagioni è stato protagonista con i lagunari in serie B (e anche nella stagione in cui

Attilio Tesser

Le scelte

Il direttore tecnico Delli Carri anticipa le trattative per dare subito pedine a Tesser

gli arancioneroverdi erano nella massima serie), e poi ultimamente si è fatto valere fra i cadetti con Sudtirol e Feralpisalò. Insomma un curriculum prestigioso, ma per il centrocampista la serie C non è certo una categoria sconosciuta: ci ha giocato infatti otto anni fa con Lecce e Cosenza. Fiordilino è un tipico centrocampista centrale, un play davanti alla difesa. Per quanto riguarda il terzino sinistro è vero che la Triestina ha fatto un tentativo per Lorenzo Milani, ex Pescara ben conosciuto da Delli Carri e ora nella serie A olandese, ma la strada si è rivelata impossibile. A quel punto si è andati dunque su Damiano Cancellieri, classe 2001 dall'Avellino: l'accordo è stato raggiunto, ma anche qui manca ancora l'ufficializzazione. In questa stagione per il laterale mancino solo tre presenze con la squadra irpina, anche perché dopo un infortunio al piede a settembre era stato messo fuori lista, ma nelle scorse stagioni ha fatto bene in serie C con le maglie del Monterosi e del Perugia. Cancellieri rappresenta insomma una valida alternativa a Tonetto, con il quale si giocherà il posto, dando eventualmente fiato quando necessario all'ex Feralpi. Due caselle sistemate quindi per la nuova Unione, e se burocraticamente tutto filerà liscio, i due potranno essere disponibili fin dalla partita con la Clodiense, condizione fisica permettendo ovviamente. Ma i movimenti progettati dalla società alabardata sono parecchi, di sicuro si punta ad almeno un attaccante e anche se quella che porta ad Andrea Magrassi, classe 1993 in

Il terzino sinistro Damiano Cancellieri in azione con la maglia del Perugia: il difensore ha anche giocato a Monterosi, Pescara e Avellino. In alto, Luca Fiordilino con la maglia del Venezia

uscita dal Cittadella, è la pista più calda, di certo non è l'unica che la Triestina sta percorrendo. Intanto il fanalino di coda Clodiense, prossimo avversario dell'Unione sabato 4 gennaio al Rocco (inizio ore 15) ha dovuto alzare bandiera bianca nel tentativo di arrivare a Riccardo Bocalon: l'attaccante infatti dovrebbe restare fino a giugno al Renate. Sempre a proposito di Clodiense, l'attaccante classe 1999 Mattia Morello, finora 14 presenze tra campionato e coppa con la squadra di Andreucci, è corteggiato da un altro fanalino di coda, il Legnago, ultimo in classifica nel girone B.

CALCIO GIOVANILE

Gli Under 17 alabardati crescono con il sogno delle finali scudetto Benecchi: «Gruppo in armonia»

Guido Roberti / TRIESTE

Un girone di andata brillante ha contraddistinto la stagione della formazione U17, gli Allievi Nazionali della Triestina attualmente quarti a soli tre punti dalla vetta, accarezzata per qualche giorno dalla squadra allenata da Simone Benecchi. Si tratta di un gruppo ben costruito, in prospettiva la Primavera dell'anno prossimo. Alcuni giocatori sono osservati da club di primo ordine, aspetto quest'ultimo che non può che avvalorare il buon lavoro svolto. La Triestina ha collezionato 8 vittorie, 3 pareggi e solo 3 sconfitte. Racconta la genesi dell'annata il tecnico Benecchi, nativo di Parma ed ex tecnico del settore giovanile ducale. «Abbiamo iniziato presto il percorso, il 29 luglio con una decina di ragazzi confermati dall'anno prima. Già si vedeva una squadra con valori individuali e collettivi importanti, ed è stato un crescendo, c'è un nucleo importante che può essere l'ossatura della futura Primavera».

Quale aspetto in particolare ha favorito i risultati?

«Sicuramente le possibilità concesse dalla società con Kurjakovic, Strukelj e Speggiorin, di allenarci ogni giorno, con gli allenamenti a Muggia ma anche riguardandoli in sede grazie ai video, un lavoro da professionisti messo a disposizione della società. Si respira aria di grande convivialità, è gratificante».

La squadra è quarta e se la gioca con tutti, obiettivo?

«L'obiettivo era fare bene ad ogni partita, dentro di me sapevo che avremmo potuto fare grandi cose, ora il sogno è arrivare nelle prime quattro e alle finali scudetto, sarebbe una cosa storica per la Triestina». Il 12 gennaio il difficile banco di prova proprio

La formazione alabardata Under 17 allenata da Simone Benecchi

sul campo della capolista Spal, all'andata vittoriosa 2-0 a Trieste. L'Unione però si è già concessa degli sfizi. «Le ciliegine sulla torta all'andata sono state le vittorie a Padova e Vicenza, vittorie che hanno cementato il gruppo, molto coeso ed i ragazzi triestini hanno un grande senso di appartenenza all'alabarda».

Quale è il tipo di calcio proposto?

«Lavoriamo sempre col pallone, il possesso palla è un marchio di fabbrica, un calcio offensivo in cui cerchiamo di essere protagonisti del gioco, con la stessa voglia anche il recupero palla è importante».

Ciò fa degli Allievi una cooperativa del gol, in cui il cannoniere è un trequartista (Saccani, 6 gol) e ben 14 giocatori a referto. —

overpost.biz

Sci alpino

Brignone da record

Ventinovesima vittoria in Coppa del mondo nel gigante di Semmering, in Austria
L'azzurra è prima in classifica generale. Casse quarto nella discesa di Bormio

Gianluca De Rosa

Federica Brignone aggiorna il suo personalissimo libro dei record aggiungendo una nuova vittoria in gigante. A Semmering, in Austria, è festa azzurra grazie all'impresa numero ventinove in carriera della carabiniera valdostanza, il quattordicesimo in gigante. Una vittoria che per la Brignone vale il primato sia nella classifica generale che in quella di specialità.

Già al comando dopo la prima manche, la campionessa oggi trentaquattrenne ha dominato anche la seconda manche, staccando di 54 centesimi la svedese Sara Hector. Terza la neozelandese Alice Robinson. Per Federica Brignone quello di Semmering è stato il settantunesimo podio in carriera, conquistato peraltro su una pista che finora non l'aveva mai vista andare a punti. «Il mio segreto? La voglia di continuare a sfidarmi», ha rivelato al traguardo la vincitrice di giornata. «Semmering era un obiettivo di inizio stagione. Qui non avevo mai conquistato un podio, sentivo che era arrivato il momento di invertire la tendenza. Sono contenta di esserci riuscita ma la stagione è ancora lunga. Altre sfide mi attendono. La prossima si chiama Kranjska Gora, prima però mi concedo due giorni di riposo a casa».

Federica Brignone con le altre due atlete finite sul podio: la svedese Hector e la neozelandese Robinson

Per Federica Brignone, quello di Semmering è stato il secondo successo in gigante di stagione dopo il trionfo nella gara d'apertura a Solden. Da segnalare il settimo posto di Marta Bassino. Non si sono qualificate alla seconda manche Ilaria Ghisalberti, Lara Della Mea, Asja Zenere, Giorgia Collomb, Roberta Melesi e Elisa Platino.

Come detto, il secondo successo stagionale proietta Federica Brignone in testa sia alla classifica generale che a quella di specialità. Nella generale l'azzurra guida con 319 punti, 18 in più della svizzera Camille Rast e 50 su Lara Gut Behrami ieri nona. Riconquistato anche il pettorale rosso di leader di gigante con 200 punti. Oggi si torna in pista con lo slalom che completa il programma della tappa di Semmering. Prima manche in programma alle ore 10, la seconda alle 13.

Mattia Casse in azione

Nelle stesse ore del successo della Brignone a Semmering, i maschi gareggiavano in discesa sulla mitica pista Stelvio di Bormio. Nel giorno di Alexis Monney, i rimpianti sono tutti per il "trattore azzurro" Mattia Casse, quarto. Il piemontese paga a carissimo prezzo un errore di linea che, a conti fatti, lo ha estromesso dal podio. «Appena tagliato il traguardo mi sono detto che il ritardo sarebbe stato maggiore di un secondo e mezzo e ho scosso la testa. Un po' prima della Carcentina ho attaccato troppo presto una curva verso sinistra e sono andato lungo. Ho messo in pista una gara buona per tre quarti, poi è arrivato l'errore. Domani (oggi *ndr.)* tornerò ad attaccare», ha sottolineato visibilmente amareggiato Casse, a cui si aggrappano in questo momento tutti i sogni di podio azzurro nella coppa del mondo maschile.

Oggi spazio al super G: si parte alle 11.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - IL CAMPIONATO

LAZIO	1
ATALANTA	1

LAZIO (4-3-3) Provedel 6; Marusic 5.5, Gila 7, Romagnoli 7, Nuno Tavares 6 (18' st Pellegrini 7); Guendouzi 7, Rovella 7; Tchaouna 6 (18' st Isaksen 6), Dele-Bashiru 7, Zaccagni 6 (24' st Dia 6); Castellanos 6 (34' st Castrovilli sv). All. Baroni.

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 6.5; Djimsiti 6, Hien 5.5 (1' st Kossounou 6), Kolasinac 5.5 (34' st Brescianini 7); Bellanova 6, De Roon 6, Ederson 6, Zappacosta 5.5 (1' st Cuadrado 6); Pasalic 5 (11' st Samardzic 5.5); De Ketelaere 5 (20' st Zaniolo 6), Lookman 6.5. All. Gasperini.

Arbitro Massa di Imperia 6.

Marcatori Al 27' Dele-Bashiru; nella ripresa, al 43' Brescianini.

Lookman ha fornito l'assist a Brescianini. A destra, Lautaro che ha ritrovato la via del gol, con Bastoni

Così in A

18ª GIORNATA

Ieri

Empoli - Genoa	1-2
Parma - Monza	2-1
Cagliari - Inter	0-3
Lazio - Atalanta	1-1

Oggi

12.30 Udinese - Torino	
15.00 Napoli - Venezia	
18.00 Juventus - Fiorentina	
20.45 Milan - Roma	

Domani

18.30 Como - Lecce	
20.45 Bologna - Verona	

La classifica

Atalanta 41 punti, Inter* 40, Napoli 38, Lazio 35, Fiorentina* e Juventus 31, Bologna* 28, Milan* 26, Udinese 23, Roma, Empoli, Genoa e Torino 19, Parma 18, Lecce 16, Como 15, Cagliari 14, Venezia 13, Monza 10. *Una gara da recuperare

EMPOLI	1
GENOA	2

EMPOLI (3-5-2) D. Vasquez 5.5; Goglichidze 5 (26' st De Sciglio 6), Ismajli 6, Pezzella 5.5; Gyasi 5.5, Anjorin 6 (35' st Marianucci sv), Grassi 5.5 (26' st Maleh 6), Henderson 6 (14' st Fazzini 5.5), Cacace 6 (35' st Ekong sv); Colombo 6, Esposito 6.5. All. D'Aversa.

GENOA (4-2-3-1) Leali 7; Norton-Cuffy 6 (38' pt Sabelli 5.5), Bani 5.5, J. Vasquez 5, Aaron Martin 6; Badelj 6.5 (17' st Masini 6), Frendrup 6; Zanoli 6 (17' st Miretti 6.5), Thorsby 6 (37' st De Winter sv), Vitinha 5.5; Pinamonti 5.5 (17' st Ekuban 6.5). All. Vieira.

Arbitro Rapuano di Rimini 6.

Marcatori Nella ripresa, al 1' Badelj, al 22' Ekuban, al 29' Esposito.

CAGLIARI	0
INTER	3

CAGLIARI (4-2-3-1) Scuffet 6; Zappa 5.5, Mina 6.5 (1' st Wieteska 5), Luperto 6, Obert 5.5 (14' st Marin 6); Adopo 6, Makoumbou 5 (27' st Viola 6); Zortea 6, Gaetano 5.5, Augello 6 (14' st Pavoletti 5.5); Piccoli 5.5 (39' st Felici sv). All. Nicola.

INTER (3-5-2) Sommer 6.5; Bisseck 6, De Vrij 6.5, Bastoni 7; Dumfries 6, Barella 7.5 (28' st Zielinski 6), Calhanoglu 7 (35' st Asllani sv), Mkhitaryan 5.5 (35' st Frattesi sv), Dimarco 6.5 (28' st Carlos Augusto 6); Thuram 6 (34' st Taremi sv), Lautaro 6.5. All. Inzaghi.

Arbitro Doveri di Roma 6.

Marcatori Nella ripresa, al 9' Bastoni, al 26' Lautaro, al 33' Calhanoglu (rig).

L'Atalanta frena con la Lazio L'Inter cala il tris a Cagliari ed è potenzialmente prima

Massimo Meroi

La capolista Atalanta vede fermarsi la serie di vittorie consecutive a undici sul campo della Lazio. All'Olimpico, dove l'Inter due settimane fa si era imposta 6-0, la squadra di Gasperini strappa un sofferto pareggio. La Dea resta prima, ma può essere raggiunta dal Napoli che oggi ospita il Venezia, e superata dall'Inter che deve recuperare la gara con la Fiorentina.

L'Atalanta è incappata nel peggior primo tempo della sua stagione. È andata all'intervallo sotto di un gol (imbucata centrale di Rovella per Dele-Bashiru) ma lo scarto avrebbe potuto essere più ampio. Prima dell'1-0 c'erano stati un doppio intervento di Carnesecchi su Castellanos e il palo di Guendouzi.

Nella ripresa la Dea ha fatto qualcosa di più, ha sfiorato il pareggio prima con Cuadrado e poi con Lookman, la Lazio ha sprecato il raddoppio e nel finale è stata raggiunta da Brescianini, la solita mossa vincente di Gasp dalla panchina.

L'Inter a Cagliari ha giocato al gatto col topo. Nel primo tempo la sfida è stata equilibrata, ma la sensazione è stata che potessero essere i nerazzurri a segnare da un momento all'altro. E così è stato nella ripresa anche se il colpo di testa con il quale Bastoni ha superato Scuffet voleva essere una torre per un compagno più che un tiro in porta. L'Inter ha poi raddoppiato con Lautaro: il capitano, che nel primo tempo aveva sprecato un'occasione incredibile, ha ritrovato il gol dopo 54 giorni (3 novembre 1-0 al Venezia). Poi è arrivato anche il tris di Calhanoglu dal dischetto.

In zona salvezza colpo del Genoa che passa ad Empoli, mentre il Monza, che ha giocato quasi tutta la ripresa in dieci per l'espulsione di Pablo Marì, si è fatto infilare al 98' dal Parma. I brianzoli se vogliono rientrare nel gruppone devono vincere la prima gara del 2025 in casa con il Cagliari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARMA	2
MONZA	1

PARMA (4-2-3-1) Suzuki 6; Hainaut 6 (44' st Almqvist sv), Valenti 7, Balogh 5, Coulibaly 5.5; Sohm 5.5, Keita 5.5 (1' st Bonny 6); Man 5.5 (27' st Benedyczak 6), Hernani 7 (23' st Camara 6), Mihaila 6.5; Cancellieri 5.5 (1' st Valeri 5.5). All. Pecchia.

MONZA (3-4-2-1) Turati 6; Izzo 5.5, Mari 4.5, Carboni 6; D'Ambrosio 5.5, Bondo 6.5 (29' st Sensi 6), Bianco 6, Birindelli 6 (39' st Pereira 7); Ciurria 6 (39' st Martins 6.5), Maldini 5 (12' st Djuric 6); Caprari 6.5. All. Bocchetti.

Arbitro La Penna di Roma 5.5.

Marcatori Nella ripresa, all'11' Hernani (rig), al 40' Pereira, al 53' Valenti.

Scelti per voi

tvzap

Uno sguardo dal cielo
RAI 1, 21.30
La comunità del pastore Henry Biggs viene minacciata da uno speculatore edilizio. Dudley (**Denzel Washington**), un angelo inviato dal cielo, deve rimettere le cose a posto sia nella comunità che nella vita privata di Henry.

Una famiglia mostruosa
RAI 2, 21.00
Due giovani fidanzati, Adalberto (**Cristiano Caccamo**) e Luana (**Emanuela Rei**), scoprono di avere un figlio in arrivo. Come dirlo alle rispettive famiglie? Lui ha una madre strega e un padre vampiro...

Report
RAI 3, 21.05
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Tradimento
CANALE 5, 21.20
Umit vive un dramma personale: sua moglie, Sema ha lasciato il paese portando con se` la loro figlia. Disperato, l`uomo chiede aiuto a Tarik, che lo assiste nonostante le tensioni familiari.

NADIAORO
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI
COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1
- **6.00** A Sua Immagine Attualità
- **6.10** Il Caffè Documentari
- **7.00** TG1 Attualità
- **7.05** UnoMattina in famiglia Spettacolo
- **9.15** Check Up Attualità
- **10.00** TG1 L.I.S. Attualità
- **10.05** A Sua Immagine - Viaggio nel Giubileo Rubrica
- **10.30** A Sua immagine Attualità
- **12.20** Linea Verde Rubrica
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.00** Domenica In Spettacolo
- **17.15** TG1 Attualità
- **17.20** Da noi...a ruota libera Show
- **18.45** L'Eredità Weekend Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Uno sguardo dal cielo Film Commedia ('96)
- **23.45** Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
- **8.20** Tg2 Cinematinée
- **8.25** Tg 2 Achab Libri
- **8.30** Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
- **9.20** Binario 2 Extra
- **10.10** 100 Anni di rivoluzioni
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.15** Super Gigante maschile
- **13.00** Tg 2 Giorno Attualità
- **13.25** Slalom Gigante femminile, 2ª manche
- **14.40** Meteo 2 Attualità
- **14.45** Bellissima Italia - Generazione Green
- **15.25** Rai Sport Live Attualità
- **18.05** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.10** Tg 2 Dossier Attualità
- **19.00** N.C.I.S. New Orleans
- **19.40** N.C.I.S. Los Angeles
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Una famiglia mostruosa Film Commedia ('21)
- **22.45** La Domenica Sportiva... al 90° Attualità
- **0.30** L'altra DS Attualità

RAI 3
- **8.00** La vita straordinaria di David Copperfield Film Drammatico ('19)
- **10.10** O anche no Documentari
- **10.45** Timeline Attualità
- **11.05** TGR Estovest Attualità
- **11.25** TGR RegionEuropa
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TGR Mediterraneo
- **12.55** TG3 - L.I.S. Attualità
- **13.00** Finché sono al mondo
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.15** TG3 Attualità
- **14.30** La La Land Film Commedia ('16)
- **16.40** Kilimangiaro Natale Collection
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.30** LAB Report Attualità
- **21.05** Report Attualità
- **23.20** TG 3 Sera Attualità
- **23.35** 112 - Le notti del Radiomobile Documentario

RETE 4
- **6.15** Tg4 - Ultima Ora Mattina
- **6.35** 4 di Sera weekend
- **7.25** Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
- **8.10** La promessa Telenovela
- **9.00** Terra Amara Serie Tv
- **10.05** Dalla Parte Degli Animali
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** Lucky Luke - Il treno fantasma Film Western ('91)
- **13.45** Pensa In Grande
- **14.40** Il dottor Zivago Film Drammatico ('65)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
- **19.35** Meteo.it Attualità
- **19.40** La Promessa (1ª Tv)
- **20.30** 4 di Sera weekend
- **21.20** Zona bianca Attualità
- **0.30** City of Angels - La città degli angeli Film Drammatico ('98)
- **2.40** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **7.55** Traffico Attualità
- **7.58** Meteo.it Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.43** Meteo.it Attualità
- **8.45** I grandi misteri della Bibbia Attualità
- **10.00** Santa Messa News
- **10.50** Le storie di Melaverde
- **12.00** Melaverde Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** L'Arca di Noè Attualità
- **14.00** Beautiful Soap Opera
- **14.20** My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
- **16.00** Verissimo Le storie
- **18.45** La ruota della fortuna
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.38** Meteo.it Attualità
- **20.40** Paperissima Sprint
- **21.20** Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
- **24.00** Pressing Attualità
- **1.35** Tg5 Notte Attualità
- **2.08** Meteo.it Attualità

ITALIA 1
- **6.50** Tom & Jerry Tales
- **7.10** I Flintstones & WWE: botte da orbi Film Animazione ('15)
- **8.00** Scooby! Film Animazione ('20)
- **9.50** Ozzy - Cucciolo Coraggioso Film Animazione ('16)
- **11.50** Drive Up Attualità
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Sport Mediaset Attualità
- **14.00** E-Planet Automobilismo
- **14.30** The Simpson
- **15.45** Due fratelli Film Avventura ('04)
- **17.50** Due uomini e mezzo
- **18.15** Grande Fratello
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Batman Begins Film Azione ('05)
- **24.00** Inception Film Fantascienza ('10)

LA 7
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito
- **9.40** Camera con vista
- **10.10** L'ingrediente perfetto
- **11.00** Uozzap Attualità
- **11.35** Miss Marple: Perché non l'hanno chiesto a Evans? Film Giallo ('09)
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.00** Bell'Italia in viaggio
- **15.00** Parenti serpenti Film Commedia ('92)
- **17.15** Qualcosa è cambiato Film Commedia ('97)
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** In Onda Attualità
- **21.15** Revenant - Redivivo Film Drammatico ('15)
- **24.00** Tg La7 Attualità
- **0.10** In Onda Attualità
- **0.50** Ben Hur Film Drammatico ('10)
- **4.20** Omnibus - Dibattito Attualità

TV8
- **17.15** Il concorso di Natale Film Commedia ('21)
- **18.55** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
- **20.15** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **21.35** Un messaggio per Natale Film Commedia ('22)
- **23.10** Un Natale per rinnamorarsi Film Commedia ('22)

NOVE
- **16.15** Matilda 6 mitica Film Commedia ('96)
- **18.15** Suzuki Ice Gala (1ª Tv)
- **20.05** Little Big Italy Lifestyle
- **21.30** Che tempo che fa - Best of Show
- **1.10** I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
- **2.45** Il ciclo della vita Documentari

20 (20)
- **14.40** Blindspot Serie Tv
- **19.20** Il Re Scorpione Film Azione ('02)
- **21.10** Baywatch Film Azione ('17)
- **23.40** Mr. Nice Guy Film Azione ('97)
- **1.30** Supergirl Serie Tv
- **2.50** Squadra Antimafia Serie Tv
- **3.35** Show Reel Attualità
- **3.50** Person of Interest Serie Tv
- **5.15** Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
- **16.00** Blood & Treasure Serie Tv
- **17.25** LOL :-) Serie Tv
- **17.35** Barely Lethal - 16 anni e spia Film Azione ('15)
- **19.15** Banklady Film Azione ('13)
- **21.20** The Misfits Film Azione ('21)
- **23.05** Parker Film Azione ('13)
- **1.05** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **1.10** Prospect Film Avventura ('18)

IRIS (22)
- **13.55** The Impossible Film Drammatico ('12)
- **16.15** Note di cinema Attualità
- **16.25** John Q Film Drammatico ('02)
- **18.50** Di Nuovo In Gioco Film Drammatico ('12)
- **21.15** Elizabeth - The Golden Age Film Biografico ('07)
- **23.35** L'altra donna del re Film Drammatico ('08)
- **1.50** Austin Powers - La spia che ci provava Film Comico ('99)

RAI 5 (23)
- **14.00** Evolution Documentari
- **15.50** Teatro - Natale in casa Cupiello Spettacolo
- **18.05** Il lago dei cigni (balletto, Dir. K. Hessels, Tor, 2024) Spettacolo
- **20.15** Rai News - Giorno
- **20.20** Rai 5 Classic Spettacolo
- **20.45** Essere Maxxi
- **21.15** Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
- **23.10** Lo straordinario viaggio di T.S. Spivet Film Avventura ('13)

RAI MOVIE (24)
- **14.35** Botte di Natale Film Commedia ('94)
- **16.25** Operazione spy sitter Film Commedia ('10)
- **18.00** C'era una volta il West Film Western ('68)
- **21.10** I Tre Moschettieri Film Avventura ('11)
- **23.00** Ayla - La figlia senza nome Film Drammatico ('17)
- **1.10** Manhattan Film Commedia ('79)

RAI PREMIUM (25)
- **14.05** Il Commissario Ricciardi
- **15.50** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.55** La sposa di neve Film Commedia ('13)
- **17.30** La Ladra Serie Tv
- **21.20** Violetta Film Drammatico ('11)
- **0.45** La squadra Fiction
- **2.30** La sposa di neve Film Commedia ('13)
- **3.50** Winchester M2 Film Thriller ('79)

CIELO (26)
- **17.50** 2012: Ice Age Film Azione ('11)
- **19.40** Affari al buio Documentari
- **20.35** Affari di famiglia Spettacolo
- **21.25** Son of a Gun Film Drammatico ('14)
- **23.20** Mia moglie, un corpo per l'amore Film Drammatico ('73)
- **0.55** Sex diaries Documentari
- **2.00** La cultura del sesso Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **14.50** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.55** Colombo Telefilm
- **21.10** Le riserve Film Commedia ('00)
- **23.30** Casa, Dolce Casa? Film Commedia ('86)
- **1.25** A-Team Serie Tv
- **3.15** I cinque del quinto piano Serie Tv
- **4.00** Una mamma per amica Serie Tv
- **5.55** Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
- **16.15** TerraMater
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **18.50** Il tornasole Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia Attualità
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.15** Soul Attualità
- **21.40** La cura del Natale Film Commedia ('17)
- **0.50** Un bambino di nome Gesù - L'attesa Film
- **1.00** Angelus Attualità

LA7 D (29)
- **14.00** How I Met Your Mother
- **14.45** In Cucina con Sonia
- **16.10** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Josephine Ange Gardien
- **20.10** Padre Brown Serie Tv
- **21.00** Miss Marple - Sento i pollici che prudono Film Giallo ('06)
- **22.50** Miss Marple - Un messaggio dagli spiriti Film Giallo ('06)

LA 5 (30)
- **15.55** Dalla Parte Degli Animali Attualità
- **17.45** Grande Fratello Spettacolo
- **18.10** My Home My Destiny Serie Tv
- **19.10** Endless Love Telenovela
- **21.10** La magia del Natale Film Commedia ('17)
- **22.55** Gioco d'amore Film Drammatico ('99)
- **0.55** Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
- **6.30** Vite al limite
- **9.20** Il Dottor Ali Serie Tv
- **12.20** Il forno delle meraviglie
- **15.25** Casa a prima vista
- **18.50** Il castello delle cerimonie Lifestyle
- **21.10** Il castello delle cerimonie Lifestyle
- **21.50** Il castello delle cerimonie Lifestyle
- **22.30** 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
- **10.20** Tandem Serie Tv
- **11.20** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **13.20** Un felice Natale in stile Murdoch Film Giallo ('15)
- **15.10** Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
- **17.10** Tom e Lola Serie Tv
- **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** I misteri di Brokenwood Serie Tv
- **23.10** Tom e Lola Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.45** The mentalist Serie Tv
- **15.35** Motive Serie Tv
- **17.15** Movie Trailer Spettacolo
- **17.20** Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
- **19.25** The mentalist Serie Tv
- **21.00** Poirot Serie Tv
- **22.00** Poirot Serie Tv
- **23.05** Maigret: c'è un morto in prima classe Film Poliziesco ('99)
- **0.45** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
- **16.30** Videogame Hunters
- **17.30** Basket Zone (1ª Tv)
- **18.00** Pallacanestro Trieste - Umana Reyer Venezia
- **20.25** Stop! Border Control: Roma Fiumicino
- **21.30** L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv) Lifestyle
- **22.25** L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
- **23.20** Avamposti - Nucleo Operativo Attualità

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Donne a Nordest: di Elena Vesnaver - 4ª puntata: Adriana Ivanicich; **10.35** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **Radio TRST A: ; 7.57** Apertura; **7.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **8.00** Gr Del Mattino Calendarietto; **8.30** Settimanale Degli Agricoltori; **9.00** S. Messa Dalla Chiesa Parrocchiale Di Roiano; **9.45** Magazine Settimanale; **10.15** Musica Locale; **11.10** Musica Religiosa; **11.40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00 Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Colloqui Domenicali; **15.15** Mala Ceciljanka, Ki Je Bila V Kclb V Gorici 8. Decembra 2024; **16.00** Lo Sportivo Dell'anno 2024; **17.00** Gr; **17.10** Lo Sportivo Dell'anno 2024; **17.30** Prima Fila: Custvenost Intelekta; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
- **18.00** Serie A: Juventus-Fiorentina
- **20.45** Serie A: Milan-Roma
- **23.35** Numeri primi

DEEJAY
- **13.00** Il Best Dell'Anno
- **14.00** Pecchia e Damiani
- **16.30** Andy e Mike
- **19.00** GiBi Show
- **20.00** Il Boss Del Weekend
- **22.00** Deejay On The Road

RADIO 2
- **13.45** Tutti Nudi
- **16.00** Chalet Asiago, 10
- **19.45** Decanter
- **21.00** Radio2 per le Feste
- **24.00** Radio2 Hits

CAPITAL
- **10.00** I Miracolati
- **12.00** Cose che Capital
- **14.00** Capital Hall of Fame
- **20.00** Funky Town
- **24.00** Capital Gold

RADIO 3
- **19.00** Hollywood Party. Cinema alla Radio
- **20.00** Il Cartellone: Arnold Schönberg, Gurre-Lieder

M20
- **10.00** Patrizia Prinzivalli
- **14.00** M2o Track Of The Year
- **15.00** Giorgio Dazzi
- **19.00** One Two One Two
- **21.00** M2Hot Xmas
- **23.00** Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
- **17.55** Il Signore degli Anelli - Le due Torri Film Sky Cinema Action
- **18.25** Il socio Film Sky Cinema Drama
- **18.45** Harry Potter e i doni della morte: Parte II Film Sky Cinema Family
- **18.50** Diabolik - Chi sei? Film Sky Cinema Suspense
- **19.10** School of Mafia Film Sky Cinema Comedy
- **19.20** Di Nuovo In Gioco Film Sky Cinema Due
- **19.20** Endless Film Sky Cinema Romance
- **19.25** Ma chi ti conosce? Film Sky Cinema Uno
- **19.35** Elf Film Sky Cinema Collection
- **21.00** Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Film Sky Cinema Action
- **21.00** Flaminia Film Sky Cinema Comedy
- **21.00** Arrival Film Sky Cinema Drama
- **21.00** Animali fantastici e dove trovarli Film Sky Cinema Family
- **21.00** Notting Hill Film Sky Cinema Romance
- **21.00** Caccia a Ottobre Rosso Film Sky Cinema Suspense
- **21.15** Ogni maledetto Natale Film Sky Cinema Collection
- **21.15** Scarface Film Sky Cinema Due
- **21.15** Bob Marley: One Love Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
- **6.00** Infocanale
- **14.00** Tv Transfrontaliera
- **14.10** La Macroregione Alpina
- **14.15** Il Settimanale
- **14.45** Il giardino dei sogni
- **15.30** OraMusica
- **15.45** Shaker - Keep It Real!
- **16.40** Isola in musica
- **18.00** Programma in Lingua Slovena
- **18.45** Village Folk - Ljudje Podeželja
- **19.00** Tuttoggi
- **19.25** Tg Sport
- **19.30** East-Ovest
- **19.50** L'universo è...
- **20.30** Sui Set dell'Istria
- **21.00** Tuttoggi
- **21.15** Istria e... dintorni
- **21.55** Tv Transfrontaliera
- **22.45** Tuttoggi Attualità
- **23.15** Le parole più belle
- **23.45** Tuttoggi
- **24.00** Tv Transfrontaliera
- **0.25** Infocanale

TELEQUATTRO
- **6.00** T4 "Misiot"
- **6.30** Cook Academy Stag. 2024
- **7.00** Mne - Agricultura
- **7.30** Telequattro Story
- **9.10** Ginnastica Pilates 2020
- **9.30** Ginnastica Zumba 2020
- **9.50** Ginnastica Dolce 2020
- **10.10** Chiesa E Citta'
- **10.30** T4 La Santa Messa
- **11.30** T4 La Parola Del Signore
- **12.45** Ricette Per Tutto L'anno
- **12.50** Bagolando Anno 2022
- **13.10** Fede Perche No - Avvento 2024
- **13.20** T4 Tg Trieste Ore 13.20
- **15.20** T4 Concerto Voci Dal Ghetto "La Mia Piu' Bella Storia D'Amore" - 2008
- **16.55** T4 Tg Trieste - Meridiano - R
- **19.05** Tg Regionale - I Fatti Della Settimana
- **19.30** T4 Tg Trieste Ore 19.30
- **20.00** T4 "Misiot"
- **20.30** T4 Tg Trieste - R
- **21.00** Film - Gli Occhi Del Delitto
- **23.00** T4 Tg Trieste - R

STUDIOPIU LCN 80
- **6.30** Buona Giornata con ka-boom
- **8.30** Waine & Shuster - Tf
- **9.00** Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
- **12.00** 80 Nostalgia - Sigle Tv
- **12.30** Ai Confini della realtà - Tf
- **13.00** Domenicarnia - La Carnia e la lingua friulana
- **17.00** KABOO Cartoni Animati
- **17.01** INUYASHA
- **17.30** KYASHAN C.a.
- **18.00** BASKET serie B interregionale: Jadran Trieste. Diretta.
- **19.30** Ciclo Fantascienza. Film
- **20.30** Speciale Fantascienza
- **21.00** Domenica Vintage Film.
- **23.00** Ciclo L' Horror della Domenica
- **24.00** CrossOver - Universo Nerd

overpost.biz

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+2	3/6
massima	11/14	10/13
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	4	

Cielo sereno su tutta la regione con inversioni termiche in montagna e zero termico a circa 2600 m. Marcata escursione termica in pianura.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+2	5/8
massima	10/13	9/12
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	4	

Cielo sereno su tutta la regione con inversioni termiche in montagna e zero termico a circa 2600 m. Nelle ore notturne saranno possibili nebbie sulle zone di pianura e costa più vicine al confine con il Veneto.

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, il sole infatti splenderà in un cielo che si potrà vedere sereno dappertutto

Centro: La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso.

Sud: La giornata sarà contraddistinta dal bel tempo, il cielo sarà molto più nuvoloso su Sicilia e Calabria, altrove sarà poco nuvoloso.

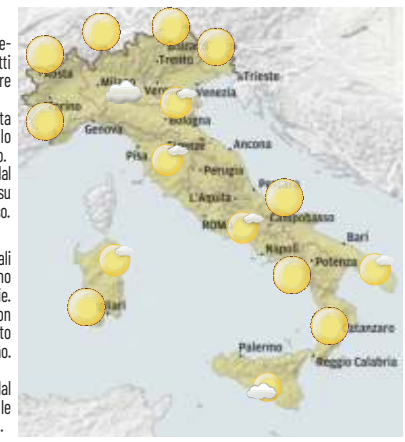
DOMANI

Nord: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso. Locali nebbie.

Centro: Giornata che si presenterà con nubi irregolari lungo le coste, sul resto delle zone invece il cielo sarà più sereno. Venti deboli.

Sud: La giornata sarà contraddistinta dal bel tempo, il cielo sarà più nuvoloso lungo le coste, spesso sereno altrove. Venti deboli.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Un giorno perfetto per fermarti e riflettere. È l'ultimo weekend dell'anno, e la tua mente brilla di nuove idee. La tua voglia di rinnovarti è forte, quindi prendi il tempo per pianificare il nuovo anno.

TORO 21/4 - 20/5

Cerca di dedicarti al relax e alla tranquillità. In questo periodo dell'anno, le tensioni cedono il passo a un desiderio di pace. Goditi i piccoli piaceri, come una passeggiata nella natura.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Oggi sei stimolato a socializzare, ma soprattutto a riflettere su chi ti fa stare bene. Un'idea o un progetto da portare nel nuovo anno potrebbe avere una forma ben definita.

CANCRO 22/6 - 22/7

Oggi potresti sentirti più in sintonia con il bisogno di rimettere ordine nella tua vita. Cerca di staccare dal trambusto quotidiano e goderti i momenti di pace con le persone più care.

LEONE 23/7 - 23/8

L'energia di oggi ti invita a celebrare, ma con una nota più intima. La tua generosità e il tuo spirito sono al massimo, quindi approfitta di questa giornata per organizzare qualcosa di speciale.

VERGINE 24/8 - 22/9

Un piccolo progetto o un obiettivo che stavi rimandando potrebbe essere il focus ideale, per completare l'anno con soddisfazione. È il momento di concludere alcune cose rimaste in sospeso.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Senti un bisogno di tranquillità e armonia, e potresti trovare conforto trascorrendo del tempo con chi davvero conta. Il divertimento non è lontano, ma per oggi un po' di introspezione non ti farà male.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Le tue emozioni sono forti oggi. Approfitta di questa giornata per focalizzarti su ciò che ti appassiona davvero. Non lasciare che le piccole preoccupazioni interferiscano.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Oggi, anche se sei in modalità "riflessione", puoi fare scelte audaci che ti daranno grande soddisfazione nei giorni a venire. Ascolta gli altri: c'è qualche consiglio interessante in arrivo!

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

La serenità familiare sarà una delle cose che ti arricchirà, quindi approfitta per godere delle persone che ti circondano. Senti l'energia del nuovo anno già alle porte: è un buon momento per pianificare.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Sei pronto a staccare dalla routine e a divertirti! Un incontro interessante o un'attività fuori dal comune ti dà una ventata di entusiasmo. Goditi una giornata che stimola la tua originalità.

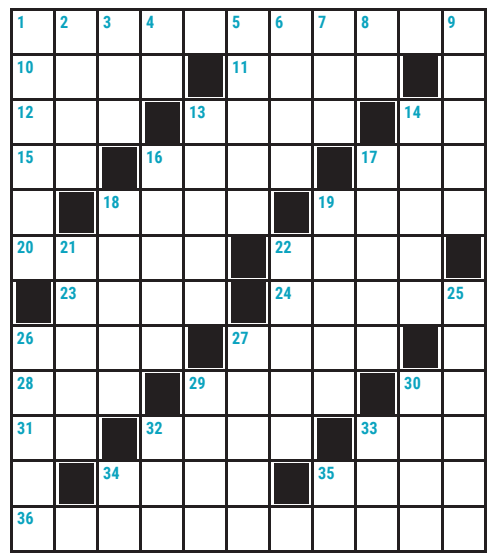
PESCI 20/2 - 20/3

La sensazione di calma che provi oggi è perfetta per tirare le somme del tuo anno. Prenditi del tempo per fare il punto sulle tue emozioni, su cosa funziona nella tua vita e su cosa vuoi lasciare andare.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Una vaccinazione per Fido - **10** Il Cantone con Losanna - **11** Si vince in maglia gialla - **12** Pappagallo variopinto - **13** La guidò Lenin (sigla) - **14** Simbolo dell'acidità - **15** Esattamente in quel posto - **16** Gabbie dei pollivendoli - **17** La vita nei prefissi - **18** Il secondo elemento della tavola periodica - **19** Tracollo finanziario - **20** Rafael, rivale di Roger Federer - **22** È simile al timballo - **23** Filtra il sangue - **24** Tony cantante - **26** Alban musicista - **27** Alto titolo inglese - **28** C'è anche quella "tantum" - **29** Una dichiarazione del poker all'italiana - **30** Senior (abbr.) - **31** Circa in breve - **32** Un frutto - **33** Percorre piste di ghiaccio - **34** Dividono i pugili - **35** Si piantano a mazzate - **36** Tecnica di lavorazione di legni pregiati.

VERTICALI: **1** Mitica isola delle saghe di re Artù - **2** I fori del naso - **3** Fatta per uno di noi due - **4** La stessa cosa - **5** Locale di ingresso - **6** Miguel del mondo dello spettacolo - **7** Un mezzo pubblico - **8** Infrarosso (sigla) - **9** Proprio adatto... per Cicerone - **13** Si cerca di unirlo al dilettevole - **14** Sono molti nel grattacielo - **16** Linguaggio gergale - **17** Un dramma di Ibsen - **18** Comune rampicante - **19** L'insieme degli ecclesiastici - **21** Anfiteatro con gradinate - **22** Truffe, raggiri - **25** Belgrado ne è la capitale - **26** Insidie delle strade dissestate - **27** Jerry che fece coppia con Dean Martin - **29** Facce, volti - **30** Privi di compagnia - **32** Il Russel regista - **33** Spesso vi si consuma al banco - **34** Un po' di pazienza - **35** La provincia di Penne (sigla).

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	5	11	5 Km/h
Monfalcone	4	11	14 Km/h
Gorizia	4	11	14 Km/h
Udine	1	11	5 Km/h
Grado	2	10	9 Km/h
Cervignano	4	11	12 Km/h
Pordenone	2	10	5 Km/h
Tarvisio	0	9	8 Km/h
Lignano	1	10	8 Km/h
Gemona	1	10	6 Km/h
Tolmezzo	6	11	8 Km/h
Forni di Sopra	2	8	7 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	12,9
Grado	poco mosso	0,2 m	12,9
Lignano	poco mosso	0,1 m	12,9
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	12,4

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	1	6	**Copenhagen**	2	5	**Mosca**	-1	0
Atene	7	9	**Ginevra**	2	9	**Parigi**	-1	2
Belgrado	-1	3	**Lisbona**	1	15	**Praga**	-3	0
Berlino	-2	0	**Londra**	4	7	**Varsavia**	0	3
Bruxelles	0	2	**Lubiana**	0	8	**Vienna**	-2	4
Budapest	7	9	**Madrid**	0	10	**Zagabria**	0	6

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	1	10
Bari	6	13
Bologna	0	9
Bolzano	3	11
Cagliari	8	15
Firenze	3	12
Genova	9	13
L'Aquila	2	12
Milano	0	8
Napoli	6	13
Palermo	11	16
Reggio C.	12	15
Roma	2	14
Torino	0	9
Venezia	3	9

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 28 dicembre è stata di 12.521 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

COMPRO
METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARG.
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

oro⟩express®
IL COMPRO ORO

TRIESTE: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 |
Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 **GORIZIA:** Via Duca d'Aosta, 191

overpost.biz